Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6587 nuova serie Fondazione: 1881

APERTO DA TAVIANI IL CICLO DI «TRIBUNA ELETTORALE» ALLA TV

SFIORANO I 36 MILIONI GLI ELETTORI DELLA CAMERA

**Quelli del Senato sono tre milioni 400 mila in meno - Non sarebbe determinante il voto delle nuove leve - La spesa per la consultazione ammonta a 12 miliardi
Tentativo del PCI di minimizzare i rivolgimenti in Polonia e in Cecoslovacchia**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Sono 35.751.577 gli elettori che il 19 maggio saranno chiamati ad eleggere i deputati della V Legislatura: il dato è stato fornito dal Ministro degli Interni Taviani, il quale ha aperto questa sera il ciclo televisivo di «Tribuna elettorale». Le donne sono più degli uomini; esse raggiungono la cifra di 18.666.367. Gli elettori per il Senato sono 32.386.266. Lo scarto tra questi e il numero totale degli elettori è dovuto al fatto che non sono compresi i giovani che hanno superato la maggiore età ma non hanno raggiunto ancora i 25 anni, limite previsto per esercitare pienamente il diritto-dovere di voto.

I nuovi elettori saranno 3.869.795, un numero notevole che non mancherà di avere il suo peso sui risultati del 19 maggio. Come d'altronde dimostra l'attenzione che alle nuove leve stanno dedicando tutti i partiti. Taviani, però, ha contestato la validità di questo «mito», sottolineando che il voto dei giovani percentualmente incide pochissimo sui risultati elettorali. Il Ministro ha osservato in proposito che in Italia c'è la possibilità di rilevare l'influenza del voto delle nuove leve perchè, come si è accennato sopra, i giovani dai 21 ai 24 anni votano soltanto per la Camera.

Nelle ultime elezioni le differenze registrate dai partiti tra l'una e l'altra Camera «sono risultate veramente minime, e se si vanno a guardare i dati analitici — ha aggiunto il Ministro — si vede che non tanto sono dovute alle variazioni del corpo elettorale, quanto al fatto di collegamenti diversi in singole regioni, e soprattutto al fatto che per la Camera si vota potendo scegliere il candidato, mentre per il Senato si vota per il candidato predeterminato dai partiti».

Nella sua conferenza televisiva, Taviani ha evitato di trattare argomenti politici, che saranno ampiamente illustrati nelle prossime trasmissioni dagli esponenti dei partiti. Rispondendo alle domande dei giornalisti, il Ministro ha affermato che i partiti italiani sono contrari al sistema uninominale, poichè questo pone di fronte al corpo elettorale il candidato ufficialmente espresso dal partito e non consente agli elettori la libera scelta del rappresentante così come avviene per la Camera.

Dopo essersi detto favorevole al sistema bicamerale, Taviani si è soffermato ad illustrare gli spostamenti fatti registrare dalle precedenti consultazioni, rilevando che c'è sempre stata, dall'inizio della Repubblica ad oggi, una notevole stabilità elettorale. Dopo aver precisato, in risposta ad una domanda, che le elezioni politiche costano allo Stato 12 miliardi, come cinque anni or sono, Taviani ha concluso affermando che il Governo ha sempre garantito la libertà di tutti nella competizione elettorale e la segretezza del voto; è suo impegno garantirle anche in questa occasione.

Continua intanto a pieno ritmo l'attività dei partiti per la campagna elettorale. Anche in assenza di vertici o di riunioni ufficiali, gli organi direttivi sono impegnati a fondo nella definitiva messa a punto del programma e della propaganda. I problemi delle liste sono stati ormai risolti da quasi tutti i partiti, ma non mancano alcuni strascichi; la direzione democristiana si è infatti nuovamente riunita nel pomeriggio per l'esame delle candidature.

Tra i casi difficili discussi oggi vanno segnalati la designazione di Pella per il collegio senatoriale di Mondovì e la definizione delle candidature per il Lazio. Il primo caso è sorto poichè alla candidatura di Pella si è opposta la federazione di Cuneo, sostenendo che Pella appartiene alla circoscrizione di Torino. Comunque, è finito con il prevalere l'orientamento espresso. Per il Lazio, dopo ampia discussione, è stata messa a punto la lista dei candidati a Montecitorio, che è aperta da Andreotti, al quale fanno seguito Bonomi, Storti, Evangelisti, Badaloni e tutti gli altri uscenti, ad eccezione di Quintieri, che si è ritirato, e dell'ex Ministro Folchi, che aspirava al collegio senatoriale di Tivoli, assegnato poi a Gerini.

Tra le altre liste approvate, quella di Potenza capeggiata da Colombo, e quella di Bologna che ha come capolista Zaccagnini, seguito da Salizzoni ed Elkan; a Reggio Calabria il segretario amministrativo della D.C. Pucci ha ceduto il primo posto ad Antoniozzi, e nella circoscrizione della Sicilia orientale Gullotti ha ceduto la prima piazza a Magrì.

Delle liste si è occupata anche la commissione elettorale del PSU. I casi difficili sono stati tutti risolti ieri sera dalla direzione, anche se non è mancato qualche strascico polemico. Mariotti ha infatti compiuto un passo di protesta presso De Martino a seguito della decisione di imporre Cariglia come capolista a Firenze. Comunque, difficilmente la direzione tornerà sulla decisione presa.

Il comitato centrale comunista ha proseguito i lavori sulla base della relazione svolta ieri da Longo. Tra i numerosi intervenuti nel dibattito, Natta ha difeso il criterio con cui il partito ha formato le liste elettorali, respingendo le critiche che sono state formulate dagli stessi militanti e in particolar modo dagli esclusi. «Il PCI — ha detto Natta — ha seguito un criterio democratico, diversamente da quanto fatto dalla D.C. e dal PSU, i cui metodi sono messi in discussione dai loro stessi militanti». In realtà, è ben noto l'altissimo numero dei defenestrati; inoltre, su 667 candidati 328, circa il 50 per cento, sono funzionari di partito. Nessuno degli oratori intervenuti nel dibattito ha fatto cenno agli avvenimenti polacchi e cecoslovacchi, tema che era stato trattato ieri da Longo con un certo imbarazzo e che continua a imbarazzare le Botteghe Oscure per gli echi che avranno nella campagna elettorale.

L'on. Arnaud, responsabile del settore propaganda della D.C., ha commentato la versione e l'interpretazione data dal segretario del PCI degli avvenimenti in corso in Polonia e Cecoslovacchia, sottolineando che «Longo minimizza la situazione di marasma quasi si trattasse di una normale discussione tra partiti autonomi ed indipendenti alla ricerca di un assestamento democratico di libertà e di progresso. Quanto ancora non funziona bene in quei Paesi asserisce Longo — ha aggiunto Arnaud — è frutto più di errori di esecuzione che non della natura oligarchica ed illiberale del sistema. Del resto, continua ineffabilmente Longo, il PCI ha sempre visto e previsto tutto. Può darsi — ha concluso Arnaud — che abbia visto e previsto, ma è certo che il ruolo reale del PCI è stato sempre quello di un partito conformista, subalterno al volere ed alle decisioni del partito sovietico».

C. M.

La situazione

Il Ministro degli Interni Taviani ha aperto il ciclo di «Tribuna elettorale» alla Televisione precisando i dati più importanti relativi alla consultazione del 19-20 maggio. Gli elettori per la Camera saranno 35.751.000, di cui 18.666.000 donne; quelli per il Senato sono 32.386.000, data la età massima di 25 anni richiesta. I nuovi elettori saranno 3.869.000, di cui 1.968.000 uomini e 1.901.000 donne.

Secondo il Ministro degli Interni, il voto dei giovani percentualmente inciderebbe pochissimo, stando ai risultati elettorali delle consultazioni passate. Resta da vedere se questa previsione avrà o meno conferma anche questa volta. Taviani ha anche detto che il fenomeno dell'astensionismo in Italia è minimo, e anche per quanto riguarda le schede bianche o nulle l'Italia è sulle stesse cifre di altri Paesi di più lunga tradizione democratica. Inoltre, ha precisato che le elezioni costeranno allo Stato circa 12 miliardi. Concludendo, Taviani dopo aver ricordato che i Governi democratici hanno sempre garantito la libertà di tutti nella competizione elettorale e la segretezza del voto, ha aggiunto che è fermo impegno anche di questo Governo di garantirle pure in questa occasione.

Il Governo di Praga ha rivolto oggi ufficialmente le sue rimostranze a quello della Germania Est per un attacco rivolto dal segretario del PC tedesco Hager al «nuovo corso» cecoslovacco e in particolare al Ministro Smrkovsky ch'è uno dei candidati alla Presidenza della Cecoslovacchia. La iniziativa di Praga potrebbe, secondo alcuni osservatori, portare a una svolta nelle relazioni diplomatiche fra i due Paesi dell'Est. Nuovi importanti sintomi di liberalizzazione continuano a manifestarsi in Cecoslovacchia, come ad esempio l'annuncio dato dall'Amministratore apostolico a Praga di trattative in corso fra i nuovi dirigenti politici e i rappresentanti della Chiesa cattolica per assicurare la libertà di culto nel Paese.

Una precisazione di Kiesinger

BONN NON ACCETTERA' la linea dell'Oder-Neisse

Bonn, 27

Il Cancelliere Kiesinger rispondendo a un'interrogazione liberale, ha dichiarato oggi che il suo Governo resisterà a ogni pressione diretta a fargli riconoscere la frontiera occidentale della Polonia. Il problema — ha detto Kiesinger — può essere affrontato soltanto dal Governo di una Germania riunificata, al momento di firmare il trattato di pace, con l'approvazione di tutti i tedeschi e di tutti i polacchi. «Bisogna trovare una soluzione veramente pacifica, che possa essere considerata giusta e accettata dalle future generazioni», ha aggiunto il Cancelliere. Kiesinger ha dichiarato che, tuttavia, il Governo di Bonn è disposto a discutere con la Polonia il problema della frontiera.

UN APPELLO LANCIATO PER RADIO DAL MALVIVENTE SARDO AI SUOI GREGARI

«Liberate Petretto e Campus» invoca Mesina dopo la cattura

Si teme che i rapitori, in preda al panico per l'avvenuto arresto del loro capo, possano uccidere i due ostaggi - Vacanza concessa agli studenti di Nuoro per vedere il fuorilegge

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nuoro — Il bandito Graziano Mesina con le manette ai polsi poco dopo il suo arresto

Nuoro, 27

Graziano Mesina, il pericoloso bandito sardo catturato ieri da una pattuglia della polizia stradale, ha ammesso di essere l'organizzatore dei sequestri avvenuti ad Ozieri ai danni del possidente Salvatore Campus e del meccanico Nino Petretto e ha rivolto un appello ai complici e agli uomini della sua banda perchè lascino liberi gli ostaggi.

La dichiarazione è stata fatta dal bandito al Procuratore della Repubblica di Nuoro, dottor Caredda, e al Questore, dottor Anania, nei locali della Questura, dove era stato trasportato dalle carceri a sua richiesta. Lo appello di Graziano Mesina è stato registrato, e poi trasmesse dalla RAI-TV. Ecco il testo: «Sono Graziano Mesina. Sono stato arrestato ieri. Addosso mi hanno trovato le prove schiaccianti dei sequestri di Campus e di Petretto, e cioè le lettere e gli orologi. Vi scongiuro per questo di lasciare sani e salvi Campus e Petretto. Non uccideteli. Rilasciateli e i vostri nomi non saranno mai svelati. Fatelo anche per me».

Secondo le dichiarazioni fatte da Graziano Mesina, fino a ieri sera Nino Petretto e Giovanni Campus erano vivi. Si teme che i fuorilegge, presi dal panico per la cattura del «capo», possano uccidere i due ostaggi. Gli inquirenti hanno da parte loro dichiarato che, tra le cose rinvenute addosso a Graziano Mesina, vi erano l'orologio di Giovanni Campus e una lettera indirizzata alla famiglia del giovane possidente.

Subito dopo l'appello, il bandito orgolese ha risposto ad alcune domande dei giornalisti della radio-televisione che, data l'eccezionalità del caso, sono stati gli unici ad essere ammessi, con gli operatori della RAI-TV, nell'ufficio del Questore. Graziano Mesina, che indossava gli abiti che aveva al momento della cattura, appariva calmo e fiducioso che il suo appello fosse accolto. Alle domande dei giornalisti ha risposto lentamente, affermando di aver fatto soltanto oggi l'appello, in quanto sino a ieri sera non poteva farlo. Non ha voluto spiegare i motivi del suo atteggiamento e ha aggiunto che, quando i suoi complici avevano avuto notizia della decisione della famiglia Petretto di non pagare il riscatto, volevano sopprimere l'ostaggio, ma che lui era riuscito ad impedirlo.

Gli hanno domandato: «E' stato un errore prendere Petretto?». «Non lo so — ha risposto —. Noi sapevamo che i soldi li avevano».

Graziano Mesina ha poi detto che sua madre, i fratelli e gli altri parenti insistevano perchè si costituisse, ma che egli rimandava di giorno in giorno. Poi ha aggiunto: «Del resto, per me non c'erano altre alternative: o costituirmi o essere arrestato oppure essere ucciso. Per questa ragione vorrei dire ai giovani che hanno preso la mia stessa strada che è meglio che si cerchino un lavoro, magari poco remunerato, piuttosto che finire male».

Alle 13.55, sotto i «flashes» dei fotografi, «Grazianeddu» ha fatto ritorno alle carceri. Alla uscita dalla Questura, una numerosa folla, circa cinquecento persone, ha a lungo applaudito: volevano così esprimere la soddisfazione per l'appello rivolto da Mesina ai suoi complici. Il Provveditore agli studi di Nuoro, in mattinata aveva diramato una circolare, con la quale autorizzava gli studenti a uscire un'ora prima per seguire ciò che stava accadendo alla Questura di Nuoro in relazione all'appello lanciato per salvare le vite di Petretto e di Campus.

Graziano Mesina indossava giacca e pantaloni di velluto marrone, scarponi con suole di gomma, due maglioni, uno nero con il collo alto e uno grigio a «v». Appariva un po' più abbattuto rispetto a ieri sera ed era molto pensieroso. Nelle carceri la notizia dell'arrivo del «numero uno del banditismo isolano ha provocato una certa animazione, che è stata avvertita dal personale addetto alla custodia dei detenuti. Nelle carceri di Nuoro si trovano attualmente altri pericolosi fuorilegge, fra i quali Nino Cherchi di Orune, Gavino Falconi di Fonni, Luigi Serra di Orune e Giuseppe Muggianu di Orgosolo. Il vicedirettore delle carceri non ha voluto comunicare il numero della cella nella quale si trova in isolamento il fuorilegge, nè la posizione della stessa all'interno delle carceri.

Le dichiarazioni di Graziano Mesina, con le quali il fuorilegge orgolese si è assunto la paternità dei sequestri del possidente Giovanni Campus e del meccanico Antonio Petretto, hanno colto di sorpresa gli inquirenti, anche se gli stessi erano convinti che un'unica banda organizzata avesse potuto portare a termine i due colpi. Ad Ozieri tutte le battute e le indagini in corso sono state fermate, in attesa di una favorevole reazione dei fuorilegge all'appello del loro «capo». Si attende con ansia il ritorno dei due giovani ozieresi. Numerose macchine percorrono le strade lungo il confine tra le province di Sassari e di Nuoro con la speranza di poter incontrare i due ostaggi rilasciati in quella zona. In tutto il Goceano e nel Nuorese si è diffusa la voce che la prigionia di Campus e Petretto durerà solo poche altre ore ancora. La personalità di Graziano Mesina ed il suo ruolo di «capo» della delinquenza sarda svolgeranno una parte determinante per far sì che l'appello venga accolto dagli interessati.

La dichiarazione odierna di Graziano Mesina conferma che il giovane fuorilegge orgolese ha svolto un ruolo preminente negli episodi di criminalità organizzata avvenuti in Sardegna dal 12 settembre 1966 data della sua evasione dal carcere di San Sebastiano in Sassari. Nulla è dato sapere però in merito all'eventualità che Graziano Mesina abbia fornito agli inquirenti indicazioni atte a far ritrovare tempestivamente in vita il possidente ed il meccanico sequestrati.

Dopo la cattura del fuorilegge dichiarazioni sono state fatte dall'avv. Bruno Bagedda, un legale che difende gli interessi del Mesina. Secondo l'avvocato, il bandito era stanco di vivere alla macchia e aveva da tempo deciso di costituirsi: e a tale decisione non era estraneo il fatto che il Mesina si era innamorato. Egli, secondo l'avvocato, attendeva soltanto il momento opportuno per consegnarsi alle forze dell'ordine e aveva avanzato delle richieste quale contropartita per la sua costituzione. Il legale nuorese ha detto che, in proposito, ieri mattina aveva chiesto di parlare con il Prefetto Vicari, e che l'incontro, per impegni del capo della Polizia, era stato rinviato al pomeriggio. «Graziano Mesina — ha detto Bagedda — negli ultimi tempi si era innamorato e inoltre gli stava molto a cuore la tranquillità dei suoi fratelli».

L'avv. Bagedda ha poi ricordato l'incontro avuto alcuni mesi or sono con il proprio cliente alla macchia. Al colloquio ha partecipato un'altra persona, che il legale non ha voluto dire chi fosse. In quella occasione, «Grazianeddu» aveva chiesto due mesi di tempo per decidere se costituirsi o espatriare. La persona che ha assistito al colloquio — secondo il legale nuorese — ha svolto una notevole opera di persuasione per convincere il giovane a rivedere la propria posizione e a rendersi conto dell'assurdità della vita alla macchia.

La madre di Graziano, Caterina Pinna, e i fratelli Pietro Salvatore, Antonio e Nicolò hanno accolto con sollievo la notizia della cattura avvenuta senza colpo ferire. Soprattutto li ha favorevolmente impressionati la mancata reazione di «Grazianeddu». La signora Caterina Pinna ha espresso al Questore di Nuoro la propria soddisfazione perchè l'avventura del figliolo più piccolo è finita senza spargimento di sangue.

Infine si ha notizia che nel pomeriggio odierno, è stato associato alle carceri giudiziarie di Nuoro anche il pastore Giovanni Menneas, di 45 anni, da Orgosolo, la cui posizione è ancora al vaglio degli inquirenti e della Magistratura nuoresi. Il Menneas, infatti, si era trovato sul posto al momento della cattura di Mesina e — secondo la accusa che gli viene contestata — avrebbe cercato di far fermare o di attirare l'attenzione degli occupanti la «Fiat 850» color crema prima che questa finisse nel posto di blocco. Ieri sera, subito dopo la cattura, Giovanni Menneas era stato rilasciato, ma oggi è stato nuovamente fermato.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nuoro — Raffaele Pisano il bandito arrestato assieme a Mesina

UNA BRUSCA SVOLTA NEI RAPPORTI DIPLOMATICI FRA CECOSLOVACCHIA E R.D.T.

Praga reagisce per un attacco da parte dei comunisti tedeschi

**Svoboda candidato ufficiale alla Presidenza della Repubblica - Altri scioperi in Boemia
Trattative in corso fra i nuovi dirigenti politici e la Chiesa cattolica per la libertà di culto**

Praga, 27

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Vaclav David ha espresso oggi, ricevendo l'Ambasciatore della Germania orientale Peter Florin, il rincrescimento ufficiale del Governo di Praga circa alcune dichiarazioni fatte dal prof. Kurt Hager, nel corso del congresso filosofico svoltosi a Berlino Orientale, in occasione del 150.o anniversario della nascita di Carlo Marx.

La protesta cecoslovacca — che costituisce una brusca svolta nei rapporti fra i due Stati dell'Est — trova origine in recenti dichiarazioni del segretario del partito comunista tedesco-orientale Kurt Hager, il quale, attaccando il Ministro cecoslovacco delle Acque e Foreste Smrkovsky, che è uno dei candidati alla Presidenza della Repubblica, ha sostenuto che lo sviluppo della situazione cecoslovacca è influenzato dagli intrighi dei tedeschi occidentali.

Le accuse della RDT contro la Cecoslovacchia hanno suscitato violente reazioni a Praga. La federazione dei combattenti antifascisti «protesta energicamente», in una sua risoluzione, «contro le affermazioni del prof. Hager, che riguardano non soltanto l'onore del Ministro Smrkovsky ma anche l'intera nostra causa». La federazione afferma poi che accuse del genere (collusione con l'imperialismo tedesco-occidentale) per poco non costarono la vita a Smrkovsky già nel 1950, e aggiunge: «In rapporti tra Stati socialisti, dichiarazioni analoghe a quelle del membro del comitato centrale del partito socialista unificato della RDT, Hager, sono inammissibili e noi chiediamo che per la Cecoslovacchia risponda non soltanto una persona, ma il processo di rinascita del Paese, coloro che vi partecipano e coloro che lo dirigono».

Una delegazione di studenti dell'Università carolingia si è recata all'Ambasciata della Germania orientale e ha presentato una petizione che denuncia come «atto di ostilità verso il popolo cecoslovacco» le dichiarazioni di Hager. I funzionari dell'Ambasciata hanno promesso di consegnare la petizione all'Ambasciatore Peter Florin.

Si hanno intanto notizie di altri scioperi: oltre a quello di Pisek — dove le maestranze di una fabbrica hanno incrociato le braccia per protestare contro la cattiva conduzione della fabbrica, sciopero avvenuto ieri e annunciato dalla Radio — altri avrebbero avuto luogo, per analoghi motivi, in fabbriche della Moravia e in alcuni reparti della CKD di Praga, considerata «il bastione ideologico» della Boemia. Nell'ultimo mese, inoltre, le maestranze di molte fabbriche del Paese, approfittando del periodo di «vuoto di potere», hanno esautorato dalle loro funzioni, per incapacità, dai 600 ai 700 dirigenti o capireparto.

Mentre viene oggi reso noto che il presidium del Comitato centrale del PC cecoslovacco raccomanderà al plenum la candidatura del generale Ludvik Svoboda alla Presidenza della Repubblica. Da fonte qualificata si apprende che le manovre congiunte delle forze armate del Patto di Varsavia — che come sembra — avrebbero dovuto tenersi in aprile in Cecoslovacchia, sono state annullate. Tale decisione è stata presa a Dresda, su richiesta del segretario comunista cecoslovacco Dubcek.

Il commentatore politico di Radio Praga, Milan Weiner, ha smentito le voci, secondo cui la Unione Sovietica starebbe esercitando crescenti pressioni sulla Cecoslovacchia in seguito alla nuova fase politica. Milan Weiner ha detto: «se l'Unione Sovietica volesse realmente influenzare gli sviluppi in corso nel nostro Paese, avrebbe mezzi migliori che quello di inviare una divisione. Non dimentichiamoci che nove su dieci delle automobili in circolazione in Cecoslovacchia sono mosse da benzina sovietica, che due pagnotte su tre sono confezionate con farina sovietica, e che la nostra produzione industriale si fermerebbe in pochi giorni, se le forniture sovietiche venissero interrotte. I tempi del Cominform, quando la Jugoslavia venne condannata e scomunicata perchè scelse un tipo differente di socialismo sono passati».

Weiner ha quindi affermato: «Molto poco è stato scritto sulla Cecoslovacchia sui giornali dei Paesi amici nostri vicini, e questa mancanza di informazioni ha indotto il nostro popolo a credere che in questi Paesi vi sia poca simpatia per gli ultimi sviluppi della nostra situazione. Ma non c'è alcuna ragione perchè questa mancanza di informazioni debba essere interpretata, come una intenzione, da parte dei nostri amici vicini, di interferire nella nostra politica».

A Belgrado, la «Tanjug», in una corrispondenza da Praga, esalta oggi il nuovo clima di libertà della stampa quotidiana cecoslovacca, e afferma che la censura è stata di fatto abolita. L'agenzia jugoslavia sostiene che è particolarmente positivo che i giornali cechi adesso pubblichino anche notizie negative su quanto avviene negli altri Paesi comunisti.

Anche a Mosca, la stampa comincia a diffondere qualche informazione più precisa sugli sviluppi della situazione in Cecoslovacchia: La «Tass» adopera oggi per la prima volta la parola «democratizzazione» mettendola in bocca a Dubcek — per descrivere gli sviluppi di quanto avviene a Praga.

In Cecoslovacchia, di fatto, i sintomi della «democratizzazione» si fanno ogni giorno più vistosi e riguardano anche la libertà di culto. Secondo notizie ricevute a Vienna, per la prima volta dopo il 1950, in Cecoslovacchia è stata permessa la ricostituzione di Ordini religiosi. Per ora — scrive l'agenzia cattolica austriaca «Kath-Press» — si ha notizia della ricostituzione di due Ordini religiosi: le suore di San Vincenzo e le suore di San Carlo Borromeo, dedite alla cura e assistenza degli ammalati e dei poveri. Gli Ordini religiosi cecoslovacchi non sono mai stati soppressi per legge, ma sciolti nel 1950 con provvedimenti amministrativi.

Da parte sua mons. Frantisek Tomasek, Amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Praga, ha dichiarato ieri, in una intervista al settimanale studentesco «Student», che un accordo tra il Vaticano e il Governo di Praga è attualmente in preparazione. Mons. Tomasek ha aggiunto che i negoziati si svolgono a porte chiuse tra Roma e Praga, e che se l'accordo si realizzerà, un rappresentante della Santa Sede tornerà a Praga dopo più di venti anni.

Il prelato ha affermato che 1.500 ecclesiastici allontanati dai loro incarichi con decisioni amministrative o giudiziarie, non possono ancora esercitare il loro ministero in Cecoslovacchia. Tuttavia — ha aggiunto — Giovanni XXIII e Paolo VI hanno avuto il merito di attenuare, se non liquidare, i conflitti esistenti. Secondo mons. Tomasek, la Chiesa chiede il ritorno dei vescovi nelle loro diocesi, il miglioramento delle condizioni di vita dei sacerdoti e dei religiosi, il miglioramento della formazione della gioventù; in cambio, essa si impegnerebbe a non intervenire in maniera inopportuna nella vita politica o economica del Paese. Le trattative fra Governo e vescovi cecoslovacchi per risolvere e questioni inerenti la libertà religiosa, cominceranno concretamente la prossima settimana.

Essendogli stato chiesto quale sia l'attuale atteggiamento del Governo cecoslovacco sulla questione religiosa, monsignor Tomasek ha dichiarato che «il Governo cecoslovacco ha capito che bisogna cambiare, e si è dichiarato pronto a fare tutto il possibile in questo senso».

E' da riferire, infine, quanto detto in una conferenza stampa del presidente dei sindacati, Polacek. Questi ha ammesso che si sono avuti nel Paese alcuni scioperi, e ha precisato che essi hanno avuto come fine il miglioramento delle condizioni di lavoro e della conduzione economica delle aziende. Quando gli è stato chiesto perchè la questione del diritto di sciopero non sia menzionata nella risoluzione del presidium dei sindacati — approvata quindici giorni fa — Polacek ha risposto che non ce n'era bisogno alcuno, perchè «si tratta di un diritto naturale dei sindacati».

Il «caso» Ginzburg-Galanskov

ALTRE «VITTIME» nella scia del processo

Mosca, 27

Ancora strascichi del processo Ginzburg-Galanskov, celebrato nel gennaio scorso a Mosca e terminato con una condanna che suscitò molte perplessità: secondo voci peraltro incontrollate diffusesi ieri nella capitale sovietica, un certo numero di persone sarebbe stato privato della tessera del partito in connessione con iniziative manifestatesi dopo il processo.

Fra i colpiti sarebbero l'avv. Zolotukin, difensore di Ginzburg (che sarebbe stato anche destituito dalla carica di presidente del consiglio di difesa di uno dei rioni di Mosca); lo storico dell'arte Suragin; il pittore Birger (era stato espulso dall'Unione pittori nel '63 per alcuni quadri esposti al «Manege» che non erano piaciuti a Kruscev); lo storico della letteratura Kopelev; il letterato Koryakov; la signora Alekseyeva, una delle direttrici della casa editrice Nauka.

IL PREZZO DEL LINGOTTO DA UN CHILO E' SCESO DA 6410 FRANCHI A 6360

Lieve flessione dell'oro dopo dieci giorni a Parigi

Gli osservatori prevedono, tuttavia, una nuova impennata verso il week-end date le incertezze collegate con la imminente riunione dei Dieci a Stoccolma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Flessioni del prezzo dell'oro, per la prima volta da oltre dieci giorni, oggi al mercato libero di Parigi: infatti, il lingotto, che ieri aveva raggiunto 6.410 franchi, è calato a 6.360. Il corrispondente prezzo in dollari per oncia è passato da 40,38 e 40,22. Anche il volume delle transazioni è diminuito passando a 67,1 milioni di franchi rispetto a 70,4 ieri.

Gli specialisti francesi però, prevedono per la fine della settimana un nuovo spettacolare accesso di «febbre dell'oro» a seguito delle incertezze che pesano sulla prossima riunione del «Gruppo dei Dieci» (cioè delle Nazioni più ricche del mondo, tra le quali l'Italia), che si terrà venerdì a Stoccolma, e nel corso della quale verranno esaminati i problemi monetari internazionali. Di questi problemi si è occupato oggi il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di De Gaulle. Nel pomeriggio, il Capo dello Stato francese ha poi presieduto un Consiglio «ristretto», durante il quale sono state impartite alla delegazione francese che si recherà a Stoccolma (sotto la guida del Ministro delle finanze Michel Debré) le direttive necessarie.

La Francia intende opporsi a Stoccolma all'applicazione dell'accordo realizzato a suo tempo a Rio de Janeiro, accordo che dovrebbe concedere ai Paesi membri il diritto di ottenere dei prelievi speciali sul Fondo monetario internazionale. Secondo il Governo di Parigi, questo accordo è soltanto un palliativo; il problema fondamentale, come ha detto più volte De Gaulle, è quello di una riforma radicale del sistema monetario in vigore. L'accordo di Rio de Janeiro, pertanto, dovrebbe essere accompagnato dalla riforma generale. Il dollaro e la sterlina dovrebbero perdere i loro privilegi di monete di riserva.

Se la Francia non riuscirà ad imporre le proprie tesi a Stoccolma, si asterrà dal firmare gli accordi, manifestando così, in maniera clamorosa, il proprio rifiuto di collaborare alla difesa del dollaro. «Paris-Presse», però, non esclude che un compromesso possa essere realizzato; la Francia, forse, si mostrerà meno intransigente se otterrà delle contropartite su certi altri punti.

In merito alla politica monetaria francese, una importante dichiarazione è stata rilasciata oggi al Bundestag dal Segretario del Ministero dell'Economia, Klaus Dieter Arndt: «La Francia — egli ha detto — non ha mai tentato di aumentare la tensione sul mercato dell'oro procedendo ad acquisti di metallo prezioso; dal canto loro le autorità monetarie francesi non hanno proceduto ad alcun acquisto di oro durante gli ultimi 18 mesi». Rispondendo a una interpellanza orale di un deputato liberale, il Segretario di Stato ha categoricamente respinto le accuse, secondo le quali la crisi monetaria internazionale sarebbe stata provocata, in larga misura, dalla politica monetaria adottata dalla Francia.

«Questa crisi — ha precisato Arndt — ha la sua causa principale nel deficit permanente della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti e della Granbretagna. Questi deficit hanno indebolito la fiducia verso le due monete di riserva, la sterlina e il dollaro. La situazione sul mercato internazionale dell'oro — ha aggiunto — non ha affatto danneggiato la stabilità del marco tedesco». Egli ha però confermato che la Banca federale ha perduto nelle ultime settimane 200 milioni di marchi a causa di acquisti di appoggio destinati a mantenere il corso del dollaro.

A Città del Capo, il Ministro delle Finanze sudafricano, Nicolaas Diederichs, presentando il bilancio in Parlamento, ha dichiarato che il Sud Africa venderà oro sul mercato libero, senza precisare però quale percentuale della produzione nazionale sarà venduta liberamente. Diederichs ha detto che è impossibile per il momento valutare il maggior guadagno che l'industria aurifera trarrà dal mercato libero. Diederichs ha definito la decisone di Washington di creare un doppio mercato dell'oro «una concezione artificiosa» che difficilmente potrà essere duratura.

P. R.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura al minimo

Milano, 27

Mercato in fase di assestamento, stamane alla Borsa di Milano, attraverso scambi vivaci. Il ridimensionamento delle posizioni speculative, dopo i rialzi dei giorni scorsi, è proseguito anche stamane, nonostante gli ulteriori favorevoli annunci di dividendo.

In apertura di riunione la domanda ha insistito ancora su poche voci come Montedison, Anic e Motta, ma nei secondi prezzi anche questi valori si sono allineati all'andamento generale. Oltre ai fattori tecnici vi è però un maggior senso di attesa per le imminenti decisioni del consiglio Snia Viscosa.

La chiusura è avvenuta ai minimi della giornata. Hanno perso particolarmente terreno i chimico-farmaceutici, Liquigas, Geral, Generalfin, gli immobiliari, i mercuriferi, diversi tessili e le Cementir. Ben tenute le Falck, Iniziative Ind. e Comm. e Stampati. Prezzi abbastanza stabili con discreti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 34 milioni; obbligazioni 997.252.780; azioni n. 2.413.175.*

DOPOBORSA: Transazioni quasi nulle. Prezzi informativi. Viscosa 3450-3458, Generali 108.900-109.200, Montedison 1172-1174, Fiat 2838-2843, Anic 1509-1513, Olivetti pr. 3515-3525, Olivetti ord. 3390-3400, Pirelli S.p.A. 4085-4095. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-3	27-3
Alimentari		
Certosa	2785	2760
Eridania	3075	3046
Es. Molini	2810	2740
Motta	7549	7520
Rom. Zucc.	151.50	155
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	109050	108790
Ass. Milano	37000	36990
Ass. Mil. pr.	27950	27890
Ass. Torino	11050	10890
Ass. Tor. pr.	7049	6900
Incendio	10630	10630
Fond. Vita	21550	21360
L'Assicuratrice	75200	75000
Ras	43810	43675
S.A.I.	27250	27000
Bancari		
Mediobanca	74600	74200
Chimici		
Anic	1514.50	1509
Brioschi	10565	10565
Gas Napoli	890	900
Caffaro	284	285
Erba	11485	11190
Erba pr.	7200	7145
In. Ind. Com.	2725	2750
Italgas	1204.50	1204.50
Lepetit ord.	4955	4920
Lepetit pr.	5325	5230
Liquigas	185	180.25
Mira Lanza	39475	39120
Ossigeno	1485	1480.25
Pibigas	90.25	91
Rumianca	1382	1365
Saffa	5200	5160
Sarom	1100	1100
Montedison	1177	1172
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1257	1249
Marelli	688	681
Sip	2853	2843
Tecnomasio	1300	1285
Terni Nuova	289.50	284
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2750	2728
Bastogi	2137	2110
Breda	4190	4125
Finmare	359	352
Finsider	626.50	622.75
Generalfin	895	870
Gim	3993	3970
Invest.	3075	3050
Italpi	2810	2791
La Centrale	6845	6795
Pirelli & C.	4400	4342
Sifir	—	—
Sme	2457	2465
Stet	3090	3069
Sviluppo	2115	2090
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3000	2960
Beni Stab.	4045	4030
Bonifiche	1190	1170
Co. Ge.	9960	9750
Imm. Roma	626.25	623
SAGI	1730	1710
IN. Edilizia	2900	2850
Milano Cen.	28550	28000
Risanamento	6720	6680
Silos Gen.	3250	3230
SACIE pr.	1008.50	998

TITOLI	26-3	27-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	852	845
Fiat	2843	2838
Fiat pr.	2304	2303
Nebiolo	679	674
Olivetti ord.	3420	3390
Olivetti pr.	3530	3501
Tosi Franco	1630	1630
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3849	3975
Acc. Falck pr.	3850	3850
Broggi-Izar	1150	1150
Dalmine	1255	1249
Ilssa-Viola	761	765
Italsider	885	880
Magona	1809.50	1802
Metalli	3487	3460
M. Amiata	7940	7850
Monteponi	379	375
Siele	3640	3580
Trafilerie	673	656
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3871	3851
Cot. Cantoni	14845	14600
Olcese	261	245
Cucirini	7045	6950
De Angeli	4000	4020
Cascami Seta	6110	6110
Fisac	428.50	428
Lanerossi	3360	3362
Gavardo	1845	1780
Scotti	115	114
Linificio	395	395
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	10150	10000
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2400	2370
Pacchetti	506	506
Snia Visc.	3480	3450
Snia pr.	2473	2459
Bernasconi	410	410
Tilane	266	266
Un. Manifatt.	23800	23500
Trasporti		
Nord Milano	4400	4400
L'Ausiliare	2695	2685
Mittel	9810	9860
Diversi		
De Ferrari	1462	1462
Cart. Binda	32500	32500
Cart. Burgo	15600	15470
Cart. Donzelli	2930	2925
Cementir	4320	4210
Cer. Pozzi	156	154
Cer. Pozzi pr.	276.25	276.25
Cer. Ginori	424	415
Ciga	3830	3810
Acque Pot.	1222	1222
Eternit	3455	3435
Italcementi	17980	17950
Cond. Acqua	707.50	706.25
Rinascente	388.75	386
Rinasc. pr.	277.50	271.75
Mondadori pr.	3560	3518
Pirelli S.p.A.	4095	4075
Rejna	890	875
Smeriglio	95	92
SES ex Sarda	4350	4329
SGES ex Seso	1898	1886
Terme Acqui	2695	2695

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 marzo
Rendita	5%	105.90
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	82.925
»	5%	98.85
Redim. Trieste	5%	96.25
Riforma Fond.	5%	96.10
Redimibile '54	5%	95.10
B. Tesoro '69	5%	100.025
» » '70	5%	100.025
» » '71	5%	100.075
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.025
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.60
» »	5.50%	90.90
» »	6%	95.40
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.—
» ss. III	6%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	97.30
» 1953	5.50%	96.50
» 1955	5.50%	94.20
» 1959	5.50%	93.80
» 1960	5%	88.55
» 1961	5%	88.40
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	96.20
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.70
» » SS.C.II	6%	95.20
ENEL 1965	6%	96.85
» 1966 I	6%	96.75
» 1966 II	6%	97.30
» 1967	6%	97.80
» Europa '65	6%	97.15
E.N.I. '65 II	6%	96.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.50
» » (trent)	6%	96.80

TITOLI		27 marzo
Pubb.Ut. (vent)	6%	95.40
I.M.I. XII	6%	100.15
» XVIII	6%	98.85
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	93.75
» XXII	5%	90.80
» XXIII	5%	88.—
» XXIV	5.50%	90.95
» XXV	6%	95.60
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.20
ENI 1956	6%	99.40
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.05
» 1958	6%	98.55
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.40
» Sud - 1959	6%	97.45
» Sud - 1960	5.50%	93.65
» Sud - 1961	5.50%	93.45
» Sud-IV	5.50%	92.75
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	93.30
» Sud-VII	5.50%	93.85
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.40
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.80
» '57/77 (XX)	6%	99.—
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.—
» 1960/80	5.50%	92.25
» 1961/86	5.50%	91.10
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.80
» 1965/83	6%	96.90
» Stet	6%	99.90
Autostrada '63	5.50%	90.15
» '65	6%	96.60
» '67	6%	96.70

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,216; dollaro canadese 567,875; corona danese 83,76; corona norvegese 87,43; corona svedese 120,847; fiorino olandese 172,725; franco belga 12,569; franco francese 126,95; franco svizzero 144,312; lira sterlina 1599,475; marco tedesco 156,51; scellino austriaco 24,136; escudo portoghese 21,852; peseta spagnola 8,96.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1500; franco svizzero 144,15; franco francese 126,65; franco belga 12,40; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 82,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7000-7500, sterlina oro c.n. 6750-7150, marengo svizzero 7300-7800, oro 795-835, argento puro 43-48.

TRIESTE

Nella generale ripresa della tendenza riflessiva, spinta da una corrente vivace di offerta, soltanto Meridielettrica e Terni contrastano positivamente. Cedono con maggiore evidenza i finanziari, Liquigas, Rinascente ord., Terni. Pesante il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 8.000.000; azioni n. 10.050.

Bastogi 2110; Finmare 350; Finsider 622; Stet 3070; Ass. Generali 108850; Ass. Italiana 78000; Ras 43700; Gerolimich 5580; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3453; Viscosa priv. 2460; Italsider 880; Montedison 1173; Cantieri 200; Meridielettrica 2465; Terni 285; Liquigas 180; Beni Stabili 4030; Immobiliare 623; Pirelli S.p.A. 4075; Anic 1510; Fiat ord. 2838; Fiat priv. 2300; Sip 2842; Dalmine 1250; Rinascente 385,50; Rinascente priv. 272; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK

(Chiusura in attivo)

La Borsa di New York ha chiuso ieri con notevoli guadagni tra attive contrattazioni. I guadagni hanno superato le perdite per 2-1 mentre le quotazioni medie hanno segnato forti rialzi. I titoli dell'oro hanno avuto perdite per la diminuzione del prezzo del metallo sui mercati esteri. Il volume degli scambi è stato di 9,01 milioni di azioni contro gli 6,68 milioni di ieri. Titoli italiani trattati: Fiat 4.50-4.58, Olivetti 5.56-5.64, Snia 5.46-5.56, Montedison 1.85-1.90, Pirelli S.p.A. 6.48-6.56.

LONDRA

(Richiesti fondi di Stato)

Il mercato londinese ha chiuso ieri abbastanza fermo per quanto concerne i titoli secondari, mentre gli alfieri hanno subito qualche flessione per i realizzi. In rialzo gli auriferi. Richiesti i fondi di Stato, che hanno chiuso con guadagni di cinque scellini, misti gli altri.

NESSUN INCIDENTE TRANNE QUALCHE FISCHIO ALLA PREFETTURA

IN CORTEO A MILANO MIGLIAIA DI STUDENTI

Traffico intralciato - Gli artisti si mettono a rimorchio dell'agitazione
Difficoltà per i fuori corso per ottenere il rinvio della chiamata alle armi

Milano, 27

Nuova grande manifestazione di studenti universitari e medi a Milano. Non vi sono stati episodi di violenza e tutto si è risolto con una lunga sfilata attraverso le vie del centro cittadino, una fischiata sotto le finestre della Prefettura ed una «seduta» di circa mezz'ora sul selciato di piazza San Babila. Il traffico ne ha naturalmente risentito ma non in maniera drammatica ed in nessun caso è stato necessario l'intervento della polizia che ha seguito il corteo lungo tutto il suo percorso.

Ai passanti sono stati distribuiti il testo di una mozione approvata oggi dall'assemblea del Politecnico, nel quale è detto tra l'altro: «Il movimento studentesco non si batte soltanto per la riforma della scuola e dell'università, ma anche e soprattutto per mantenere aperta la crisi degli organi di potere dell'università, costringendoli alla difesa di fronte alla contestazione, alle rivoluzioni, alla forza del movimento studentesco. La lotta studentesca è oggi una lotta politica contro l'assetto istituzionale e il potere nella società e nella scuola»

In un altro volantino diffuso dal «Comitato d'agitazione permanente degli studenti» è detto: «Nella sua lotta contro la scuola di classe, il movimento studentesco si pone al servizio degli interessi del proletariato. Non è possibile trasformare completamente la scuola, senza rivoluzionare tutta la società».

Naturalmente persiste il fermento nel mondo universitario e studentesco in genere anche se sembra prevalere la tesi dell'abbandono delle violenze gratuite che hanno contraddistinto l'azione studentesca nei giorni scorsi. Di quanto è accaduto si hanno strascichi su diversi piani nè sempre è agevole valutare di primo acchito il significato e le origini di certi provvedimenti. Alla Università Cattolica ad esempio l'autorità religiosa ha invitato l'assistente spirituale, Padre Carlo da Milano a «rimanere assente dall'Ateneo». A quanto si è saputo l'assemblea degli studenti della Cattolica aveva chiesto l'allontanamento del religioso in quanto «il suo operato — sempre a detta degli studenti — in occasione dell'occupazione dell'Università era stato contrario alle sue funzioni di sacerdote».

Ancora a Milano, va annotato che gli artisti figurativi, pittori e scultori, hanno pensato di mettersi a rimorchio del movimento studentesco per avanzare delle rivendicazioni nel quadro delle disposizioni di legge secondo le quali il due per cento del bilancio comunale dovrebbe essere stanziato al settore culturale. Gli artisti, un centinaio, fra cui Migneco, Adami, Baratella, Castellani, De Filippi, Fomez, Tadini, Simonetti, Cavaliere, Rambelli, Pardi e Scanavino, sono penetrati alle 10 nel cortile della villa comunale di via Palestro, dove ha sede la Galleria d'arte moderna. Quindi hanno sbarrato i cancelli d'entrata con una serie di cubi di cartone sui quali erano frasi scritte come: «Al Comune di Milano che niente fece per le arti». Nel cortile interno del palazzo hanno quindi tenuto un'assemblea nel corso della quale è stato deciso di creare un collegamento con il «movimento studentesco»; e di chiedere al Comune che sia dato all'assemblea degli artisti il potere di decidere sull'attività della Galleria d'arte moderna.

L'assemblea è stata quindi aggiornata alla prossima settimana. Nel corso della manifestazione erano state chiuse le vetrate di accesso alle sale dove sono esposti i quadri: gli artisti sono stati d'accordo su questo per evitare che l'ingresso di molte persone nelle sale potesse, anche se involontariamente, portare dei danni a qualche opera esposta. Poco dopo le 12 gli artisti hanno comunque abbandonato il palazzo, decidendo di stabilire nel corso di una prossima assemblea se fare altre manifestazioni.

Intanto tra le varie conseguenze derivate dalle agitazioni che si sono verificate negli Atenei e che riguardano gli studenti, una è particolarmente importante e interessa i fuoricorso. Infatti gli studenti universitari fuori-corso che non hanno potuto sostenere gli esami a causa delle agitazioni non potranno usufruire del rinvio per il servizio militare. La legge in vigore prevede che i fuoricorso per ottenere il rinvio debbano dimostrare di aver sostenuto esami e non contempla casi di impossibilità per forza maggiore.

A Roma infine le modelle dell'Accademia di belle arti si recheranno in corteo a piazza Montecitorio e al Ministero della Pubblica istruzione nelle condizioni in cui sono solite posare, cioè senza alcun indumento. Questa almeno è la minaccia formulata questa sera in un o.d.g. Le modelle intenderebbero attraversare senza vestiti le principali strade di Roma per protestare contro «la mancata corresponsione della indennità sostitutiva delle abituali retribuzioni venuta meno per tutto il mese di marzo in seguito all'occupazione dell'Accademia da parte degli studenti». Le modelle dell'Accademia di belle arti hanno inoltre affermato nel comunicato che la protesta è diretta al Ministero della Pubblica istruzione il quale si è espresso contro il pagamento.

Proposta agli azionisti

LA SAICI INCORPORATA nella Snia Viscosa

Milano, 27

Il Consiglio di amministrazione della Snia Viscosa, nella sua seduta di oggi ha esaminato ed approvato le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1967, che chiudono con un utile lordo di lire 15.065.424.474 contro l'utile lordo di lire 14.210.558.183 dell'esercizio precedente.

Il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'assemblea straordinaria, da convocarsi in occasione dell'assemblea per la approvazione del bilancio, la proposta di fusione della società Cisa Viscosa e Saici con la Snia Viscosa mediante la loro incorporazione in quest'ultima. L'operazione è determinata dall'esigenza di conseguire una maggiore efficenza ed integrazione di attività produttive, nonchè l'accentramento dei servizi ed una accorta utilizzazione delle strutture organizzative rispettive.

Pasqua in Palestina

Gerusalemme — Nei luoghi della Cristianità ci si appresta a ricevere un gran numero di turisti in occasione della Pasqua, nonostante il persistere della crisi arabo-israeliana. Nell'immagine la antica «Via Crucis» come si presenta al giorno d'oggi

---

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'ENCICLICA

Precisazioni del Papa sulla «Populorum Progressio»

E' nel falso chi vi riconosce una totale condanna del capitalismo o una «teologia della rivoluzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Paolo VI, nella udienza generale di stamane, ricordando il primo anniversario della enciclica «Populorum Progressio» ha voluto rispondere a quanti hanno interpretato alcune affermazioni in essa contenute in senso completamente negativo nei confronti del sistema capitalistico da una parte ed a quanti, dall'altra, hanno ravvisato nella denuncia di certi squilibri e nella necessità di superarli una approvazione della «teologia della rivoluzione e della violenza».

Il Pontefice ha ricordato i motivi sociali morali e religiosi che lo hanno spinto a scrivere l'importante documento soffermandosi in particolare sulle conseguenze, a volte drammatiche, che comporta la aspirazione al progresso soprattutto presso i Paesi più giovani dove nascono, fra l'altro, «sentimenti ribelli ad ogni forma di tutela da parte di popoli ricchi, e ostili a quello stesso benessere che si è fra loro prodotto per opera altrui, e ancor oggi detenuto da pochi, forestieri o indigeni che siano, a loro quasi esclusivo vantaggio».

Ha quindi affermato: «E' sembrato ad alcuni che la nostra parola fosse aspra e ingiustificata verso quei sistemi economici, che di per sè non tendono a creare condizioni paritarie fra gli uomini, favorendo gli uni ed obbligando gli altri a soffrire di una perpetua condizione di inferiorità; ma non è certo nostra intenzione di disconoscere i termini naturali dei processi economici, nè di offendere coloro che ne sono i promotori, quando una visione non parziale, non egoista, ma globale, ma umana inquadri tali processi nelle esigenze del bene comune. Così è sembrato ad altri che, denunciando noi nel nome di Dio i gravissimi bisogni per cui soffre tanta parte della umanità, noi aprissimo la via alla cosiddetta teologia della rivoluzione e della violenza: lunga dal nostro pensiero e dal nostro linguaggio una simile aberrazione; cosa ben diversa dalla positiva, coraggiosa ed energica attività necessaria, in molti casi, per instaurare nuove forme di progresso sociale ed economico».

Il Papa ha rilevato che «lacrime e collera» caratterizzano spesso la psicologia dei popoli giovani «che soffrono di un male nuovo: la avvertenza della sperequazione economica e civile che li separa e li umilia nel confronto dei popoli benestanti. E' un problema cruciale e mondiale che trasferisce la famosa questione sociale dall'interno delle singole società alla dimensione internazionale della umanità intera». Il Papa ha detto che la Chiesa non può disinteressarsi del problema. Dopo aver sottolineato l'apporto che la religione può dare alla sua soluzione ha affermato che il progresso dei popoli «è questione di chi governa le sorti della politica generale e delle relazioni internazionali; ma tuttavia essa può e deve interessare la attenzione di tutti, deve essere oggetto di opinione pubblica, deve entrare nella mentalità di tutti, deve essere problema di coscienza di ogni cristiano. Le moderne comunicazioni sociali hanno fatto nostro prossimo anche i lontanissimi; e dove è la fame, la miseria, l'impotenza a vivere da uomini liberi e degni, ivi è la chiamata alla nostra carità».

A. Paglialunga

DRAMMATICA DECISIONE DI UN GIOVANE POVERO

Vuol vendere gli occhi per potersi far curare

Anni or sono, disperato, aveva tentato il suicidio
Soltanto un carabiniere era venuto in suo aiuto

Milano, 27

«Sto morendo di giorno in giorno e so che in ospedale i medici potrebbero salvarmi. Possiedo solo gli occhi, vorrei venderli». Queste semplici e drammatiche parole sono contenute in una lettera che Vincenzo Miele, di 28 anni, abitante a Cologno Monzese, ha inviato al maresciallo Galli della stazione dei carabinieri di Brugherio.

Il protagonista di questa penosa vicenda è originario della provincia di Foggia e da alcuni anni è domiciliato a Cologno Monzese con i familiari. Ammalato da anni, i modesti mezzi della famiglia non gli consentirono di curarsi a dovere e la sua infermità divenne cronica.

Il giovane, che soffre di asma e di malattie polmonari tanto che dovette rinunciare al lavoro, due anni fa in un momento di particolare sconforto, ha cercato di uccidersi ingerendo una sessantina di pastiglie di tranquillanti ma fu soccorso tempestivamente e salvato. Fu allora che conobbe il maresciallo Galli il quale lo confortò e tentò di aiutarlo. A lui ora il giovane ha scritto pregandolo di «collocare» i propri occhi.

SI PRESENTA CANDIDATO e muore d'infarto

Napoli, 27

Ventiquattro ore dopo aver presentato la propria candidatura al Senato, nel collegio di Torre del Greco, l'esponente del MSI Ciro Iovino è morto in seguito ad un collasso cardiocircolatorio.

IN MERITO ALL'INCHIESTA SUI DUE MINISTERI

NON ESISTE ALCUN DISSIDIO ALL'INTERNO DELLA PROCURA

Smentite ufficialmente le voci apparse in proposito sulla stampa
Una precisazione dell'ex Ministro Sullo sulle discusse gestioni

Roma, 27

Sui due procedimenti istruiti dalla Procura della Repubblica di Roma sui Ministeri del lavoro e del turismo e spettacolo non è stata ancora presa alcuna decisione circa l'immediata trasmissione degli atti alla Camera. Sembra infatti prevalere l'orientamento di attendere per l'invio la formazione del nuovo Parlamento anche perchè l'ulteriore lasso di tempo consentirebbe una ancor più approfondita analisi delle asserite irregolarità nei due dicasteri. I magistrati che si stanno occupando attualmente delle due inchieste sui Ministeri del lavoro e del turismo e spettacolo (i sostituti procuratori Salvatore Pallara e Antonino Lojacono) prima di decidere di investire del caso il Parlamento, desiderano completare gli accertamenti per stabilire con certezza se sussista una necessità del genere. Ciò potrebbe avvenire nel giro di pochi giorni, oppure impegnare un tempo più lungo, tale da superare la data delle elezioni fissate per il 19 maggio. Il che consentirebbe di inoltrare gli atti dei procedimenti alla Camera quando il nuovo Parlamento sarà già formato.

L'ex-Ministro del lavoro, Fiorentino Sullo, a proposito delle indagini della Procura della Repubblica di Roma, ha rilasciato intanto la seguente dichiarazione: «All'atto in cui assunsi la titolarità del Dicastero, nel luglio 1960, ricevei in consegna dal mio predecessore una gestione fuori bilancio che esisteva da molti anni e che era amministrata dal Gabinetto sotto la responsabilità del Ministro. A mia volta — prosegue Sullo — tale gestione, arricchita, lasciai in consegna nel febbraio 1962 al successore. La gestione venne alimentata — nel periodo che mi riguarda — da oblazioni dirette personalmente al Ministro, per atto di liberalità, sempre accompagnate da lettere che ne specificavano la destinazione e cioè: a favore del personale e per opere assistenziali, a discrezione del Ministro stesso. Il fondo fu amministrato — ha precisato ancora l'ex Ministro del lavoro — su mie direttive per i fini istituzionali del Ministero e per rafforzare la funzionalità, rispettando la destinazione delle offerte come potrà essere dimostrato a tempo opportuno e nella sede costituzionalmente competente. E' comunque da considerare fantasiosa e calunniosa la voce che il fondo sia stato distratto, in tutto o in parte, per contributi a partiti politici».

Frattanto con un comunicato stampa, la Procura della Repubblica del Tribunale ha precisato che ieri il Procuratore generale della Corte d'appello dott. Ugo Guarnera, non ha avuto un colloquio con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale prof. Giuseppe Velotti, suo diretto dipendente; si è incontrato soltanto con il Procuratore della Repubblica «aggiunto» dott. Calvitti, con il quale ha parlato di argomenti diversi da quelli riguardanti le indagini in corso. La notizia si era diffusa ieri mattina negli ambienti di palazzo di Giustizia. La Procura della Repubblica smentisce, inoltre, che il prof. Velotti, in seguito a presunti dissidi sorti tra lui e il suo superiore Guarnera circa la necessità o meno di attendere le elezioni prima di trasmettere gli atti delle due inchieste alla Camera, abbia intenzione di rassegnare le dimissioni. Si spiega che da due giorni il prof. Velotti è ammalato e, quindi, si trova nella impossibilità di essere al suo posto.

QUATTRO ASSESSORI DIMISSIONARI A FIRENZE

Crisi a Palazzo Vecchio provocata dai socialisti

Dei motivi elettorali alla base della decisione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

La Giunta di Palazzo Vecchio è di nuovo in crisi. Dopo lunghe discussioni di partito, il gruppo degli assessori di provenienza PSI hanno presentato le dimissioni al Sindaco: hanno lasciato l'assessorato Franco Tancredi (Lavori pubblici), Olinto Dini (Vicesindaco), Mario Leone (Istruzione pubblica), Guglielmo Serravalli (Personale). Non hanno invece presentato le dimissioni gli assessori di provenienza socialdemocratica: Martelli (Polizia), Mazzocca (Igiene e sanità), senatore Maier (Vicesindaco), e l'assessore all'Anagrafe, Vuturo, di provenienza PSI ma in contrasto con la direzione del partito dopo una movimentata seduta di dieci giorni addietro, durante la quale (come ha affermato in una lettera ai giornali) venne addirittura fatto segno a percosse da elementi vicini al Ministro Mariotti.

La nuova crisi di Palazzo Vecchio, che potrebbe portare alle dimissioni dell'intera Giunta, viene a cadere in un momento particolarmente delicato, non soltanto per l'imminenza delle elezioni politiche, ma perchè proprio con la primavera l'amministrazione comunale aveva in programma un'attività particolarmente intensa nei settori delle opere pubbliche, indispensabili per restaurare le moltissime ferite dell'alluvione ancora ben visibili in città.

Le dimissioni degli assessori socialisti di provenienza PSI sono le conclusioni logiche di una situazione di estremo disagio verificatasi fra i socialisti fiorentini per decidere chi dovrà essere il capolista della circoscrizione. Nel dualismo Mariotti-Cariglia, alla fine, per una decisione della direzione del PSU, ha prevalso il vicesegretario del partito; ma i fedelissimi del Ministro della Sanità hanno continuato localmente la loro battaglia, nella quale sono rimasti coinvolti gli assessori comunali legati a Mariotti.

F. A.

MILANO SENZA POSTA per uno sciopero

Milano, 27

I milanesi sono oggi senza posta. La distribuzione in città da questa mattina alle sei fino a domani alla stessa ora è sospesa per uno sciopero di 24 ore dei dipendenti della Amministrazione proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL, CISNAL e autonomi — in segno di protesta per «le gravi azioni intimidatorie — dice un comunicato — perpetrate dall'Amministrazione contro i lavoratori in lotta».

Gli amori tra le stelle

LE vedete le belle astronavi che partono per i viaggi interplanetari, transvolate omeriche, di tre, quattro anni? Saranno bellissime, non c'è dubbio (peccato che passeranno via come fulmini, e non si riescirà neppure a vederle). E a bordo avranno un equipaggio selezionato, di uomini e donne. L'ha deciso un congresso dove erano raccolti non meno di 250 filosofi e scienziati, medici, psicologi, ingegneri. La faccenda non è affatto come ve la immaginate voi: non si tratta di soddisfare gli impulsi sentimentali del nostro cuore, non si tratta di fondare tante famiglie, non si tratta di arrivare alla fine del volo transplanetario con un asilo infantile di ragazzini che porteranno sulla carta d'identità: «nato al largo di Venere», «nato al margine della gravitazione terrestre». Non vi dovete immaginare che a un certo punto nelle astronavi vi saranno tanti spaghi tirati fra i radar e fra le manopole delle macchine elettroniche, con file di pannolini, camicette, mutandine messe ad asciugare. No, la questione non è questa.

Gli psicologi, i medici, e soprattutto gli ingegneri riuniti nel congresso che si è detto e (fra parentesi) si è svolto negli Stati Uniti, a New Orleans, si sono preoccupati di tutt'altri argomenti. Ed è vero: se si vuole mettere su famiglia, c'è tanto posto sulla terra che non c'è bisogno di rifugiarsi negli spazi astrali. Il ragionamento invece è squisitamente tecnico e sono stati gli ingegneri che hanno sostenuto con più convinzione la causa dell'equipaggio di due sessi. E' stabilito che la convivenza fra uomini e donne non solo crea un equilibrio intellettuale per cui il lavoro del cervello procede più rapido e sicuro, più liscio, in certo senso; ma in quei complicatissimi lavori che hanno portato alla costruzione ed al funzionamento delle astronavi, ve n'è moltissimi assai più adatti alle donne, che ottengono migliori risultati degli uomini.

Non è una novità, in qualsiasi fabbrica avviene lo stesso: con gli apparecchi radio le donne hanno assai più pazienza e costanza degli uomini, le analisi chimiche e fisiche, i rilevamenti biologici, tutte queste operazioni che hanno un altissimo valore scientifico, ma stancano e stufano gli uomini, sono abitualmente e con successo affidate alle donne, che hanno una decisa superiorità morale: quando una cosa deve essere fatta, la fanno anche se è noiosa e apparentemente non dà nessuna soddisfazione morale. Pensate solo ai lavori di casa! esclama un professore di psicologia. L'uomo da millenni dimostra di essere un animale inferiore, per non fare la fatica di lavare i piatti e spazzare i pavimenti, si adatta a vivere nel sudiciume e pare che neppure se ne accorga. Ma c'è anche qualche cosa nel meccanismo psico-fisico della donna che l'uomo non ha: pensate alla capacità di una donna di lavorare per ore all'uncinetto, facendo complicati disegni che richiedono ciascuno un calcolo esatto: le donne li fanno senza accorgersene, per questa segreta attitudine del tutto ignorata dagli uomini.

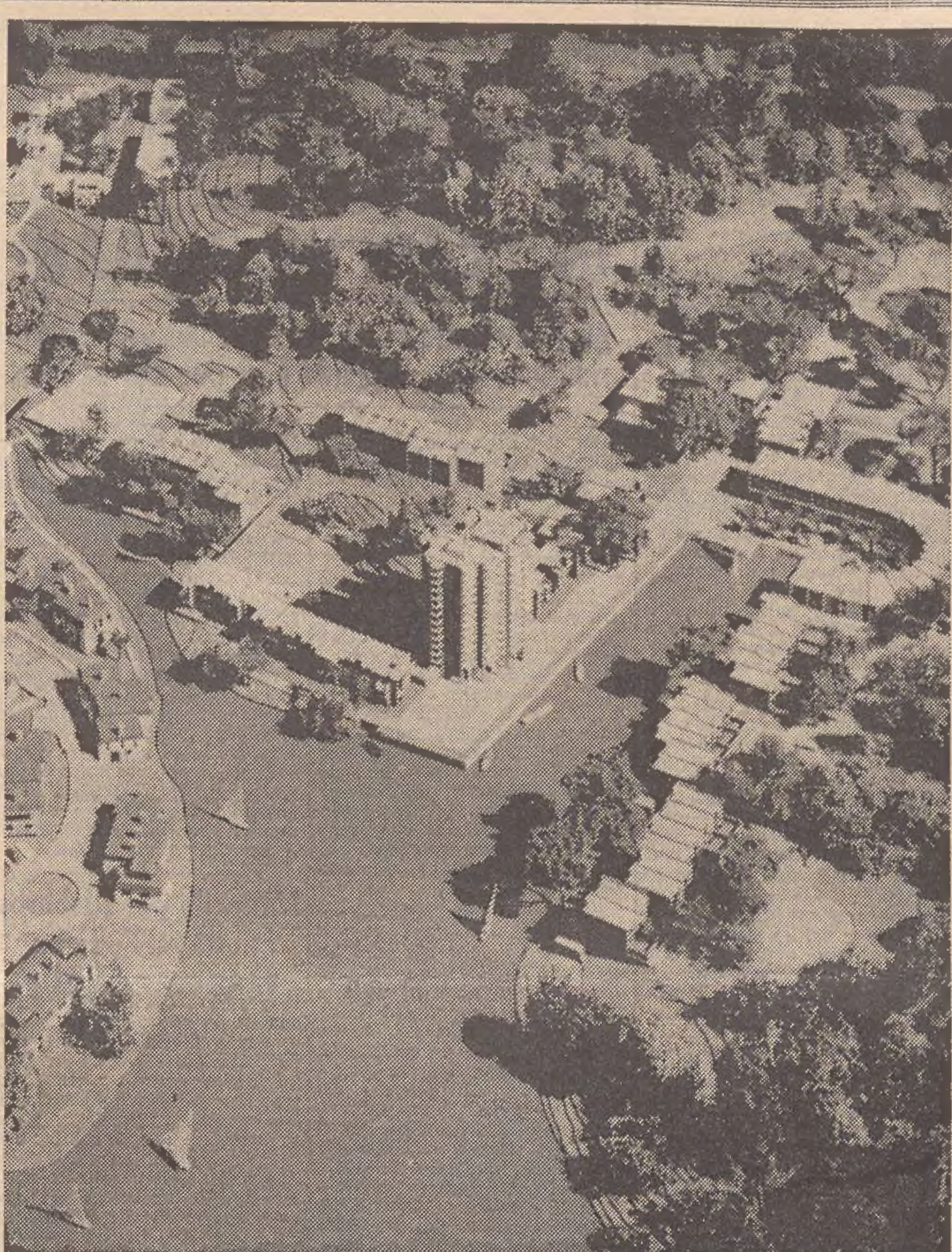
Naturalmente vi sono i lavori meccanici in cui l'uomo prevale (per quanto in Russia vi sieno ottime operaie meccaniche). A bordo delle astronavi questo sarà il regno dell'uomo: le macchine, le apparecchiature elettroniche, i lavori tecnici che normalmente ogni uomo fa in una fabbrica e per i quali, almeno nel nostro mondo occidentale, non esiste una concorrenza femminile.

Molto bene: la psicologia, quella dubbia abitudine di affidarsi ai test psico-tecnici, aprirà le astronavi alle donne, che diverranno elementi indispensabili dell'equipaggio. La convivenza fra uomini e donne, questa specie di elevata società lanciata attraverso gli spazi interplanetari sentirà il benessere della comunità, i costumi saranno meno rozzi, la presenza femminile creerà una distensione difficile a raggiungersi in un'astronave dove per mesi ed anni gli uomini siano abbandonati alle loro cattive abitudini, alla violenza, alla prepotenza... Ma quando per mesi ed anni uomini e donne resteranno a contatto continuo, giorno per giorno, ora per ora, non incominceranno a nascere gli idilli? Non avremo gli amori in mezzo alle stelle?

Qui abbiamo l'impressione di scoprire una grossa lacuna nel congresso di New Orleans. Quegli scienziati si sono liberati una volta per sempre del terzo incomodo, chiamandolo scientificamente «l'istinto sessuale». «Non parlo naturalmente dello istinto sessuale» ha detto uno di quei professori a un giornalista, «quanto della instabilità emotiva che l'assenza di individui dell'altro sesso crea in una comunità tanto ristretta e isolata». (Ristretta e isolata quanto può essere l'equipaggio di un'astronave).

Ma gli psicologi confondono le carte in tavola quando parlano di istinto sessuale, di instabilità emotiva. Sono parole che stanno bene in una memoria accademica o, se vogliamo usare un termine più moderno, in una tavola rotonda. Parole di grosso effetto che servono a nascondere quella verità, quella realtà, antiche quando Adamo ed Eva, e che si chiamano semplicemente amore. E' la fusione dell'istinto sessuale, della instabilità emotiva e di mille altre trappole più o meno scientifiche con le quali si cerca di trasformare l'uomo in una serie di formule e di paradigmi, ma l'uomo rimane sempre lo stesso. Mettetela come volete, quando giovani di sesso diverso, elevati per giunta nello stesso ambiente universitario e scientifico, abituati a esprimersi in un certo gergo e, ancora più, a vedere le cose del mondo sotto lo stesso angolo; quando questi giovani saranno vissuti insieme qualche settimana, o diciamo a voler essere larghi, qualche mese, incominceranno a sentire una reciproca attrazione, si innamoreranno e, data la comodità o piuttosto la complicazione del luogo, non perderanno tanto tempo prima di sposarsi. Sicchè il risultato sarà proprio quello che voi avevate immaginato da principio. Al suo arrivo nel viaggio di ritorno alla Terra, l'astronave inalbererà un gran pavese di pannolini, camicette e mutandine. Anche fra gli astri, la vita è sempre la stessa.

Alberto Spaini



Reston, di cui presentiamo un modellino parziale, sorgerà nei pressi di Washington, e sarà composta di sette villaggi per complessivi 75.000 abitanti, costruiti in mezzo ai boschi

OGGI L'UNIONE SOVIETICA CELEBRA IL CENTENARIO DELLA NASCITA DELLO SCRITTORE MASSIMO GORKI

LENIN LO AMMIRAVA STALIN NE ERA DIFFIDENTE

Un capolavoro del famoso poeta dei vagabondi venne stroncato violentemente dall'autore di «Guerra e pace» Alcuni anni prima il Santo Sinodo aveva a sua volta condannato il romanzo «La potenza delle tenebre» di Tolstoi

La Russia celebra oggi il centenario della nascita di Massimo Gorki. La cerimonia ufficiale si svolgerà nella città sul Volga dove il grande scrittore vide la luce, appunto il 28 marzo 1868: Nisni Novgorod, l'odierna Gorki. E' probabile che si colga l'occasione per riparlare dell'alta considerazione in cui lo teneva Lenin, suo amico e ammiratore e della diffidenza invidiosa che Stalin mostrava nei suoi riguardi. Può darsi anche che sia rinverdita la tragica leggenda secondo cui l'autore di «Tomà Gordiev» sarebbe stato avvelenato dai medici curanti per ordine di Jagoda. La leggenda fu inventata e imposta dallo stesso Stalin allo scopo di fornire ai giudici, e all'opinione pubblica, un clamoroso schiacciante elemento d'accusa contro l'ex capo della Ghepeù. Scrisse in quei giorni il celebre romanziere Ivan Bunin: «E' chiaro: l'imputazione mira a giustificare il prestabilito verdetto di condanna, ma è troppo sconcertante per essere presa sul serio. Non fu Jagoda a sollecitare il ritorno in patria di Gorki, che egli conosceva da oltre vent'anni, e non fu proprio lui che, col consenso di Stalin, organizzò le solenni onoranze nazionali tributate al geniale scrittore rientrato dall'Italia? Non è un mistero che questi se ne mostrò grato e che in varie occasioni prese le sue difese specie contro chi, in occidente, lo riteneva personalmente responsabile degli eccidi della Lubianka e delle ecatombi nei campi di lavoro forzato in Siberia. Non è escluso, d'altra parte, che all'origine della leggenda sia il sospetto di Stalin che la immensa popolarità di Gorki potesse giovare alle ambizioni politiche del capo della Ghepeù, il cui torto maggiore fu, secondo mi risulta, di avere ostentato l'aria di un Fouché ingentilito dal talento diplomatico di un Talleyrand. Quanto al resto, penso che convenga ricordare una desolata massima di Gorki: la vita è così infernalmente congegnata che, quan'anche l'odio ci risparmi, non riusciamo mai ad amare pienamente e onestamente nemmeno la patria».

Superfluo dirlo, l'odierna ricorrenza ha mobilitato tempestivamente i più qualificati topi di biblioteca e d'archivio nell'Unione Sovietica, ma anche nel mondo tedesco e in Francia. Di particolare interesse, fra i documenti inediti o del tutto ignorati, sono gli appunti di diario di uno storico russo oggi totalmente dimenticato, tale Posse, che fu per qualche tempo intimo di Tolstoi. Fu Posse che un giorno condusse nella casa di Mosca dell'eccelso scrittore il giovane Gorki di cui era uscito poco prima il romanzo «Tomà Gordiev», da molti considerato il suo capolavoro. Tolstoi fu molto cordiale, fino al momento in cui Posse domandò: «Maestro, avete letto l'ultima opera del mio caro amico?» Seguì un attimo di accigliato silenzio, poi la risposta: «Ho incominciato a leggerla, ma ho dovuto ben presto smettere. Anche con la miglior volontà di questo mondo non riuscirei a leggerlo fino alla fine». Gorki con un fil di voce osservò: «Posso assicurare l'infanzia di Tomà è proprio come io l'ho rievocata...» Non potè continuare: «Già, rievocata e ricostruita con la semplice fantasia. Non avertene a male, mio giovane amico. Diverso è il discorso per "Mercato a Goltva": tutto è vero, è reale, mentre il tuo ultimo romanzo è solo spumeggiante di fantasia. E un altro appunto: manca totalmente l'umorismo. Tieni presente che il sorriso amaro è più utile, più convincente di qualsiasi riso, per quanto schietto e cordiale. Ma cambiamo argomento: ti fermi qualche giorno a Mosca?».

Gorki, con un altro fil di voce rispose: «Ancora non lo so. Vorrei leggere qualche brano delle mie opere più riuscite».

Parola difficile

«Ma sei un buon lettore? Lo amico Posse dice che maneggi agevolmente e rapidamente la penna, mentre hai la parola difficile. Vuoi un consiglio? Evita di esporti a brutte figure. Perchè vuoi annoiare degli onesti ascoltatori?».

Uscito dalla casa di Tolstoi, Gorki disse a Posse: «E' gelido e raggelante, ma sicuramente in buona fede. Forse non ha torto; tocca a me dimostrargli il contrario».

Il giorno dopo, Posse rivide Tolstoi che appariva preoccupato e rattristato. «Ci ho ripensato — disse il Maestro — e ora mi dispiace di avere offeso il tuo amico, mi dispiace soprattutto di non avergli detto che è uno dei pochissimi autentici scrittori del nostro tempo. Nessuno come lui avrebbe potuto mettere a nudo l'anima dei vagabondi; forse Dostojevski se non avesse ignorato l'esistenza. Peccato che spesso si lasci dominare dalla fantasia.

«Ne convengo — osservò Posse — e ammeto anche che il paesaggio e l'ambiente sono soltanto cornice e sfondo per far meglio risaltare le figure umane, a differenza di quanto si può notare nelle novelle di Cecov, in cui predominano la atmosfera e lo stato d'animo che ne deriva. A Gorki spetta il merito di avere scoperto una classe quasi del tutto ignorata dalla nostra letteratura: quella dei relitti umani, di "quelli che furono uomini" come li definisce il titolo di una delle sue opere più originali. Penso che solo questo basterebbe alla grandezza di uno scrittore di razza. Senza dubbio i suoi romanzi e i suoi racconti sono lievitati dalla fantasia, ma si tratta sempre di una concreta realtà, anzi di vita vissuta; talmente vissuta, che a diciannove anni, Gorki, in un momento di estremo sconforto, si sparò un colpo di pistola...».

«Cosa? Cosa? Oh, sciagurato! Oh, poveretto! Ma allora...».

«Per fortuna, la pallottola non toccò il cuore; trapassò un polmone, e la conseguenza fu che, di lì a poco, la tubercolosi si annidò nel suo corpo quasi atletico, e lo tormentò tutta la vita».

«Ma è possibile, santo cielo?» fece Tolstoi con le lagrime agli occhi.

«Certo come lo fu per Andreiev il quale pure si salvò, forse perchè l'istinto di conservazione fu più forte della momentanea disperazione».

«Rileggerò "Tomà Gordiev". Penso, anzi ne sono quasi certo, di essermi sbagliato».

Interessanti sono pure i documenti, la maggior parte della famigerata Ochrana, che gettano nuova luce sull'attività rivoluzionaria dello scrittore di Nisni Novgorod. Fin quasi alla vigilia della rivoluzione, vi si ignora l'autore dei famosi racconti e degli acclamati drammi («Bassifondi» e «Piccoli borghesi»); la polizia zarista conosce solamente il suo nome vero (Alexis Maximovic Pieskov) e uno dei mestieri che esercitava nei suoi vagabondaggi: «falegname». In un rapporto «segretissimo» viene riferito che «il pericoloso artigiano A. M. Pieskov si nasconde sotto un sospetto pseudonimo di battaglia, Maxim Gorki (gorki significa amaro), ed è riuscito a cattivarsi le simpatie non solo di giovani rivoluzionari, ma anche di personalità dell'alta borghesia, anzi, secondo informazioni attendibili, a ottenere da esse somme rilevanti per finanziare il movimento che fa capo ai più temibili agitatori; fra le personalità di cui sopra sono il ricchissimo commerciante Morosov e il noto armatore e industriale Bugrov».

In un altro rapporto, si descrive «l'incredibile entusiasmo» suscitato da «Asilo notturno», rappresentato nel Teatro d'Arte di Mosca nell'ottobre 1902, e si fa notare che dopo lo spettacolo una piccola folla di studenti ha portato in trionfo l'autore, inneggiando più volte alla rivoluzione. «Un individuo — conclude il rapporto — che deve essere tenuto d'occhio: le sue opere sono veramente esplosive, ma preoccupa soprattutto il fatto che sono ammirate perfino nei circoli dell'alta aristocrazia». La Ochrana interviene dopo la fallita rivoluzione del 1905 alla quale Gorki aveva attivamente partecipato. Lo si rinchiude nella fortezza di Pietro e Paolo a Pietroburgo, ma non si osa processarlo: per iniziativa del granduca Konstantin Konstantinovic, viene rilasciato a condizione che lasci la Russia.

Seria minaccia

Accettò di buon grado tale condizione, anche perchè il polmone sinistro era seriamente minacciato; andò a Capri, e vi rimase cinque anni. Pochi mesi dopo il suo ritorno, nella primavera 1914, scoppiò la guerra mondiale; il ritorno gli era stato suggerito e raccomandato da Lenin, dopo che lo zar aveva concesso una generale amnistia per i crimini politici. Gli sviluppi della rivoluzione d'ottobre (1917) lo sconvolsero. Lo stesso Lenin gli consigliò di tornare in Italia. «Il momento è difficile, ed io sento che le forze fisiche non sono più sufficienti per imporre la mia volontà. Ti conviene attendere all'estero tempi migliori che certo verranno».

Curioso un altro documento ignorato: un rapporto del procuratore del Santo Sinodo Pobiedonozev allo zar Alessandro III. Vi si condanna «La potenza delle tenebre» di cui l'alto gerarca ecclesiastico aveva potuto leggere una copia del manoscritto originale (forse messogli a disposizione dalla polizia) alcuni mesi prima della rappresentazione. Si afferma, in principio, che «il naturalismo di Tolstoi è di gran lunga più pericoloso di quello di Zola» e che «il lavoro offende il sentimento religioso come, e forse più, lo può offendere una opera di Voltaire. A un certo punto, l'autore sostiene addirittura che le tenebre in cui è avvolto il popolo russo sono opera della nostra chiesa e dei nostri ministri». Più oltre Pobiedonozev scrive testualmente: «In questo lavoro si assiste allo scatenarsi dei più bassi istinti, onde il lettore è indotto a chiedersi se si debba proprio disperare dell'umanità. Il giorno in cui sarà rappresentato nei teatri imperiali, quel giorno io dico, e sono facile profeta, segnerà il definitivo tramonto delle nostre scene di prosa, lasciate alla mercè di sovvertori di anime. Tolstoi è un fanatico. Disgraziatamente riesce a esercitare un invincibile fascino anche su persone istruite, perfino su intellettuali di chiara fama. Bisogna correre ai ripari».

Alessandro era un feroce despota, persecutore spietato dei nichilisti e degli ebrei, ma aveva un debole per il conte Tolstoi di cui ammirava «Guerra e pace» e «Il cosacchi». «E' un eccellente patriota — soleva ripetere — e quindi molto gli si può perdonare».

Taulero Zulberti

«Merian» di Amburgo su Trieste e la Regione

«Merian», la bella rivista mensile che esce ad Amburgo e che dedica interamente ogni suo fascicolo a una città o a una regione, ha voluto nel suo numero di aprile rendere omaggio a Trieste e al Friuli. Ne è scaturita una vivace e attraente monografia, agilmente articolata in una serie di servizi che trattano in modo suggestivo del paesaggio, dell'arte, delle tradizioni e della storia. Un ampio, arioso vademecum, affidato nei singoli capitoli a studiosi, esperti e appassionati, e corredato da una serie di significative immagini che il garbo e l'eleganza dell'impaginazione rendono ancora più invitanti. In copertina una bella fotografia a colori del Castello di Miramare, che sempre tanto fascino esercita sul mondo tedesco.

Il sommario, per quanto riguarda più da vicino Trieste, comprende un articolo di Libero Mazzi, una delicata rievocazione di Grado di Biagio Marin, e una lettera di Marcello Mascherini sulle ragioni della sua arte di friulano-triestino.

CORRIERE FILATELICO

Fuoriprogramma

Da una lettera del Ministro delle Poste, sen. Spagnolli, al presidente della Federazione fra le società filateliche italiane, si apprende che nella seduta del 1.o marzo il Consiglio dei Ministri ha approvato un programma suppletivo di emissioni, ad integrazione di quello ordinario stabilito nel luglio scorso, e che in tale programma figura anche un francobollo commemorativo di Francesco Baracca, il famoso asso dell'aviazione militare caduto in combattimento sul Montello, nel giugno 1918, durante la Battaglia del Solstizio. Da altra fonte privata abbiamo appreso che il 23 aprile sarà emesso il primo francobollo italiano dedicato allo scoutismo. Infine, dalla rivista «Il Collezionista» si ha notizia che il suddetto programma suppletivo comprenderebbe una decina di emissioni.

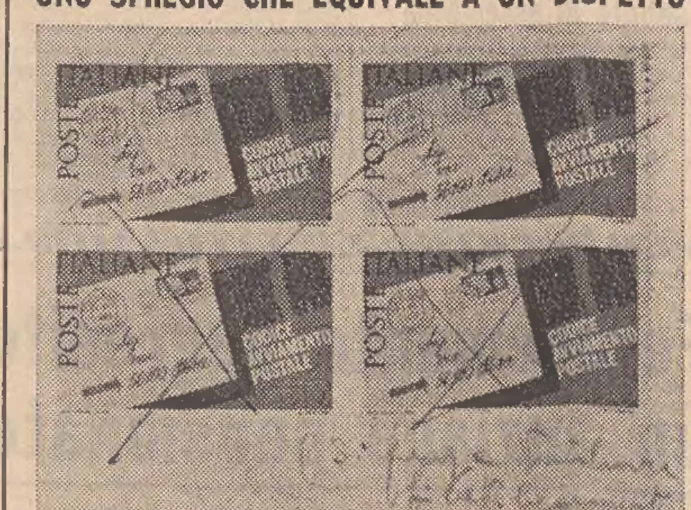
Detto tutto quanto è possibile conoscere attraverso fonti non ufficiali circa le supreme decisioni che si prendono negli uffici romani di via del Seminario, è lecito chiedersi quale mai segreto di Stato impone al Ministero delle Poste di non rendere note ufficialmente alla stampa e con tempestività le più elementari notizie riguardanti le nuove emissioni. E' da rilevare, infatti, che mentre il programma ordinario è stato deciso e pubblicato già nella scorsa estate, finora non è stato fissato neanche un calendario di massima per l'uscita dei francobolli in esso previsti. Ora sappiamo che il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di «fuoriprogramma», ma dalla seduta ad oggi sono trascorsi 28 giorni, quasi un mese, e ancora nulla si sa di preciso. Veramente la politica di pubbliche relazioni seguita dalle Poste italiane è incomprensibile sotto l'aspetto filatelico, chè di questo solo ci occupiamo. E dire che i filatelisti sono i clienti delle Poste che danno di più e ricevono di meno. Perchè mai sono trattati così male?

Pitture rupestri

Le pitture rupestri degli artisti primitivi sui francobolli sono divenute di moda quasi come i dipinti dei più famosi maestri. E così il prossimo «pittorico» di Francia riprodurrà un gruppo di animali tracciati con il carbone e la terra rossa e ocra nella Grotta di Lescaux nella valle della Dordogna, che si stende nella Francia Meridionale. La grotta fa parte della vasta regione al di qua e al di là dei Pirenei, ricchissima di testimonianze preistoriche, la più importante delle quali si trova nella celebre grotta di Altamira, la «Sistina della preistoria», che lo scorso anno ha offerto notevoli spunti per la tradizionale serie artistica di Spagna. Il valore del nuovo francobollo francese è di 1 franco. Esso sarà agli sportelli il 16 aprile unitamente a un valore da 0,40, celebrativo della 5.a Conferenza della cooperazione mondiale che si riunirà a Royan. Il 29 aprile, anche la Francia emetterà i due consueti francobolli «Europa» da franchi 0,30 e 0,60.



UNO SFREGIO CHE EQUIVALE A UN DISPETTO



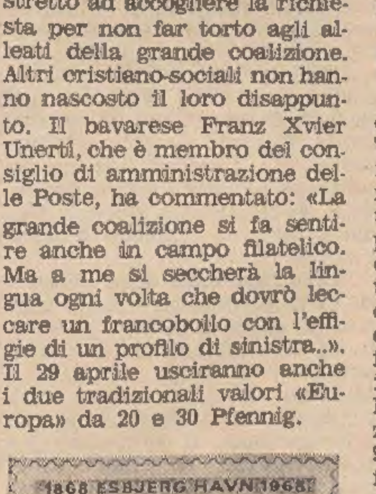
«Si prega timbrare filatelicamente» aveva scritto sotto questa quartina una appassionata collezionista, confidando nell'attenzione, nella comprensione, nella cortesia degli impiegati postali addetti all'«operazione annullo», tanto più che si trattava di una lettera espresso, quindi oggetto — secondo quanto è logico ritenere — di maggiori cure. La riproduzione mostra in che modo sia stata esaudita l'umile preghiera. Qui si è tentati subito a pensare che non solo non sono state rispettate le regole e le buone maniere, ma che si è ceduto quasi alla voglia di un dispetto.

La lettera-espresso è stata spedita da Roma a Trieste, dopo essere stata affrancata con quattro francobolli CAP da 50 lire. A Roma il solerte addetto alla timbratura si è limitato ad annullare meccanicamente i due valori superiori della quartina, con timbro assai poco leggibile (economia di inchiostro o «nonchalance»?) che reca la data del 14 marzo scorso. I due francobolli inferiori sono rimasti intatti: dove e da chi hanno ricevuto lo sfregio brutale dei due segnacci di croce tracciati con matita a sfera? E' difficile rispondere a questo interrogativo, ma è probabile che lo sfregio sia avvenuto a destinazione. Ora sorge una difficoltà: quali altri mezzi, all'infuori dei segnacci, hanno le Poste per ovviare alla mancanza di un regolare annullo sui francobolli di una lettera in arrivo? Non abbiamo ancora fatto ricerche del genere, ma il problema comunque dovrebbe essere già stato risolto, dato che casi del genere ricorrono — è pensabile — molto spesso.

Restando al caso specifico, è da dire che una lettera quando viene consegnata per l'inoltro alle Poste, resta sempre una proprietà privata, che va curata e rispettata, e non maltrattata nel modo che abbiamo sotto gli occhi. C'è ancora il fatto filatelico da considerare. Quanti bei discorsi, quante assicurazioni, quante promesse, quanti riconoscimenti abbiamo intesi o letti, da parte delle autorità postali, nei confronti della filatelia e dei collezionisti! L'esempio che offriamo oggi ci fa piombare nel più nero scetticismo. E, infine, il lato comico di tutta questa faccenda: quei quattro francobolli sono «fosforescenti», per essere ammirati dall'occhio magico di una bollatrice elettronica. Ahimè, sono finiti sotto lo sguardo bieco di una vile biro...

M. L.

La R.F.T. per Marx



Con molta disinvoltura e democrazia, la Bundespost presenterà, il 29 aprile, ai suoi utenti e ai collezionisti un commemorativo da trenta Pfennig con l'effigie di Carlo Marx, in occasione del 150.o anniversario della nascita. Come si vede nella vignetta, il filosofo del materialismo storico e del socialismo scientifico appare nella caratteristica cornice della chioma arruffata e della folta barba patriarcale. Naturalmente, la classica immagine già comparsa in tanti francobolli dei Paesi comunisti, spiccherà su un fondo rosso. Come avevamo accennato a suo tempo, tale emissione è stata sollecitata dal partito socialdemocratico della Germania Occidentale, la R.F.T., facendo presente al Ministro delle Poste Dollinger, un democristiano, che «dopo tutto Marx fu uno dei più importanti cittadini tedeschi». Il Ministro, ben poco entusiasta, è stato costretto ad accogliere la richiesta per non far torto agli alleati della grande coalizione. Altri cristiano-sociali non hanno nascosto il loro disappunto. Il bavarese Franz Xvier Unertl, che è membro del consiglio di amministrazione delle Poste, ha commentato: «La grande coalizione si fa sentire anche in campo filatelico. Ma a me si seccherà la lingua ogni volta che dovrò leccare un francobollo con l'effigie di un profilo di sinistra...». Il 29 aprile usciranno anche i due tradizionali valori «Europa» da 20 e 30 Pfennig.



Belgio: storia

Una serie «storica» è stata annunciata dal Belgio per il 16 aprile. Comprenderà quattro valori per un facciale complessivo di 21 franchi locali. I soggetti sono: città di Grammont e sigillo di Baldovino IV; roccaforte di Theux-Franchimont; miniere neolitiche di Spiennes; città di Wervik e oggetti di origine romana. Ci riserviamo di fornire più ampi dettagli.

Vele e faro

Un bel calcografico di carattere marinaro è stato preparato dalla Danimarca per il centenario del porto di Esbjerg. E' fitto di alberi di imbarcazioni e di vele spiegate. In secondo piano un faro nordico. Il facciale è di 30 oere. L'uscita è prevista per il 24 aprile.

Formosa

La Cina di Ciang Kai-shek, che nell'isola di Formosa, o Taiwan, continua a mantenere in auge l'antica civiltà cinese e assimila nello stesso tempo tutto ciò che offre il progresso moderno, spesso con grande vantaggio, è molto prolifica in fatto di francobolli. Si tratta però di francobolli gradevoli e di basso facciale, che nulla hanno da invidiare alle emissioni dei Paesi più avanzati. Il 20 marzo, Formosa ha celebrato il 90.o anniversario del primo francobollo cinese con la emissione di un valore e di un foglietto riproducenti il noto e ricorrente motivo delle oche volanti. Un'altra serie è prevista per domani, 29 marzo: sei valori con cimeli dell'antica arte cinese, portati nell'isola da Pechino, al tempo della conquista del potere da parte di Mao.

CRONACA DELLA CITTA'

(«Giornalfoto»)

Felszegi, due mesi dopo. La prima foto risale al 25 gennaio, quando le maestranze occupavano lo stabilimento, a seguito della gravissima situazione in cui da tempo versava il cantiere. Seguivano giorni e settimane d'ansia e di profonda preoccupazione: il 31 gennaio il Tribunale pronunciava sentenza di fallimento, e il giorno seguente gli operai — al termine di una pacifica e paziente occupazione — lasciavano il cantiere, confidando negli sforzi delle autorità di restituire il Felszegi a nuova vita. Nella foto a destra: le speranze si sono avverate. Ieri pomeriggio è avvenuto il cambio delle consegne tra il curatore fallimentare, avv. Amigoni, e il cap. Segarich, presidente del Navalgiuliano, nel quale la «Friulia» ha una partecipazione azionaria. Così i cancelli si sono riaperti: si tratta, in definitiva, di una battaglia vinta.

SIGLATO IL VERBALE DI CONSEGNA DELLO STABILIMENTO EX FELSZEGI

TORNA ALLA VITA IL CANTIERE DI MUGGIA AFFIDATO IN GESTIONE AL «NAVALGIULIANO»

Vivo compiacimento espresso dai protagonisti dell'arduo salvataggio e dal Sindaco della cittadina - Domani si provvederà a pagare i sussidi

Sembrava pronto per un varo, il cantiere Felszegi di Muggia, ieri pomeriggio. Dopo mesi di grigiore e di abbandono, agli ingressi dello stabilimento — lato mare e lato monte — garrivano il tricolore, la bandiera della Marina mercantile e i vessilli alabardato e del Comune di Muggia; anche il Navalgiuliano, al molo Fratelli Bandiera, era pavesato per l'occasione: quasi un'unione, al di là del golfo di Muggia, fra gli scali in attività e quelli che stanno ora per risorgere. Ma si trattava molto di più di un varo; invece di una nave, era un intero cantiere a riprendere l'avvio, dopo la burrascosa e drammatica parentesi dei mesi scorsi, con la siglatura del verbale di consegna ufficiale.

La firma è stata apposta dal curatore fallimentare, avv. Carlo Amigoni, e dal presidente del Navalgiuliano, cap. Placido Segarich; alla cerimonia, brevissima ma tanto significativa, avvenuta nella palazzina della direzione del Felszegi, hanno presenziato il presidente, il direttore e il vicedirettore della Finanziaria regionale «Friulia», dott. Malipiero, ing. Bettini e rag. Gallopin, con i componenti il consiglio d'amministrazione del Navalgiuliano, ing. Devescovi e dottori Russini e Pilotto, e il membro del collegio sindacale, dott. Vorini. Vi è intervenuto pure il Sindaco di Muggia, Millo.

Il verbale si compone di una facciata e di poche righe, che ai fini della ripresa dell'attività del Felszegi hanno un valore determinante. Tra l'altro, si può leggere: «Premesso che il 22 marzo è stato stipulato fra le parti il contratto di locazione dei beni aziendali del cantiere Felszegi, il curatore avv. Amigoni fa luogo alla materiale consegna dei beni di cui all'inventario fallimentare depositato presso la cancelleria del Tribunale di Trieste. Conclude l'immissione in possesso, col mettere gli addetti alla custodia alle disposizioni del cap. Segarich, il quale prende possesso dei beni consegnatigli e contestualmente versa al curatore complessivamente 480 milioni di lire».

Per la precisione, questa somma è composta da 30 milioni quale anticipo dell'affitto per il periodo del primo semestre; ciò significa che l'affitto mensile del cantiere è di 5 milioni di lire, e calcolando che il contratto di locazione prevede un periodo di due anni, la cifra totale per tale voce ascenderà a 120 milioni. I rimanenti 450 milioni sono stati versati quale cauzione in garanzia della buona conservazione dei beni locati, e possono rappresentare un anticipo sull'eventuale acquisto del cantiere. Come noto, il periodo di affittanza è di due anni; ma nel frattempo verrà indetta la gara d'asta per la vendita dello stabilimento. E' da rilevare, comunque, che — a parte quello che potrà essere il risultato di tale gara — il Navalgiuliano continuerà a operare su quegli scali per almeno ventiquattro mesi. Da sottolineare, ancora, che la partecipazione della Finanziaria regionale interessa la cifra di 269 milioni e 500 mila lire, che rappresenta il 35 per cento del nuovo capitale sociale.

E' stato l'avv. Amigoni, per primo, stringendo la mano al cap. Segarich, a congratularsi per la felice riuscita dell'operazione ricupero del Felszegi, e ad esprimere i migliori voti augurali «da triestino». Infatti il salvataggio del cantiere muggesano è avvenuto grazie alle forze locali, e di ciò bisogna render atto a tutti coloro che si sono prestati a tale operazione, che all'inizio sembrava impossibile poter portare a buon fine. E' superfluo, in quest'occasione, fare nomi: essi sono ricorsi più volte, quando si è riferito sugli interventi e i tentativi che hanno contraddistinto la lunga, difficile azione condotta fino al successo.

Il cap. Segarich, dal canto suo, è stato esplicito: «Ce l'abbiamo fatta finora, ce la faremo anche in seguito, grazie agli sforzi di tutti. Vi ringrazio. Ora è giunto il momento di rimboccare le maniche: possibilità di lavorare ci sono, adesso è necessario concretarle».

E il presidente della Finanziaria, Malipiero: «Oggi viene raggiunto un notevole traguardo, quello che Trieste e Muggia hanno tanto atteso». L'ing. Bettini, a sua volta: «Si esce ora da una di quelle situazioni in cui non si trattava soltanto di provvedere a determinati atti, ma di capire, soprattutto, ciò che si stava facendo, per il bene di tanta gente».

Significative, inoltre, le parole del Sindaco Millo: «Per Muggia è stata un'attesa spasmodica, ma devo riconoscere che si è operato veramente all'insegna della massima urgenza e della preoccupazione di fare bene. Ringrazio tutti, sono grato a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'azione di salvataggio del cantiere, le cui sorti si presentavano addirittura tragiche dopo il fallimento. E il mio ringraziamento è quello della città di Muggia. Mi auguro che lo stabilimento, ora, possa avere le migliori fortune, e che le maestranze possano venir riassorbite nel maggior numero possibile. Muggia, con la chiusura del cantiere, ha attraversato un momento di tensione, di sbandamento sul piano economico. Ora siamo di fronte alla rinascita, che confido possa essere piena e sollecita».

Unanimità di consensi, quindi, sul fatto che si è portata a compimento l'operazione a tempo di record, cui ha contribuito in maniera notevole anche la Magistratura.

Quali sono, ora, le possibilità di riassorbimento delle maestranze? L'operazione resta confermata nei termini già resi noti: è da rilevare, comunque, che oggi avranno inizio i lavori di manutenzione straordinaria delle gru, dei macchinari e delle attrezzature del cantiere muggesano, che attualmente versano in condizioni estremamente precarie, abbandonati come sono da oltre due mesi. Una quarantina di operai risulta già da tempo assorbita dal Navalgiuliano; entro un mese se ne aggiungeranno altri novanta lavoratori, che saranno riassorbiti gradualmente. E poi gli altri, nel numero maggiore possibile.

(«Giornalfoto»)

Il presidente del Navalgiuliano, cap. Segarich, sottoscrive il verbale di consegna del cantiere navale Felszegi alla sua società. Gli sono accanto (da sin.) il direttore e il presidente della Finanziaria regionale «Friulia», ing. Bettini e dott. Malipiero, protagonisti del salvataggio dello stabilimento muggesano

Le premesse sono buone, almeno per un certo periodo di tempo abbastanza lungo, anche se — come ha fatto rilevare il cap. Segarich — non si può al giorno d'oggi programmare a lunga scadenza in un settore come quello cantieristico. Proseguono comunque le trattative per la costruzione perlomeno di quattro unità dalle 3.000 alle 5.000 tonnellate (traghetti e cisterniere), per la fornitura all'Italcantieri di blocchi prefabbricati per navi che vengono costruite a Monfalcone, e per l'acquisizione della «Flandre», l'unità che si tenta di portare nelle nostre acque — da Genova, dove si trova attualmente — per sottoporla a radicali lavori di trasformazione e ammodernamento (specialmente negli arredamenti) per un importo che probabilmente supererà i tre miliardi di lire. C'è una certa dose di ottimismo, per quanto riguarda il lavoro futuro: ma soprattutto esiste una ferrea volontà d'intenti, di superare anche altre eventuali difficoltà.

Da parte delle organizzazioni sindacali si è appreso in serata che i pagamenti dei sussidi — fino al 15 febbraio — avverrà domani, venerdì, nella sede della Cassa di Risparmio di Muggia. Viene così a concretarsi un altro impegno nei confronti delle maestranze del Felszegi, preso in Prefettura e ribadito, qualche giorno fa, dal presidente della Provincia Savona.

Distribuite le cariche nel Direttivo della Stampa

Si è riunito nella sede di corso Italia il neo-eletto Consiglio direttivo del Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia - Associazione della Stampa Giuliana per la ripartizione delle cariche. Alla presidenza è stato confermato all'unanimità Danilo Soli; vicepresidenti sono stati eletti Mario Giacomini e Gianmaria Cojutti, quest'ultimo in rappresentanza della sezione provinciale friulana; segretario Giorgio Pison e vicesegretario tesoriere il pubblicista Egone Kisvarday. Il direttivo è completato da Luciano Ceschia, Dante di Ragogna, Riccardo Menegon, Slavoljub Stoka, Isi Benini, Pietro Tonini e Luigi Riem.

Il nuovo direttivo ha dato inizio ai lavori esaminando i vari problemi che riguardano la categoria e l'organizzazione del Congresso nazionale della stampa che si terrà in settembre a Gorizia e a Grado.

L'Ordine dei giornalisti sabato in assemblea

L'assemblea per l'approvazione dei bilanci dell'Ordine dei giornalisti, si terrà sabato 30, alle 15.30 in prima convocazione e alle 16 in seconda, nella sede di corso Italia 12.

LA COMPOSIZIONE DELLA VERTENZA ATTESA PER STAMANE

Raggiunto l'accordo di massima tra la Provincia e i dipendenti

Proficuo l'incontro degli esponenti dell'Amministrazione con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali

Si è riaperto il dialogo tra gli amministratori della Provincia e i propri dipendenti. Le previsioni avanzate ieri si sono compiutamente avverate, e probabilmente già nella giornata odierna potrà essere siglato lo accordo con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che hanno condotto fin qui la azione impostata sulle rivendicazioni dei lavoratori.

Dopo gli incontri precedenti, i tre giorni di sciopero e la riunione di sabato scorso, conclusasi con un risultato negativo, ieri mattina, nella sede di piazza Vittorio Veneto, le parti si sono nuovamente incontrate: il presidente e il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, Savona e Apih, da una parte, assieme all'assessore al bilancio, Dassovich, e gli esponenti dei sindacati di categoria dall'altra: Battellini e Fabricci per la CISL, Saranz e Fragiacomo per la CGIL, e Cohen per la CISAL. Si trattava — come già rilevato — di ricercare una base comune di partenza per risolvere la controversia. La si è trovata, le porte sono aperte per l'accordo finale, che si cercherà di concretare stamane, quando le parti torneranno a riunirsi, alle ore 11.

Due, come noto, erano i principali problemi sul tappeto delle trattative: la riduzione dell'orario di lavoro e l'adeguamento delle retribuzioni. Dapprima sembrava che un muro dovesse dividere le due parti: ma evidentemente si è trattato di una barriera non invalicabile, se dapprima si è riusciti ad accordarsi sulla riduzione dell'orario da 48 a 42 ore settimanali, col passaggio attraverso le 45 ore. Il provvedimento interessa tutto il personale della carriera ausiliaria, ossia i dipendenti dell'Ospedale psichiatrico provinciale e quelli di servizio nei vari posti di lavoro, che rappresentano praticamente il 68 per cento del personale in forza alla Provincia.

Si è detto che è stato possibile avvicinare le opposte tesi, fino a raggiungere un accordo di massima: esso prevede la riduzione a 45 ore dal 1.o aprile prossimo, e ora si tratta di fissare una data quale decorrenza delle 42 ore settimanali. A quanto è dato di sapere, si cercherebbe di far maturare l'innovazione entro termini ragionevoli, e comunque durante l'anno. La parola definitiva è attesa nel corso della riunione di stamane.

Il secondo problema, quello sull'adeguamento delle retribuzioni, riflette soprattutto una questione di principio. La richiesta — fissata (ma non rigidamente ancorata) sul 10,35 per cento — interessa tutto il personale, sia impiegatizio che salariato. Qual è stato, ieri, l'atteggiamento dell'Amministrazione provinciale, tenendo conto delle conseguenze finanziarie che la rivendicazione dovrebbe comportare? Esso può identificarsi nella concessione di un aumento, sì, ma nei limiti concessi dal possibile reperimento dei fondi, nel corso del presente esercizio.

Quali possono essere, tra le altre, queste fonti di reperimento? Una riduzione della pianta organica, anzitutto, analogamente a quanto concretato tempo addietro al Comune. E' evidente che tale riduzione non può essere raggiunta a seguito di licenziamenti, ma nella gradualità in cui i vari posti si rendono liberi per la messa in quiescenza dei dipendenti, raggiunti i limiti d'età. Un esempio: l'Amministrazione provinciale può contare già su una decina di posti liberi, che si pensa appunto di non ricoprire con nuove assunzioni. Lo stillicidio dei posti vacanti, però, non può risolvere l'intero problema. Ecco, allora, necessario ricercare altre fonti: a tale compito sarà incaricata una commissione paritetica permanente, composta da amministratori e sindacalisti che collaboreranno vicendevolmente per individuare altri possibili ricuperi. La proposta è scaturita nella riunione di ieri, ed è stata subito recepita dai rappresentanti dei lavoratori.

Tutto ciò, lo si è detto, comporta maggiori oneri di carattere finanziario: per il primo punto tale questione si presenta di difficile determinazione, in quanto ridurre l'orario di lavoro comporta un accantonamento di prestazioni solo per i servizi turnanti. Un altro discorso, invece, si può fare per l'adeguamento delle retribuzioni: l'aumento complessivo del 10,35 per cento comporterebbe un maggior peso di 180 milioni annui, importo questo, però, che scaglionato attraverso diverse date non dovrebbe superare una spesa di 40 milioni. In altri termini: la richiesta si basa sul 10,35 per cento, ma se ora si riescono a individuare fonti di reperimento che, poniamo, possano far scattare l'aumento anche sulla metà, allora si potrebbe partire con tale percentuale. Ciò che importa ai sindacati, anzitutto, è salvaguardare una questione di principio.

Un altro traguardo è rappresentato dall'impegno dell'Amministrazione provinciale di esaminare a breve scadenza la apertura delle carriere: in altri termini, le promozioni dovrebbero avvenire dopo una determinata permanenza sul posto.

I risultati dell'incontro odierno — che dovrebbe essere risolutivo della lunga e delicata vertenza — saranno portati allo esame della Giunta lunedì prossimo; il giorno seguente la Commissione affari generali effettuerà un breve esame delle delibere, che saranno portate mercoledì, per il voto, al Consiglio provinciale. E sarà quella auspicabilmente, l'ultima tappa sulla strada di una vertenza che la buona volontà di tutti sta per risolvere.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE DASSOVICH

Quattro possibilità di reperire i fondi

Aumento delle rette all'Ospedale psichiatrico riduzione del personale o di due tipi di oneri

Sul componimento della vertenza sindacale alla Provincia, l'assessore al bilancio dott. Mario Dassovich ci ha fatto la seguente dichiarazione:

«Le possibilità di un immediato componimento della vertenza sono condizionate da una copertura finanziaria da reperire fondamentalmente nel seguente modo: in primo luogo con i già prospettati aumenti delle rette di degenza dell'ospedale provinciale; in secondo luogo con la riduzione dell'attuale organico del personale; in terzo luogo con la riduzione dell'onere annuo per interessi passivi derivanti all'Amministrazione dalla costante scopertura di cassa; in quarto luogo con la riduzione degli oneri per alcune contribuzioni previdenziali.

L'aumento delle rette — per altri motivi — era già previsto con una delibera che non ha ancora ottenuto l'approvazione del Consiglio Provinciale. Con tale delibera — motivata da alcune modificazioni dell'organico dell'ospedale provinciale in relazione alla cosiddetta «piccola riforma», dall'aumento dei prezzi di alcuni generi alimentari e quindi delle spese per il vitto dei degenti dell'ospedale provinciale, dall'aumento della indennità integrativa speciale a tutto il personale — le rette dovranno passare dai precedenti livelli di 3.300 lire, per l'ospedale psichiatrico, e di 3.100 lire, per l'ospedale ammalati lungodegenti, rispettivamente a 3.500 ed a 3.300 lire.

«Dovrà invece essere predisposta una nuova delibera per l'ulteriore aumento delle rette che permetterà di far fronte in particolare alla riduzione dello orario di lavoro. Questo secondo aumento potrà ovviamente risultare più o meno accentuato in relazione alla gradualità da applicare nella citata riduzione dell'orario. Un ipotetico ridimensionamento dell'onere relativo — 140 milioni annui secondo le valutazioni dei competenti uffici — potrebbe derivare da una diversa situazione futura: l'alea insita nel calcolo relativo è però tale da rendere molto discutibile un'immediata valutazione monetaria in proposito.

«Per quanto riguarda i limiti concreti delle eventuali economie realizzabili con la riduzione dell'organico del personale, va tenuta presente la particolarità dei servizi offerti dall'Amministrazione. E' difficile, infatti, parlare a questo riguardo di prospettive aperte dalla «meccanizzazione», proprio quando si pone l'esigenza di un miglioramento qualitativo dei servizi in questione.

«In relazione alle possibilità di riduzione degli oneri per interessi passivi va ricordato che la disponibilità effettiva di gran parte delle entrate della Provincia (entrate tributarie, contributi e concorsi a carico di vari Enti) è strettamente condizionata dai versamenti effettuati dai singoli Enti o Amministrazioni (Ministeri delle Finanze, degli Interni, dei Lavori pubblici, dell'Istruzione; O.N.M.I., Comuni compresi nel territorio provinciale, ecc.). In genere la Provincia dispone delle somme che le sono dovute con parecchi mesi di ritardo e per tale motivo sopporta un onere annuo di circa 30 milioni per interessi passivi. L'Amministrazione provinciale è costretta inoltre — sempre per lo stesso motivo e data altresì l'impossibilità di superare determinati limiti di scopertura di cassa — a liquidare le spettanze ai propri fornitori con un ritardo medio di oltre sei mesi. Per migliorare tale situazione va svolta un'azione intensa, complessa e di notevole impegno.

«Per quanto riguarda infine le quote di concorso della Provincia per il trattamento di quiescenza ai propri dipendenti, va tenuto presente che la nostra situazione di assoluta disparità rispetto agli enti locali delle altre parti d'Italia, in quanto il nostro territorio si è inserito in modo anomalo nel sistema previdenziale delle amministrazioni locali italiane. Qualora lo Stato — eventualmente attraverso l'Ente Regione — provvederà a far valere anche nel nostro territorio determinati benefici in campo previdenziale concessi tempo addietro alle consorelle amministrazioni locali italiane, sarà possibile impostare il problema in nuovi termini, più accettabili per l'Amministrazione».

L'appello per i lebbrosi di Raoul Follerau

Questa sera Raoul Follerau, l'«apostolo dei lebbrosi» terrà, con inizio alle 20.30, nella sala di Santa Maria Maggiore l'annunciata conferenza «Un giorno di guerra per la pace». L'oratore che da trent'anni svolge la sua campagna umanitaria è stato proposto per il Premio Nobel per la pace. A tutte le grandi potenze egli ha rivolto accorati appelli per essere soccorso nella sua missione: «Rinunciate a un solo bombardiere — egli ha detto fra l'altro — e noi potremo curare tutti i lebbrosi del mondo.

Malattie contagiose

Dal 18 al 24 marzo sono stati registrati — secondo quanto informa l'ufficiale sanitario del Municipio — i seguenti casi di malattie contagiose: 12 di scarlattina, 5 di morbillo, 26 di varicella (due da fuori Comune), uno di pertosse, uno di parotite epidemica, 13 di rubeola, 9 di epatite infettiva (uno da fuori Comune) due (da fuori Comune) di influenza e cinque di reumatismo poliarticolare acuto.

Il Cineforum annuncia per stasera con inizio alle 20.30 nella sala del CIFAP di Valmaura la proiezione del film «Una ragazza senza storia» di Kluge. Seguirà un dibattito diretto dal dott. Carlo Ventura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sisto - Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.27.

Ieri: temperatura massima 23,5; minima 9,7; pressione mb. 1031,9 in aumento; umidità 50 per cento; vento km. 5 da Nord-Est; cielo 2 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 10,2 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.30 con cm. 40 e alle 15.15 con cm. 48 sotto il l.m.; alta alle 9.15 con cm. 37 e alle 21.30 con cm. 50 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: due marinai (turno 6955 - Conf. 6831) e un garzone di cucina (turno 1214). Turno «generale» contratto a compartecipazione: un marinaio e un giovane di coperta.

STATO CIVILE

27 marzo

MORTI: Magris ved. Vilich Clementina a. 86; Grieco ved. Vigilante Maria a. 67; Celebrini ved. Vanheis Arabella a. 78; Bonutto Giuseppe a. 68; Senica Antonio a. 60; Ermacora Federica a. 89; Sluga ved. Princic Antonia a. 78; Medeot Luigi a. 80; Bagordo Pietro a. 83; Paris in Benci Cecilia a. 57; Buzzi Luigi a. 56; Makovec Agostino a. 62; Brusi Giovanni a. 60; Hartingher ved. Murco Costanza a. 92.

NATI: 8.

Sapegno all'Associazione dei triestini e goriziani

A Roma, nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Associazione triestini e goriziani per il cinquantenario della redenzione di Trieste e Trento, nel salone della società per l'organizzazione internazionale, al palazzetto Venezia, alla presenza di autorità e di un folto pubblico, il prof. Natalino Sapegno ha tenuto, con grande successo, la conferenza sul tema «La letteratura triestina e la civiltà europea», riprendendo il tema da lui trattato efficacemente la settimana scorsa al C.C.A.

Sul «linguaggio simbolico dei padri» parlerà stamane alle 11 nella Facoltà di Magistero il prof. Antonio Quacquarelli, dell'Università di Bari.

Orario delle macellerie. Dal 1.o aprile al 30 settembre le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 nei giorni feriali e chiuse la domenica.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiar. di morte presunta

(Prima pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione di morte presunta di BENIAMINO PASCUTTI, nato a Mortegliano (Udine) il 3.12.1889, il quale, emigrato in Argentina nel 1930 per motivi di lavoro, non ha dato più notizie di sè a decorrere dal 1941.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data della seconda pubblicazione.

Avv.to Franco Verbas

DOMENICA IL CONVEGNO DI MEDICINA SOCIALE

PROCESSO AL TABACCO IN NOME DELLA SALUTE

Processo al fumo di tabacco domenica prossima con inizio alle 9 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore dove si terrà l'annunciato convegno organizzato dalla Sezione regionale della Società italiana di medicina sociale, con il patrocinio dell'assessorato all'igiene della Regione.

Anche nel Friuli - Venezia Giulia, purtroppo, le malattie che traggono origine o sono aggravate dal fumo, figurano ai primi posti nella triste graduatoria delle cause di morte. Da qui l'impegno della Società di medicina sociale, nel promuovere questo convegno, che fa seguito a quelli sull'alcoolismo e sulle malattie vascolari tenuti per sua iniziativa.

I lavori prenderanno l'avvio domenica con una relazione del prof. Giacomo Battigelli, presidente della sezione regionale e componente del consiglio nazionale della Società italiana di medicina sociale. Successivamente il prof. Carlo Runti, titolare della cattedra di chimica farmaceutica dell'Università di Trieste, parlerà dei costituenti chimici del fumo di tabacco; il prof. Franco Cugurra, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Trieste, illustrerà le più recenti acquisizioni nella farmacologia e nella tossicologia del tabacco; il prof. Gianfranco Minguzzi, incaricato di psicologia all'Università di Bologna, si soffermerà invece sulla parte psicologica legata al problema del fumo; il prof. Antonio Celotti, primario dell'Ospedale civile di Udine, parlerà sulle pneumopatie conseguenti al fumo; infine il prof. Giorgio Feruglio, direttore del Centro cardiologico dello stesso ospedale, tratterà delle conseguenze del fumo sulla origine e l'evoluzione delle malattie cardiovascolari.

Il convegno si concluderà con una «sintesi medico-sociale» a cura del prof. Battigelli che si propone di indicare i mezzi per ridurre al minimo l'incidenza negativa del fumo sulla salute. Oltre alle relazioni ufficiali sono previsti numerosi interventi di medici delle quattro province della regione.

Omaggio alla memoria di un giovane patriota

Il Prefetto Cappellini ha presenziato ieri pomeriggio allo scoprimento di una lapide in via Mazzini n. 40, in memoria di Alino Conestabo, caduto il 15 settembre 1947, durante una manifestazione di italianità: una corona è stata deposta dal presidente della Lega Nazionale, Muratti. Alla cerimonia, che si è svolta su iniziativa della sezione giovanile della L. N., ha fatto seguito poco dopo, nella sede di corso Italia 9, la conferenza della studentessa universitaria Maria Assunta Manzoni, che ha parlato su «Funzioni della Lega Nazionale durante la occupazione alleata di Trieste».

Il prof. Georges Vallet dell'Università di Parigi - Nanterre parlerà stasera con inizio alle 18 nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 7, su «Nuovi metodi e nuove ricerche archeologiche e storiche in Sicilia e nella Magna Grecia».

SEPOLTURE PROVVISORIE

Inumate le vittime d'una tragedia del mare

Da un comunicato dell'ufficio stampa del Comune si apprende che ieri mattina sono state traslate per l'inumazione provvisoria nel Cimitero di Sant'Anna, le salme di ventidue marinai italiani periti il 5 giugno del 1965 nell'incendio della turbocisterna «Luisa» nel Golfo Persico. I resti mortali delle vittime della tragedia del mare avranno definitiva sepoltura a Porto Marghera dove, per iniziativa dell'Opera «Santa Maria del Porto» sorgerà un piccolo mausoleo.

Estremamente semplice la mesta cerimonia che il Comune aveva predisposto per la giornata di ieri senza darne annuncio: le bare avvolte nel tricolore sono state portate a terra dove il cappellano del Porto, mons. Bottizer ha celebrato un breve rito funebre, mentre la campana di Sant'Andrea suonava a morto. Subito dopo le salme sono state traslate a Sant'Anna.

Dopo l'incendio della «Luisa» (iscritta al Compartimento marittimo di Catania e di proprietà di un armatore di Venezia), avvenuto al largo di Bander Marcour le salme erano state tumulate provvisoriamente su una spiaggia. Il rimpatrio dei resti mortali dei marinai al quale si era interessato personalmente il Ministro della Marina Mercantile, on. Natali, è avvenuto ieri, poco dopo mezzogiorno, con la nave «Gioacchino Lauro», al molo carboni del Porto nuovo.

Il sindacato statali ex P. C., aderente alla Camera confederale del lavoro, informa che sabato e domenica si svolgeranno le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi del sindacato. Le operazioni di voto verranno effettuate nella sede di piazza Papa Giovanni 6 (st. 27), dalle ore 14.30 alle 20 e dalle 8 alle 13, rispettivamente nelle giornate di sabato e domenica.

PER POCHI BIGLIETTI DA MILLE

Ferocemente aggredito un anziano pensionato

Per impossessarsi di settemila lire, un malvivente non ha esitato a picchiare a sangue un anziano pensionato, che è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con la prognosi di una ventina di giorni.

Il brutale episodio, sul quale stanno attivamente indagando gli agenti della Mobile, è avvenuto alle 21.30 in vicolo della Edera. A quell'ora Giorgio Godina, di 74 anni, abitante nello stabile contrassegnato con il numero 8/1, stava accingendosi ad entrare nell'atrio di casa sua, quando è stato avvicinato da uno sconosciuto. Costui, un uomo, sulla quarantina, ha afferrato l'anziano signore e lo ha trascinato nell'atrio buio picchiandolo ferocemente tanto da spezzargli le ossa nasali e produrgli ferite lacero contuse al naso, allo zigomo sinistro ed ecchimosi alla palpebra dell'occhio sinistro. Una volta a terra il pensionato è stato perquisito dal malvivente, che gli ha sfilato dalla tasca interna della giacca il portafogli che conteneva soltanto sette banconote da mille lire e qualche spicciolo oltre ai documenti e qualche biglietto con annotazioni. Compiuta la sua odiosa impresa, lo aggressore si è dato alla fuga mentre alcuni casigliani del Godina provvedevano a soccorrerlo ed a far intervenire sul posto un'autolettiga della Croce Rossa. I sanitari hanno adagiato il ferito su una barella e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria gli ha praticato una terapia d'urgenza facendolo quindi ricoverare nella divisione otorinolaringoiatrica giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

Del fatto sono stati avvertiti gli agenti del pronto intervento della Mobile, i quali hanno compiuto varie battute nella zona, con esito negativo.

Scansa un camion ed è investito da un'auto

Ha scansato per un pelo un autotreno che stava per travolgerlo ma è stato poi investito da una macchina sportiva il pensionato Romano Daris, nato in Istria 59 anni or sono ed alloggiato nella baracca numero 6 di Villa Carsia. L'uomo giace ora nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la frattura dislocata del femore destro, ferite lacero-contuse alla nuca e al sopracciglio sinistro. La prognosi è di tre mesi.

L'incidente è avvenuto sulla «Tarvisiana» all'altezza del campo sportivo militare. Romano Daris era uscito dal suo alloggio e si voleva recare nel bosco che conduce a Monte Grisa. Uscito dalla via dei Papaveri egli ha iniziato l'attraversamento della camionale quando, solo all'ultimo istante si è accorto che stava sopraggiungendo un autotreno condotto verso Sistiana. Il camionista ha frenato e il passante ha compiuto un balzo.

Purtroppo da Sistiana, stava sopraggiungendo la «Fiat 124» spider targata PD 202364 condotta verso il quadrivio di Opicina dal meccanico Noris Gasparetto, residente a Galliera Veneta. L'auto ha investito il passante.

SUCCESSO AL DI LA' D'OGNI PREVISIONE DEL NOSTRO CONCORSO

RAGGIUNTO UN TOTALE STREPITOSO: PER LE COMMESSE 297.091 SCHEDE

Da tutti i centri della Regione i voti per eleggere la venditrice ideale che sarà proclamata sabato durante il Gran Gala di primavera al Savoia

IL FESTOSO appuntamento per l'elezione delle reginette

Abbiamo presentato ieri la fotografia del complesso dei «Cardinali»; ecco oggi, in alto, i «Gipsy Moth V» e, sotto, «I noi». Allieteranno, assieme ai «Michelangeli» di Michele le danze di sabato sera al Gran Gala di Primavera al Savoia

Il grande scrutinio per la proclamazione della commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia è chiuso. Schede di voto e classifica sono sotto chiave, nella gelosa custodia dei risultati che vuole costituire la «suspense» e quindi la principale attrazione del Gran Gala di primavera. Soltanto sabato sera difatti, nella festosa cornice dei saloni del Savoia Excelsior Palace, sarà reso noto l'esito del concorso, con la premiazione della vincitrice assoluta, delle migliori classificate a Trieste, Gorizia, Monfalcone e Udine e di cento, e forse più, concorrenti.

A scrutinio fatto un risultato soprattutto vogliamo rivelare e sottolineare: lo strepitoso successo del referendum, al di là, assolutamente, di ogni previsione, come lo attestano le ben 297.091 schede valide ai fini della votazione; ne abbiamo scrutinate anche di più, ma siamo stati costretti ad annullarne molte perchè davano il voto a favore di commesse non partecipanti al concorso o perchè pervenuteci dopo il termine stabilito.

Oltre trecentomila voti di lettori rappresentano indubbiamente un felicissimo corollario di una manifestazione nata per dimostrare simpatia ad una categoria di lavoratrici che particolarmente la merita, ma che ha assunto ritmo e dimensioni travolgenti. A conclusione di due mesi di faticoso lavoro, siamo noi stessi felici dell'iniziativa presa e che ci ha richiesto un impegno tanto maggiore di quello previsto in partenza.

L'intera regione ha raccolto l'invito ed ha concorso allo strepitoso successo del referendum, già nella sua prima fase sommergendoci di proposte per la presentazione delle concorrenti. Ben ottocentoquindici candidate sono sfilate nelle quotidiane «vetrine» fotografiche che abbiamo pubblicato, spesso dedicandovi interi paginoni. Nella schiera delle 815 concorrenti l'intera regione è rappresentata, da Trieste a Pordenone, da Udine a Tolmezzo, da Gorizia, a Grado e Monfalcone. Potevano e avrebbero voluto essere di più, perchè anche in centri più piccoli e lontani l'annuncio del concorso era stato accolto con immediato entusiasmo, smorzato però subito dal timore... reverenziale nei confronti delle commesse dei centri maggiori, ovviamente sostenute da più larghe schiere di votanti. Peraltro proprio per superare tale timore in altri centri si sono formate vere e proprie coalizioni di sostenitori a favore di candidate che hanno così raccolto un vero plebiscito di simpatia.

Così, dalla vivacissima prima fase, ha preso avvio la travolgente fiumana delle schede che negli ultimi giorni del concorso ci ha letteralmente sommersi. Siamo alla vigilia di una consultazione elettorale e il particolare momento offre facile il termine di paragone: trecentomila voti sono più di quanti saranno raccolti a maggio, fra Trieste, Monfalcone e Gorizia, per gli eleggendi senatori e deputati del nuovo Parlamento! Le commesse possono ben esserne orgogliose di averli ottenuti senza macchinose organizzazioni propagandistiche e senza comizi, ma soltanto mostrando i loro sorridenti volti nelle immagini che abbiamo presentato ai lettori. Ed a questi ultimi va il nostro sincero ringraziamento, per aver così splendidamente corrisposto alla nostra festosa iniziativa.

Grazie a tutti, anche per aver confermato, con la simpatia manifestata alle commesse, anche la vasta simpatia — ci sia consentito affermarlo — che nell'intera regione ha incontrato l'invito del «Piccolo». Perchè nella partecipazione alla votazione anche i più piccoli centri si sono intesi mobilitati e schede ne abbiamo ricevute anche dalle più spedute frazioni (il che si spiega anche con il fatto che a Trieste, come a Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone, lavorano commesse che abitano nelle borgate che costellano tali centri). Insomma una grossa soddisfazione per tutti, questa originale manifestazione che proponeva una crociata della simpatia: se riusciremo a suscitarla, così scrivevamo nell'annuncio, per migliorare i rapporti fra clienti e venditrici il successo sarà già grande. Ed è stato addirittura travolgente, in tutti i sensi e per tutti. Un successo, come detto, al di là di ogni previsione, anche per la gara di emulazione che ha impegnato l'intera regione e che troverà risalto sabato sera al Gran Gala nella proclamazione dei risultati.

Prenotate in tempo: i tavoli vanno esaurendosi rapidamente

Entusiasmo ma anche imbarazzi in questa eccitante vigilia del Gran Gala di primavera, che rivelerà solo sabato sera, nel corso della festa all'Excelsior Palace, la vincitrice del concorso-referendum per la commessa ideale. Imbarazzi? Certo, anzitutto da parte delle orchestre che animeranno la grande serata — «I Michelangeli», «I Cardinali», «I Noi», «Gipsy Moth V» — e alle quali abbiamo chiesto di prepararsi ad accompagnare Barbara Ferigo, la bimba goriziana che ha vinto lo «Zecchino d'oro». Nei loro repertorio non c'è infatti la deliziosa canzone dei «Quarantaquattro gatti», ma... la troveranno e si prepareranno per tempo. Del resto Tortora e Michele saranno i grandi paladini della «vocina d'oro», ospite d'onore al Gran Gala.

Altro imbarazzo, manifestatoci da numerosi lettori, per l'abito da indossare. Rispondiamo, tranquillizzando tutti: libertà anzitutto per gonne lunghe e mini; inoltre l'eleganza della festa non impone di rigore l'abito da sera. E rammentiamo ancora, sollecitando le prenotazioni — poichè i tavoli migliori vanno rapidamente esaurendosi — che i biglietti per il Gran Gala sono in vendita presso le seguenti agenzie: Trieste, Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 38547); Udine, Uvast, via Mercato vecchio 1 (tel. 56377); Gorizia, Ufficio Appiani corso Italia 60 (tel. 2266); Monfalcone, UTAT, via Fratelli Rosselli 1 (telefono 72435). Per «godere» la festa la prenotazione è il sistema migliore, anche perchè numerosi saranno i «gruppi di tavoli collettivi» prenotati da singoli negozi.

SEGNALAZIONI

Politica e pubblicità

Il lettore L. C. a proposito del divieto di tenere comizi in Piazza dell'Unità riaffermato alla vigilia della campagna elettorale, ci scrive: «Se il carattere quasi sacro della nostra maggiore piazza, legata alle più importanti vicende storiche della città è stato messo in risalto per sottrarla alle manifestazioni politiche, il principio dovrebbe valere anche per le manifestazioni pubblicitarie. Ora, invece, ho notato martedì scorso proprio in Piazza dell'Unità un vistoso furgone della "Rank-Xerox" che vi sostava a scopo propagandistico. Non vi sembra che a parte tutto, iniziative simili, nella piazza principale siano più degne di una borgata di provincia che non d'una città del livello di Trieste?».

Penose disdette

«Care "Segnalazioni", preghiamo il vostro aiuto affinchè il nostro accorato appello possa essere accolto con umana comprensione dalle autorità. E' mai possibile che ci siano leggi che acconsentano di far demolire case di cinque piani, ancora ben solide, mandando gli inquilini, ormai quasi tutti vecchi pensionati, fuori da queste case in cui essi abitano da oltre 40-50 anni? Essi dovrebbero lasciarle libere perchè i proprietari degli stabili essendo molto ricchi (per loro fortuna) sono nella possibilità di far costruire al posto delle case vecchie altre nuove. Il Sindaco non può impedire che tante vecchie famiglie restino senza abitazione? Ci dica il suo pensiero su un problema così grave.

«Siamo venuti da giovani ad abitare in queste case, allora l'affitto che pagavamo per queste abitazioni era ben alto per noi, era la parte più grossa del nostro stipendio. Come siamo entrati in queste case abbiamo dovuto sostenere tanti sacrifici per fare tante riparazioni e tante altre spese (come per la corrente elettrica: le abitazione ne erano prive), e sempre continue spese per conservare un aspetto decoroso all'abitazione, senza mai ricorrere per alcuna spesa ai padroni di casa.

«Gli inquilini delle case n. 13 e 21 della via Pascoli, hanno ricevuto ora la disdetta. Dovrebbero lasciar libero il proprio alloggio in giugno (figuriamoci!). Dicono, nella lettera, per la demolizione degli stabili. E non è finito. Circola voce sempre più insistente che pure la stessa sorte dovrebbe toccare alle case del n. 9 e 19 della stessa via, perchè è accertato che già da mesi è stato consegnato all'Ufficio tecnico del Comune il plastico per le nuove case che dovrebbero sorgere al posto di queste dove abitiamo.

«Ci chiediamo com'è possibile questo: Abitazioni libere con affitti bassi non ne esiste nemmeno una in tutta la città. Dove si andrebbe noi, finire come o peggio dei terremotati della Sicilia?

«Preghiamo chi ci governa e dirige le sorti di noi cittadini di intervenire per salvarci con senso di umana comprensione, prima di dare consensi a demolizioni di case ancora ben solide come queste che abitiamo.

«Ringraziamo di tutto cuore le propizie e care "Segnalazioni" che speriamo ci daranno le possibilità di porre il nostro caso all'attenzione delle autorità cittadine. Siamo vecchi e abbiamo già tanti pensieri che ci angustiano, ora non ci mancava che il pensiero di non aver più una casa dove abitare.

«Firmo col mio nome a nome degli altri inquilini, ma prego di non pubblicarlo. Ancora molte grazie e ossequi». Lettera firmata.

UNA NOVITÀ DELLA CASA DEL PORTELLO

ALFA ROMEO «F. 20» FURGONE TUTTOFARE

È stato presentato ieri anche a Trieste

Alla filiale Alfa Romeo di piazza Duca degli Abruzzi, la Casa del Portello ha presentato ieri alla stampa specializzata il nuovissimo «F. 20», un furgone che riunisce in una, molteplici caratteristiche che prima erano divise nei tanti automezzi costruiti da case diverse.

L'«F. 20» non è soltanto un furgone, ma è l'insieme di un autocarro magazzino viaggiante per tutti gli usi: dal trasporto a largo raggio a quello delle consegne in città, studiato nella struttura, nella carrozzeria, nel motore, nelle porte e nella cabina di guida, per un servizio vario e di una capacità veramente eccezionale.

L'ultimo nato del Portello ha un volume di 10 metri cubi, una portata di 20 quintali che fino ad oggi erano le caratteristiche di un autocarro furgonato. E' dotato di un motore Diesel ad iniezione diretta (sistema Man) di 3000 cc che può sviluppare una velocità di 93,5 chilometri l'ora con un consumo di dieci litri e mezzo di nafta. Il motore è anteriore come la trazione, sicchè il pianale di carico — costituito da longheroni longitudinali e trasversali in acciaio stampato robustissimo — risulta molto basso.

Per il carico e lo scarico il sistema di porte è stato studiato molto accuratamente, specie in considerazione dei servizi urbani. Oltre alla porta posteriore a due battenti, ha una porta scorrevole sul lato destro e due porte d'accesso alla cabina di guida dove si trovano due sedili separati oppure — su richiesta — un sedile unico che permette la sistemazione di tre persone anzichè due.

Nella nostra prossima «Pagina dei motori» daremo ampi ragguagli del nuovo «F. 20». Per ora comunichiamo il prezzo, fissato in lire 2.845.000 franco filiali italiane, gommato e completo di accessori d'uso.

Il primo numero del notiziario dell'Italcantieri

L'Italcantieri ha dato vita a un giornale per i propri dipendenti. Nel presentare l'elegante notiziario aziendale che si chiama come la grande società di cui rispecchia l'attività, il presidente dott. Gaetano Cortesi scrive fra l'altro: «Abbiamo deciso che questo giornale sia fatto da "noi" dipendenti, anche se ci sentiamo più a nostro agio a costruire navi che in una redazione o in una tipografia». E soggiunge: «Dico "noi dipendenti", perchè anch'io sono un dipendente dell'Italcantieri, seppure il più carico di responsabilità e di doveri».

Il primo numero, doviziosamente illustrato da chiare fotografie che documentano insieme a sintetici articoli l'opera della società, reca un saluto augurale dell'on. Tupini, presidente e amministratore delegato della Finmeccanica.

La pubblicazione, che è diretta da Giuseppe Volpe, è cordialmente aperta alla collaborazione di tutti i dipendenti dell'Italcantieri.

«Visita» notturna in un negozio sportivo

Con molta abilità ignoti ladri sono riusciti a forzare una vetrina della galleria del negozio di articoli sportivi Tommasini di via Mazzini. Senza spaccare nulla i malviventi sono penetrati nel negozio, che hanno ispezionato a dovere. Dal registratore di cassa i ladri hanno prelevato alcune decine di migliaia di lire che hanno poi arrotondato a cinquantamila lire con i quattrini trovati nel cassetto di una scrivania. Inoltre i notturni visitatori si sono impossessati di 15 coltelli da caccia, di due valigie, tre tascapani, due borse e una giacca.

Il furto è stato scoperto l'indomani dal titolare, Aldo Tommasini, di 44 anni, abitante in via Coroneo 16. Egli ha chiamato subito la polizia ed ha denunciato il fatto agli agenti della Squadra mobile. Il danno: oltre 200 mila lire.

Riunione di maestri

Il sindacato provinciale scuola media elementare SINASCEL CISL indice per venerdì 29 marzo alle ore 17, presso la sede sindacale di corso Italia 24, primo piano, una riunione degli insegnanti elementari interessati alle assegnazioni provvisorie per l'anno scolastico 1968-1969.

UN NUOVO PROCESSO-FIUME DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Ventisette persone coinvolte in un turbinare di «farfalle»

All'origine della vicenda il fallimento di un negozio di elettrodomestici
L'interrogatorio degli imputati e dei testimoni - Oggi udienza alle ore 9

Il processo-fiume di cui abbiamo dato l'annuncio nella precedente edizione è incominciato iermattina davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Battestin e dott. Salerno, P.M. dott. Ballarini, cancelliere per la prima parte Ciccarelli, poi Rubini e nel pomeriggio Salvi.

Il collegio si insedia nell'aula 271 e, dopo la costituzione delle parti, si trasferisce in Corte d'Assise, dove incomincia il dibattimento vero e proprio che, sperabilmente, dovrebbe essere l'ultima appendice dell'interminabile «processo delle farfalle».

I fatti in causa sono grosso modo gli stessi e buona parte delle imputate sono le stesse d'allora. Anche qui c'è un fallimento con l'immancabile dispersione di elettrodomestici finiti al Monte di Pietà e c'è l'immancabile turbinio di cambiali fasulle. Il crack in questione è inerente il negozio «Radio Martini» di via del Molin a Vento 10, un'azienda ch'ebbe solo 18 mesi di vita: inaugurò la propria attività nell'ottobre del 1963 e fu dichiarata fallita dal Tribunale il 21 maggio del 1965. In seguito all'inventario disposto dalla Magistratura saltò fuori un autentico «portafoglio di cambiali false»: ammontano, difatti, a oltre tre milioni di lire.

Questo, per sommi capi, il nocciolo della vicenda attorno al quale gravitano, con ruoli diversi, ventisette personaggi, implicati in due procedimenti riuniti in un unico processo.

Ecco, nell'ordine, gli imputati presenti e quelli contumaci: il piazzista Ruggero Pecchioni, di 49 anni, abitante in via Locchi 10; l'operaio Guerrino Martini, di 51 anni, abitante in via Diaz 10; il fotografo Mario Bisca, di 47 anni, abitante in via Frausin 7 (contumace: proprio iermattina è stato sottoposto a un intervento chirurgico), l'impiegato Luigi Mauro, di 55 anni, abitante in Scala Bonghi 32; Lidia Tercelli-Melon, di 43 anni, abitante in via del Canal Piccolo 2; Anita Bonifacio, di 35 anni, residente a Reggio Emilia; Sonia Spinelli Santini Giovanazzi Steffè, di 47 anni, abitante in via del Toro 1; Silvana Badini-Brandolin, di 44 anni, abitante in via del Ronco 4; Giovanna Cattaruzza Furlan, di 48 anni, via dei Cancellieri 1 (contumace); Lidia Bacci Roberto, di 54 anni, abitante in via della Cattedrale 16 (contumace); Anna Viviani-Tassinari, di 45 anni, abitante in via delle Docce 3; Elda Bianchi-Vascotto, di 40 anni, abitante in via Locchi 44 (contumace); Libera Borsatto-Ballarin, di 60 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 21 (contumace); Nives Conzani-Varagnolo, di 48 anni, abitante in via Bernini 8; il radiotecnico Francesco Lattanzio, di 40 anni, abitante in Largo Santorio 5 (contumace); Amabile Bonifacio-Argentin, di 43 anni, abitante in Scala Santa 4; Rosa Ferrara-Danieli, di 45 anni, abitante in via San Lazzaro 13 (irreperibile); Laura Giasche-Bugliavazzi, di 37 anni, abitante in via Roma 13; dott. Ferruccio Polesi, di 57 anni, residente a Gorizia, in corso Italia 79, funzionario del Monte Pegni della città isontina (deceduto); l'orologiaio Ferruccio Fabbris, di 56 anni, residente a Gorizia, in via Rastello 2, e il cameriere Alessio Lodigiani, di 58 anni, abitante in viale XX Settembre 93 (contumace): questi sono gli imputati del primo procedimento e alcuni anche del secondo, nel quale sono coinvolti pure Maria Cacovich-Rupena, di 61 anni, abitante in Strada di Fiume 6 (contumace); Gioconda Pollesello, di 48 anni, abitante in via Gatteri 20 (contumace); Imelda Madonia-Del Monaco, di 30 anni, abitante in via Roma 13 (che è anche parte lesa); Francesca Rupena-Tamisari, di 53 anni, abitante in via del Molin a Vento 146; l'imbianchino Ignazio Caraffa, di 28 anni, residente a Pavia (contumace), e Nerina Pisech-Buffolo, di 62 anni, abitante in via Marconi 38 (contumace).

Le imputazioni si articolano in tre ipotesi di bancarotta, fraudolenta, fraudolenta aggravata e semplice di cui sono chiamati a rispondere il Pecchioni, il Martini e la Tercelli, e a questo proposito l'atto di accusa è imperniato sulla fallita «Radio Martini», il negozio in cui titolare apparente era il Martini mentre il disponente unico e assoluto sarebbe stato il Pecchioni che, essendo già dichiarato fallito, non poteva più esercitare un commercio.

In seguito alle truffe perpetrate con il sistema delle cambiali, il negozio s'avviò fatalmente verso il naufragio e nel momento in cui le acque si fecero particolarmente perigliose il Pecchioni e la Tercelli avrebbero impegnato a Gorizia uno stock di elettrodomestici e l'uomo avrebbe trattenuto per sè parte del ricavato e venduto molte polizze alla Varagnolo.

Il Pecchioni è inoltre accusato di bancarotta fraudolenta per avere distratto, all'insaputa del Martini, oltre nove milioni di lire e arredi del negozio. Il Martini e il Pecchioni devono ancora rispondere di bancarotta semplice e aggravata, di ricorso abusivo al credito e di falsità continuata in scrittura privata.

Il Bisca, la Steffè, la Bonifacio e il Borsatto sono accusati di truffa aggravata e continuata, il Bisca, la Vascotto, la Viviani, la Badini e la Furlan di truffa semplice continuata e ancora il Bisca, la Bacci, il Mauro, la Ferrara, la Tercelli, la Bugliovazzi di truffa continuata, il Bisca, la Steffè, la Bonifacio e la Borsatto di falso aggravato e continuato in cambiali, altri ancora devono rispondere di falsità in cambiali mentre la Varagnolo, il Bisca, il Lattanzio, l'Amabile Bonifacio, il Polesi, il Fabbris e il Lodigiani furono incriminati per ricettazione.

Questi, in sintesi, i capi di imputazione del primo procedimento. Quelli del secondo si discostano di poco: la Cacovich Rupena deve rispondere di truffa aggravata per avere carpito con raggiri, preziosi per un valore di 700 mila lire alla defunta Zaira Famea mentre gli altri hanno a loro carico accuse di falso continuato in vaglia cambiari, truffa semplice e ricettazione.

Imponente dunque il numero degli imputati, e rilevante anche il numero dei patroni: ai banchi della Difesa prendono posto l'avv. Fulvio Amodeo, l'avv. Berton, l'avv. Carlini, lo avv. Catalani, l'avv. Chersi, lo avv. Filograna, l'avv. Ghezzi, lo avv. Girometta, il prof. Sergio Kostoris, l'avv. Masucci, l'avv. Padovani, l'avv. Pierangelini e l'avv. Munafò del Foro di Gorizia.

Il Presidente procede ora all'interrogatorio degli imputati, e incomincia con il Pecchioni.

«I soldi ricavati al Monte pegni — dice tra l'altro — li spesi per pagare i debiti che si stavano accavallando. Per me è impossibile che il deficit dell'impresa Martini si aggiri sui nove milioni di lire, e comunque nego fermamente di avere distratto qualcosa. Circa le scaffalature del negozio, alcuni mesi prima del fallimento commisi la leggerezza di prestarle a un tale che doveva aprire un negozio a Gorizia».

A lui succede il Martini e poi vengono lette le deposizioni del contumace Bisca, che deve rispondere di tre truffe, falso e ricettazione: sistemò, tra l'altro, a Gorizia dieci lavatrici per il Pecchioni.

PECCHIONI: «Mi ha sistemato veramente bene...».

Il Presidente annuncia poi che il dott. Polesi è morto. «Di dolore...», commenta l'avvocato Berton.

E' ora la volta di Anita Bonifacio, indubbiamente meno incline alla tendenza di arrampicarsi sugli specchi: è veramente l'unico personaggio del dibattimento, che ammette truffe e falsi. Precisa però che il Bisca era al corrente che le cambiali erano fasulle.

STEFFE' - SPINELLI: «Avevo un'agenzia di prestiti — dice durante la deposizione — e sono stata già condannata. In quel periodo il Bisca e la Bonifacio portarono a casa mia cinque elettrodomestici che depositarono per un giorno».

PRESIDENTE: «Eh!... un brutto periodo quello...».

BADINI-BRANDOLIN: «Comperai un registratore dal Bisca al caffè Firenze e lo pagai con quattro cambiali. Poi fui travolta dagli eventi. Dalla Madonia comperai due chili d'oro (non si scherzava in fatto d'acquisti) e le rilasciai cambiali false, ovviamente a sua insaputa».

La CONZANI - VARAGNOLO: «Comperai alcuni elettrodomestici dalla Bonifacio che pagai subito».

PRESIDENTE: «Lei è un caso unico di cliente che pagava puntualmente».

IMPUTATA: «Ho sempre pagato puntualmente ed è per questo che mi trovo qui».

Nega comunque recisamente il falso cambiario.

Amabile Bonifacio nega di avere avuto dalla cugina Anita due polizze del Monte pegni, e alla sua fugace apparizione in cattedra segue la lettura delle dichiarazioni dei contumaci al giudice istruttore.

Ferruccio Fabbris, stimatore al Monte pegni di Gorizia: comperò un televisore dalla Tercelli pagandolo 170 mila lire in contanti, il valore commerciale.

PRESIDENTE: «Dato il prezzo perchè non lo comperò in un negozio?».

IMPUTATO: «Perchè quello mi piaceva».

Imelda Madonia: questa è la parte lesa, sostiene il suo patrono, avv. Girometta.

PRESIDENTE: «E' parte lesa? Ma lei sapeva che le cambiali erano false?».

IMPUTATA: «Ma crede, signor Presidente, che se avessi saputo avrei ceduto l'oro...».

Sono ormai le 13.45 e il processo viene rinviato alle 16.45.

Incomincia la sfilata dei testimoni, aperta da Bice Varagnolo, figlia dell'imputata: lasciò che sua madre firmasse per lei alcune cambiali concesse a titolo di favore alla Badini in quanto non poteva scrivere perchè aveva una mano ferita.

L'avv. Adami, curatore fallimentare: il passivo della Martini ammontava a oltre 11 milioni su un attivo di 900 mila lire, e le cambiali false s'aggiravano sui tre milioni e mezzo di lire.

Il dott. Nobile, coadiutore contabile, poi i commercianti Pieri, Castelletti, Dario Zerial e Mario Calabrice, l'uomo di cui la Badini era governante, Istriano Scomersig, Roberto Cuschini, che querelò la Rupena-Tamisari, e un vivace personaggio, Angelo Ansalone, parte offesa in truffa: fece un prestito alla Badini e dopo un paio di mesi costei gli firmò un assegno a vuoto. Gli restituì — così afferma — la cifra e accennò a fatti d'usura con interessi vertiginosi.

ANSALONE: «Venga, venga avanti, che la veda in faccia: quando mai m'ha restituito i soldi?».

BADINI: «E le 40 mila lire al giorno che le diedi?».

ANSALONE: «La voglio denunciare per conto mio!...».

Per ultimo viene chiamato in aula anche Luciano DEL MESTRE: «A me non risulta niente — premette prima ancora che il Presidente lo inviti a prestare il giuramento di rito —; qui non conosco nessuno. Mi sono guardato intorno e ho visto solo facce nuove...».

Il mistero verrà poi chiarito: con i fatti del processo non c'entra lui ma un suo quasi omonimo. Il dott. Ligabue si scusa e lo congeda.

Viene poi letta la deposizione di Eleonora Rudesch, la commerciante di pellicce, e quindi il collegio si ritira per decidere su un'istanza dell'avv. Kostoris circa l'audizione di alcuni testi. Dopo breve camera di consiglio, il Presidente legge l'ordinanza con la quale l'istanza stessa viene respinta, e sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di oggi.

Successo di «Ely»

(«Giornalfoto»)
«Ely»: ecco un particolare del nuovo negozio

Non si era mai visto, a Trieste, un negozio nuovo per signora affermarsi in così pochi giorni: è passata una sola settimana ed «Ely», in piazza San Giovanni 4, è già diventato un punto di riferimento sicuro per le signore eleganti. Modelli in esclusiva assoluta, abiti e biancheria delle marche più rinomate, una garanzia assoluta di durata, prezzi ragionevoli. Chi non ha ancora visitato «Ely» si affretti a farlo: avrà un'accoglienza cordiale e potrà andare incontro alla primavera con tutto il fascino di una donna di classe. «Ely», in Piazza San Giovanni 4.

LE ORE DELLA CITTA'

All'Alpina delle Giulie

Stasera, giovedì, con inizio alle 20.45, la signorina Vanina Degrassi presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie un cortometraggio a colori da lei assunto nel Camerun, nell'Uganda e nel Kenia; la proiezione è di particolare interesse in vista della spedizione organizzata dall'Alpina con meta il Kilimangiaro, che sorge ai confini tra i territori del Kenia e del Tanganica ed è con i suoi 5895 metri la più alta montagna dell'Africa.

Attività di Minerva

Sabato, con inizio alle ore 18, per la Società Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Lina Galli parlerà su «Folclore e gastronomia nelle nostre terre».

Cinema del ragazzo

Questo pomeriggio il Cinematografo del Ragazzo presenterà con inizio alle 17 il film a colori «Quo vadis?». La sala della sede di largo Papa Giovanni sarà aperta alle 16.30 e lo spettacolo si concluderà verso le 20. Alla proiezione è abbinato il «Cineforum scritto» con premi in «buoni-libro» del valore di diverse migliaia di lire. Durante uno degli intervalli si svolgerà la consueta lotteria alla quale i ragazzi possono partecipare gratuitamente.

«Da Ober Cosmetic»

Viale D'Annunzio 4 le specialità dimagranti, anticellulitiche, rassodanti «SALBA» e «48 ore»!

Arriva la primavera

e ricorda alla signora l'appuntamento con la moda facile da portare. Confezioni e maglieria in modelli di grande successo. RICKJ, via Battisti, 2.

«Operazione lana»

Alle laboriose e gentili signore dell'Operazione lana, il grazie più caro dai bambini della scuola materna comunale di via R. Abro.

Padovan parchetti

Fornitura in opera, raschiatura, riparazione, applicazione SYNTEKO. Via Paduina 5, tel. 95239.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioiel... al Viale 53, dopo il Politeama

Onorificenza

Nel palazzo del patriarcato di Udine, l'Arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato ha consegnato al geometra Ezio Belluno, funzionario della Sovrintendenza ai monumenti, le insegne della commenda pontificia di San Silvestro. L'onorificenza gli è stata conferita in riconoscimento dell'opera svolta in lunghi anni per la salvaguardia delle chiese e dei monumenti cristiani. Alla breve cerimonia, durante la quale l'Arcivescovo si è felicitato con il geometra Belluno, era presente il sovrintendente prof. Bonomo.

Da Presel

via San Francesco 16, troverete esposta la nuova produzione 1968 di plafonerie e lampadari in cristallo molato di Boemia, lampadari in fusione di bronzo dorato e laccato adatti a completare con scelta sicura e raffinata arredamenti di vario stile. Visitateci!

Al Consorzio Artigiani...

Arredamenti Trieste è a vostra disposizione per qualsiasi progetto e preventivo di mobili. Visitate la mostra, aperta anche la domenica mattina di via Sette Fontane 74, telefono 741440.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 marzo:

ARRIVI: m/n «Jedinstvo» (jug.); m/n «Gentile da Fabriano» (naz.); m/n «Ginevra» (naz.); m/n «Dinara» (jug.); m/n «Srakane» (jug.); m/c «Grazia Pellegrino» (naz.); m/n «Poseidon» (naz.); m/n «Primo Francesca» (naz.); m/n «Argostoli» (ell.); m/n «Aleksa Santic» (jug.); p.fo «Exemplar» (USA); m/n «Città di Siracusa» (naz.); m/n «Vishva Suhda» (indiana); m/n «Sazani» (alb.); m/c «Waneta» (pan.).

PARTENZE: motocisterna «Kongstein» (norv.); m/c «Esso Aruba» (pan.); t/n «Ausonia» (naz.); m/n «Ravello» (naz.); m/n «Goranka» (jug.); m/n «Srbija» (jug.); p.fo «Belluno» (naz.); m/n «Aleksa Santic» (jug.); m/n «Gentile da Fabriano» (naz.); m/n «Malazgirt» (turc.).

Pasqua del maestro

Stasera, nella chiesa del Rosario, alle 19.15 avrà inizio la predicazione, per tre giornate consecutive su «Cristo nostra Pasqua». Oratore sarà il padre prof. Guido Pedrazzini, che tratterà i seguenti argomenti: «Dio si fa uomo, perchè l'uomo diventi Dio». «In Cristo dalla morte alla vita». «L'uomo nel mistero pasquale». Domenica con inizio alle ore 9, nella chiesa del Seminario, l'Arcivescovo celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione pasquale. L'Associazione dei maestri cattolici invita cordialmente tutti i colleghi a questo annuale e tradizionale incontro.

Omonimia

Il signor Luigi Bressan, abitante in via Crispi 74, desidera precisare di non aver nulla in comune con il suo omonimo che figura nell'elenco degli automobilisti nei confronti dei quali la Prefettura ha disposto la sospensione della patente di guida.

Le confezioni Caesar

sono il prestigio dell'uomo elegante. Garanzia assoluta di qualità con prezzo controllato. Da RICKJ, via Battisti, 2.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. E' un prodotto della G.C.D.! Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-212); mandarini 318 (294-377); limoni 106 (71-141); banane 264 (242-308); mele 65 (20-153); pere 94 (59-123).

Verdura: aglio 700 (500-1000); bietole costa 63 (13-88); bietole locali 150 (150-500); carciofi 38 (25-50); cappucci 65 (47-94); cavolfiori 94 (59-118); verze 94 (83-123); cicoria 69 (13-81); cipolle 55 (41-75); finocchi 94 (71-118); insalate diverse 131 (63-188); insalatina locale 700 (600-1000); patate 45 (40-112); piselli 294 (271-353); pomodoro 259 (188-318); radicchio verde imp. 106 (88-188); radicchio verde loc. 400 (250-1000); sedano imp. 176 (153-212); spinaci imp. 94 (75-113); spinaci loc. 160 (120-200).

COME SI COMPILA LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

3

Proseguiamo la compilazione della dichiarazione dei redditi.

Il «Quadro F» interessa gli esercenti un'attività commerciale, professionale, industriale o artigiana, i quali abbiano personale dipendente (impiegati od operai): in questo quadro debbono, infatti, venir indicati gli emolumenti corrisposti a detto personale, soggetti alla ritenuta di rivalsa per l'imposta di ricchezza mobile Cat. «C/2» e per l'imposta complementare.

Il «Quadro F» non interessa, invece, i datori di lavoro non assoggettabili al tributo mobiliare nelle categorie «B» e «C/1» (quali, per esempio, i privati proprietari di beni rustici o urbani, o di cespiti patrimoniali), anche quando essi abbiano personale dipendente (autista, portiere, cameriere, ecc.).

Siamo, così, giunti all'ultimo quadro della dichiarazione: il «Quadro G», destinato a riassumere tutti i redditi del dichiarante e della moglie (anche se questa ha fatto una dichiarazione separata per i propri redditi); nonchè quelli dei figli minori, purchè non siano redditi di lavoro. E' da tener presente che questo quadro deve essere compilato anche se i redditi del dichiarante, della moglie e dei figli — dichiarati precedentemente nei singoli quadri — non raggiungono singolarmente le 960 mila lire, purchè la loro somma superi tale limite. Lo debbono compilare anche coloro che non posseggono redditi propri, qualora la moglie possegga redditi superiori alle 960 mila lire: in tal caso, la moglie compilerà e sottoscriverà i quadri relativi ai propri cespiti, mentre il «Quadro G» sarà compilato dal capofamiglia.

Va inoltre ricordato che, per quanto riguarda i fabbricanti, dovrà — in base alla legge 23 febbraio 1960, n. 131 — indicarsi la rendita catastale aggiornata («Quadro B», col. 5). Qualora il reddito lordo effettivo, ridotto di un quarto, risulti superiore di oltre un quinto alla rendita catastale aggiornata, dovrà venir invece indicato il reddito netto effettivo («Quadro B», col. 10; o col. 11, nel caso di comproprietà).

Dall'ammontare complessivo dei redditi, debbono quindi venire effettuate le detrazioni ammesse dalla legge, ai fini della tassazione dell'imposta complementare progressiva (e, quindi, non contemplate nei quadri precedenti).

Tali destrazioni riguardano, in particolare:

a) l'ammontare delle imposte sui redditi dei terreni, dei fabbricati e di ricchezza mobile, iscritte nei ruoli la cui riscossione ha avuto inizio nel 1967, o pagate per ritenuta nell'anno stesso (l'ammontare delle imposte per ruoli può essere desunto dalle cartelle esattoriali, con scadenza della prima rata nel corso del '67);

b) le altre imposte (quali l'imposta di famiglia, l'imposta sui cani, quella sui pianoforti, ecc.) e contributi, di cui è consentita la detrazione;

c) i premi pagati nel 1967 per le assicurazioni sulla vita, stipulate dal contribuente a favore proprio o dei familiari con lui conviventi, al mantenimento dei quali è tenuto per legge (non sono, invece, detraibili i premi relativi alle assicurazioni infortuni, incendi, responsabilità civile, ecc.);

d) gli interessi passivi per mutui contratti indipendentemente dall'esercizio di un'attività industriale, commerciale, artigiana o agraria (quali, per esempio, quelli inerenti all'acquisto di un appartamento, o quelli stipulati per sopperire ad esigenze di famiglia);

e) le somme trattenute o versate per fini previdenziali;

f) le spese, le passività e le perdite inerenti alla produzione dei redditi — presi a calcolo per la determinazione del reddito complessivo — quando, per la loro natura, siano indetraibili nella determinazione dei redditi stessi;

g) gli oneri e le spese (quali, quelle sostenute per il trasporto, l'aggiornamento tecnico, l'struzione professionale, l'acquisto di strumenti di lavoro, ecc.) inerenti a redditi di lavoro subordinato, sino al limite del 20 per cento dell'ammontare lordo della retribuzione e delle competenze accessorie e complementari; non oltre, comunque, le 360 mila lire annue. Tale detrazione si applica anche ai redditi costituiti dalle pensioni. Qualora, con i redditi di lavoro subordinato o di pensione del marito, alla formazione del reddito complessivo soggetto all'imposta complementare concorrano anche i redditi di lavoro subordinato o di pensione della moglie, la detrazione del 20 per cento va calcolata separatamente, tanto sul reddito del marito quanto su quello della moglie, fino alla concorrenza di 360 mila lire annue, per ciascuno di essi.

Vi sono poi, come è noto, le detrazioni per carichi di famiglia: per la moglie e per ogni figlio o altra persona effettivamente a carico (conformemente allo stato di famiglia riportato nella seconda pagina della dichiarazione), spetta una detrazione fissa di 50 mila lire. Tale detrazione è cumulabile — ai fini dell'imposta complementare — con le speciali esenzioni spettanti alle famiglie numerose. Infatti, in aggiunta a tale detrazione, al contribuente che abbia almeno cinque figli di età non superiore ai 28 anni (salvo età superiore, se invalidi al lavoro), effettivamente e realmente a suo carico, spetta — agli effetti dell'imposta complementare e dell'imposta di R. M. — una speciale detrazione di 2.500.000 lire annue, che viene elevata a 5 milioni di lire quando i figli a carico raggiungono il numero di sette.

Dal reddito complessivo — al netto delle detrazioni a carattere generale e di quelle per carichi di famiglia — va quindi detratta la quota fissa, già segnata a stampa nella scheda, di 240 mila lire.

La cifra finale, così ottenuta, corrisponde al reddito imponibile.

Infine, in calce al quadro va indicato — nell'apposita riga — il reddito iscritto a ruolo per l'anno 1967, agli effetti dell'imposta di famiglia; dato, questo, che può essere desunto dalla cartella esattoriale.

E così, finalmente, con l'apposizione della firma in calce alla dichiarazione che «la presente è una dichiarazione completa e veritiera dei redditi e delle spese deducibili», i contribuente ha completato la sua fatica, per quanto attiene alla dichiarazione unica dei redditi per il 1967.

Giovanni Palladini

IL TERMINE DI PRESENTAZIONE SCADE LA SERA DEL 1.o APRILE

Come abbiamo già dato notizia, il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza rende noto che in ordine alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi di cat. C/2 (lavoro subordinato) da presentarsi entro il 1.o aprile, essendo il 31 marzo giorno festivo, la Direzione Generale delle Imposte Dirette ha confermato anche quest'anno le disposizioni già impartite e cioè:

a) i datori di lavoro possono presentare la dichiarazione stessa indicando globalmente il reddito corrisposto agli operai nell'anno 1967; le ditte che abbiano sedi situate in località diverse dovranno presentare separati elenchi contenenti i dati richiesti nell'apposito modulo, con l'indicazione dei redditi conseguiti dai singoli impiegati e del reddito globale percepito dagli operai dipendenti;

b) si ritiene assolto l'obbligo del prestatore d'opera di produrre con la dichiarazione dei redditi il certificato di lavoro, quando l'interessato, senza produrre il certificato, indichi nella dichiarazione sotto la propria responsabilità l'ammontare dell'imposta complementare e di ricchezza mobile trattenuta su tutti i redditi percepiti nell'anno 1967; a tale riguardo i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste del prestatore d'opera, mentre gli Uffici hanno sempre la facoltà di richiedere il certificato di lavoro o di eseguire controlli presso i datori di lavoro.

E' da ricordare inoltre che: 1) nel caso di coniugi provvisti entrambi di reddito di lavoro subordinato, la franchigia di L. 240.000 spetta una sola volta, ferma restando la quota esente di L. 50.000 per la moglie; 2) la detrazione del 20 per cento fino ad un massimo di L. 360.000 è subordinata all'iniziativa degli interessati, i quali, al fine di beneficiarne, debbono espressamente eseguirla nel quadro G lettera e) della scheda di dichiarazione.

Per quanto riguarda la dichiarazione da parte dei datori di lavoro la Direzione Generale delle Imposte Dirette ha richiamato l'attenzione sulla norma di cui al 2.o comma, lettere b) e c) dello art. 25 del T. U. 29-1-1958 n. 645, riguardante la distinta di tutti i pagamenti effettuati ai prestatori d'opera e l'ammontare complessivo dei contributi obbligatori a carico del datore di lavoro pagati nell'anno con gli estremi dei relativi versamenti.

DOPO UNDICI SEDUTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Chiuso dai tre ultimi oratori il dibattito generale sul piano

Sono intervenuti complessivamente nella discussione trentacinque consiglieri
Quasi certa per domani la votazione - Oggi viene esaminata un'altra legge

L'Assemblea regionale ha concluso ieri la discussione generale sul piano quinquennale di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia: alla conclusione del dibattito si è arrivati dopo undici sedute dedicate alla programmazione, durante le quali sono intervenuti in tutto 35 consiglieri: si tratta di uno dei primati di questa prima legislatura del Consiglio che concluderà i propri lavori il prossimo martedì. E' ormai certo che il piano programmatico regionale verrà messo ai voti e approvato dall'Assemblea nella seduta di domani mattina, subito dopo le repliche dell'assessore alla programmazione, Stopper, e del Presidente della Giunta, Berzanti. In questo modo la programmazione sarà l'ultimo provvedimento adottato dal Consiglio, prima del suo scioglimento: infatti, l'ultima seduta di questa legislatura, cioè quella di martedì, sarà dedicata unicamente alla relazione conclusiva sui quattro anni di attività dell'Assemblea, che verrà illustrata in aula dal Presidente del Consiglio, de Rinaldini.

La seduta di ieri ha registrato tre soli interventi, tutti però molto lunghi e dettagliati, svolti dal cons. Cuffaro (PCI), dal cons. Moro (capogruppo del PSU) e dal cons. Mizzau (capogruppo della D.C.).

Ha preso per primo la parola il cons. Cuffaro, che si è anzitutto soffermato sul carattere assunto dalla discussione e sulle difficoltà verificatesi in seno alla maggioranza, che hanno richiesto ulteriori incontri tra Giunta, da una parte, e segreterie dei partiti di centro-sinistra e sindacati dall'altra, per superare lo scoglio rappresentato dal parere negativo dato dalle organizzazioni dei lavoratori. La maggioranza — ha proseguito Cuffaro — aveva il dovere di riferire in aula sugli incontri per risolvere i problemi in merito al piano di sviluppo e sugli impegni assunti nei confronti dei sindacati e dei partiti: in questo modo viene danneggiata l'opposizione.

Il consigliere comunista ha svolto quindi un esame del documento programmatico soffermandosi in particolare sui problemi industriali e sull'occupazione di questo settore. A questo proposito, Cuffaro ha rilevato che ci si trova di fronte a due indagini: quella che ha portato alla prima bozza del piano e sulla quale sono noti tutti i dati; e una seconda, che tra l'altro ha portato alla modifica dei dati occupazionali e sulla quale non si sa assolutamente nulla; nasce pertanto il timore che si tratti unicamente di supposizioni.

Dopo aver analizzato le previsioni sull'aumento dell'occupazione nell'industria, che ha definito ottimistiche, il cons. Cuffaro, ha esposto una serie di dati riguardo al costo di ogni posto di lavoro nell'industria manifatturiera e chimica. Cuffaro si è soffermato anche sul piano CIPE e i suoi riflessi su Trieste, affermando che, con la sua accettazione del piano ministeriale, la Regione ha contribuito a tradire le esigenze della città capoluogo. Cuffaro ha concluso il proprio intervento rilevando nel documento programmatico la mancanza di indicazioni precise, la rinuncia dello stimolo sul legislatore nazionale perchè intervenga a favore della regione, e la mancata valorizzazione dell'industria pubblica.

Ha preso quindi la parola il capogruppo socialista-unificato, Moro, il quale ha svolto in aula un'analisi del documento programmatico regionale, delle finalità che è chiamato ad assolvere, e delle concezioni fondamentali in base al quale è stato elaborato, tenendo conto anche delle leggi e del piano nazionale. Dopo un ampio esame dei singoli settori, il cons. Moro, ha osservato che un programma economico perfetto è una contraddizione in termini e — ha proseguito — ovviamente questo piano non ha la pretesa di essere tale. Però gli impegni assunti e il quadro d'insieme sono sufficienti per ottenere l'approvazione da parte del gruppo socialista e per esprimere alla Giunta regionale, e a quanti hanno a esso dedicato tempo e ingegno, un caloroso plauso. Si parla spesso — ha detto ancora Moro — di piano scorrevole, e tale requisito ha e dovrà avere la programmazione nella nostra regione, nel convincimento che questo è un punto di partenza e non d'arrivo.

Il capogruppo del PSU ha affermato quindi che sarà necessario approfondire molti aspetti del piano, tra cui quello della estensione dei rapporti e dei contatti con il Veneto, per consolidare la direttrice adriatica, e con lo Stato per il recepimento di questo piano in quello nazionale. Per dare concreti contenuti alla funzione di ponte con l'Est — ha proseguito — non si può limitarsi a infrastrutture viarie, ma è necessario intraprendere una serie di contatti e di ricerche merceologiche idonee e trasformare questo obiettivo in realtà. Il programma — ha concluso Moro — apre nuove prospettive democratiche agli Enti locali; la Regione dovrà svolgere un'ampia attività promozionale affinchè le Amministrazioni comunali e provinciali, i consorzi si inseriscano attivamente nello spirito della programmazione.

Ha chiuso la discussione generale sul piano il capogruppo della D.C., cons. Mizzau. Nel suo intervento Mizzau ha fatto alcune considerazioni sull'attività di programmazione: «L'esperienza ci dice — ha affermato l'oratore — che i piani parziali sono insufficienti e devono comunque essere inquadrati in piani generali: accanto all'autofinanziamento è necessario un credito che funzioni da propulsore; una politica di programmazione — ha sottolineato Mizzau — potrà fallire su una politica di credito miope». Lo Stato moderno, ha proseguito il capogruppo della D.C., non può procedere caso per caso, nè concedere a questi ciò che nega a quelli: pertanto si rende necessaria una programmazione e scelte globali, e quindi la Giunta si presenta con questo metodo senza però trascurare le consultazioni.

Il cons. Mizzau ha poi osservato che se la Regione può esser indicata come la più valida alternativa allo sviluppo del sistema padano, allora si sente tutto lo impegno a far camminare in termini economici e civili la nostra terra. «Quando diciamo — ha proseguito Mizzau — di individuare delle direttrici di sviluppo capaci di far partecipare tutte le parti del territorio alla creazione di una grande area metropolitana, allora affermiamo che vogliamo soprattutto operare a favore delle zone più povere».

Mizzau ha concluso il proprio intervento affermando che ci saranno aggiornamenti e consultazioni del piano, ma che le linee di fondo restano. «La D.C. — ha detto l'oratore — è impegnata di fronte al Paese, fa il suo programma e si impegna a sostenerlo nel Consiglio e di fronte al Paese. La scelta politica del programma è una scelta politica che la D.C. nella sostanza fa sua. E ci auguriamo — ha concluso — che le genti del Friuli-Venezia Giulia, nel prossimo maggio, confermeranno con il voto una scelta che accelererà lo sviluppo civile ed economico della regione».

Concluso il dibattito generale, l'Assemblea è passata rapidamente a esaminare i vari ordini del giorno presentati dai singoli gruppi: questi documenti che verranno votati venerdì, sono in tutto 17 e quasi tutti sono stati considerate come già illustrati, tranne due sui quali hanno parlato i consiglieri Cuffaro (PCI) e Morpurgo (PLI).

Stamane il Consiglio sospenderà l'esame del piano, che, come già accennato, verrà votato domani, per approvare la proposta di legge recante «norme riguardanti contratti agrari di affitto misto», presentata dai consiglieri Mizzau (D.C.), Angeli (PSU), Del Gobbo (D.C.), Virgolini (D.C.), Cogo (D.C.), Devetag (PSU), Bianchini (D.C.), De Biasio (D.C.) e Chieu (D.C.), abbinata a quella concernente «norme di integrazione e adeguamento della legislazione nazionale ai contratti agrari», presentata dai consiglieri comunisti Moschioni, Bergomas, Coghetto, Siskovic e De Caneva. Sulle due proposte di legge è relatore di maggioranza il cons. Angeli; relatori di minoranza i consiglieri Moschioni e Trauner.

CONFERENZE

Una nuova tecnologia nelle costruzioni edili

È stata ideata dall'architetto Dante Bini che l'ha illustrata ampiamente a Trieste

Nella sede dell'Unione commercianti, in via S. Nicolò 7, si è svolta giorni or sono una manifestazione di grande interesse per progettisti e costruttori: promossa dalla locale Associazione ingegneri e architetti, ha avuto luogo una conferenza illustrante una nuova rivoluzionaria tecnologia costrutiva ideata dall'arch. Dante Bini di Bologna e brevettata in tutto il mondo con il nome di Binishells. La relazione, integrata da proiezioni, è stata svolta dallo stesso arch. Bini, reduce da un giro di conferenze in Europa, negli Stati Uniti e nel Messico, e ad essa ha fatto seguito una breve illustrazione di applicazioni di questa tecnica da parte dello arch. Giulio Varini di Trieste.

L'arte del costruire e le tecnologie che l'hanno condizionata — ha esordito l'arch. Bini — sono tra le più antiche espressioni creative dell'uomo; tuttavia hanno avuto un processo evolutivo estremamente lento, mai distaccandosi, fin dall'inizio di questo secolo, da espressioni puramente artigianali. La industrializzazione dell'edilizia è fatto dei nostri giorni, eppure anche nella sua forma più attuale, la prefabbricazione strutturale si è portati ad una similitudine antichissima che si raffigura nella tecnica palafitticola, dove le struture portanti, i collegamenti tra le stesse, gli elementi di tamponamento ed i pannelli divisori erano, per così dire, prefabbricati dalla natura e quindi modellati dall'uomo che ne curava il montaggio.

Lo sconcertante progresso tecnologico di questa nostra era industriale produce in misura sempre crescente materiali, mezzi d'opera ed apparecchiature che consentono sistemi produttivi rivoluzionari, i quali schiudono ad una umanità sempre più dinamica e moderna, il mondo di domani. Nel campo edilizio, le costruzioni la cui realizzazione sia basata sulle tecnologie tradizionali, non riescono più a tenere il passo del vorticoso attuale sviluppo industriale ed urbanistico.

Lo scopo di ogni costruzione — ha sottolineato l'oratore — consiste nella creazione di spazi, ed il modo di erigere le superfici delimitanti tali spazi è il primo problema del progettista e del costruttore che, pur disponendo di preziose esperienze di secoli e di materiali largamente usati in ogni sorta di combinazione, aspira a produrre sempre più perfettamente, speditamente e razionalmente, utilizzando moderne attrezzature e nuovi prodotti industriali, le cui caratteristiche, spesso straordinarie, impongono al progettista ed al costruttore un continuo aggiornamento tecnico ed operativo.

Il ritardo nella ricerca, nella sperimentazione e nell'applicazione su larga scala di tutte quelle strutture, per esempio, che definiamo a «guscio» od a «membrana» o comunque a «volta sottile» e di grandi luci, è dovuto prevalentemente al fatto che la irrazionalità di esecuzione di talune casseforme lignee e metalliche per cemento armato o le difficoltà di applicazione, su tali casseforme, dell'armatura metallica, o la complessità di esecuzione dei ponteggi e la complicazione dei mezzi per distribuire o, più recentemente, spruzzare lo stesso calcestruzzo, non ne hanno consentito una realizzazione in un ambito economicamente accettabile.

Economia, rapidità, durata, funzionalità, in una realtà unitaria, strettamente vincolati ad una incredibile praticità e semplicità esecutiva, sono le caratteristiche essenziali della tecnologia illustrata dal relatore, per mezzo della quale è possibile realizzare economicamente strutture leggere di notevoli dimensioni e di caratteristiche statiche particolarmente interessanti.

Binishells è il nome di questo inedito sistema — ha concluso l'arch. Bini — che sfrutta una pneumoforma a tenuta pneumatica intesa come elemento dinamico capace di sollevare e portare gradualmente alla forma e posizione volute, tutto il materiale e le armature necessarie all'intera costruzione usufruendo a questo scopo della stessa aria che ci circonda compressa a valori irrisori.

Trieste è stata la prima città in Italia in cui viene presentata ai tecnici ed al pubblico questa tecnologia; ciò è dovuto, sia all'interessamento dell'Associazione ingegneri ed architetti di Trieste, sia al fatto che la Binishells si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di architetti veneti che operano in uno studio cittadino.

Un esempio di Binishells: una volta di metri 30 di luce con una superficie di 1000 metri quadrati e di spessore medio di 5 cm., che racchiude un volume di 4000 metri cubi richiede un'ora per il getto e la lisciatura a terra di 60 metri cubi di calcestruzzo, 30 minuti per il sollevamento della volta, e tutto questo con l'ausilio di 8 uomini e 2 elettroturbine da 6 Kw. che hanno sviluppato una pressione interna alla membrana di 0,03 atmosfere.

Assemblea dei soci del «Carlo Ravasini»

Il Circolo filatelico «Carlo Ravasini» terrà domani, 29 marzo, la sua 49.a assemblea generale ordinaria. La convocazione è fissata per le ore 19 nella sede di via Imbriani 14. Oltre alle varie relazioni — morale, finanziaria, bilancio preventivo per il 1968 — l'ordine del giorno prevede anche l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Per 156 posti di ragionieri di terza classe in prova è stato bandito dall'INAIL un pubblico concorso. Le domande devono essere presentate entro il 31 maggio. Età massima per concorrere: 32 anni.

Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 30 e domenica 31 corrente gita sciistica al Monte Sella di Sennes (m. 2787).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza G. Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 31 marzo p.v. gita a Clauzetto con salita del monte Pala (m. 1231) e visita della Forra di Pradis. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 29 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

(«Giornalfoto»)
Un momento della cerimonia svoltasi giorni or sono nell'edificio scolastico di via Pindemonte, nel corso della quale è stata commemorata la figura del tenente degli alpini M. O. Mario Codermatz, caduto in combattimento sul fronte somalo, ed è stata intitolata una aula alla memoria del tenente degli alpini M. O. Silvano Buffa, caduto in combattimento sul fronte greco. Nella foto: lo scoprimento del ritratto di Silvano Buffa nell'aula che porta il nome del nostro valoroso concittadino.

PROFICUA E ISTANCABILE ATTIVITA' DEL SODALIZIO TRIESTINO

Anche la «XXX Ottobre» ha il suo cinquantenario

La festosa assemblea dei soci - Distintivi d'oro di benemerenza consegnati ai più anziani - Il 28 aprile «Giornata del C.A.I.»

Sorta all'indomani della sollevazione di Trieste, che si liberava della occupazione straniera anticipando con il suo moto popolare la redenzione della città, l'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI di Trieste, festeggia quest'anno il cinquantenario della sua fondazione. E' stata dunque un'assemblea particolarmente significativa quella che si è tenuta l'altra sera, con una partecipazione molto numerosa di soci. Essa si è svolta in un clima di particolare festosità, caratterizzata anche dalla presenza degli scalatori della «XXX» reduci dalla spedizione nella Patagonia e dalla consegna dei distintivi d'oro ai soci più fedeli, con almeno 25 anni di anzianità.

La parte più importante della assemblea, presieduta dall'ing. Vittorio Gasparini, è stata rappresentata dalla lettura della relazione morale, presentata dal presidente uscente Duilio Durissini e dalla formulazione del programma di massima per i festeggiamenti del cinquantenario, che si inquadreranno nelle manifestazioni cittadine di «Trieste 68». La relazione morale è stata approvata all'unanimità, come pure quella finanziaria, nel suo bilancio consuntivo e in quello preventivo, che è stato illustrato dall'avv. Attilio Coen. Lo stesso dirigente ha svolto una relazione sulla presenza della società nei vari organismi nazionali e sulla partecipazione alle varie attività e manifestazioni impostate su scala nazionale.

Altra relazione è stata tenuta, fra gli applausi dell'assemblea, dall'alpinista Buscaini, sulla spedizione appena conclusa in Patagonia, assieme ai consoci della «XXX». Durissimi infine ha annunciato che sarà indetta una «giornata del CAI», il 28 aprile, con la partecipazione delle sezioni trivenete, che effettueranno una escursione nella zona del monte Carso. Per l'occasione sarà pure inaugurato un cippo commemorativo del cinquantenario. E' stata anche resa nota l'intenzione del sodalizio di curare la pubblicazione delle liriche postume del socio Gianni Sferco, il giovane alpinista rimasto vittima di un incidente di montagna lo scorso anno.

Dopo la consegna dei distintivi di fedeltà è stata resa nota la composizione del direttivo, uscito dalla votazione effettuata nel corso dell'assemblea. Ne fanno parte: Adinolfi, Benetti, Biamonti, Coen, Crepaz, Dalla Porta, Damini, Del Piero, Durighello, Durissini, Ercolani, Esposito, Favretto, Manfreda, Cogliati, Micheli, Schaffer, Vatta, Weiss, Zanier, Zenari (consiglieri); Baldi, Kratter, Micol (revisori effettivi); Chersi, Corsi (revisori supplenti).

Ed ecco un riassunto della relazione tenuta dal presidente Durissini, il quale ha svolto una esauriente panoramica di tutti i gruppi in forza alla sezione. Dopo aver ricordato i soci scomparsi lo scorso anno (Antonio Petri, Piero Cerne, Giorgio Corva e Gianni Sferco) e aver rilevato che attualmente la XXX Ottobre è la sezione del CAI più numerosa della nostra regione, ha analizzato la attività svolta dallo Sci Cai. La sezione durante la stagione invernale è stata presente con i suoi atleti in alcune manifestazioni zonali e nazionali e ha conquistato per la terza volta consecutiva il titolo di campione triestino. Ha quindi ricordato le varie iniziative (scuola estiva, corso per studenti e le organizzazioni della «Rassegna dello sci» e della gara internazionale di slalom gigante ai Cadini di Misurina.

Parlando del gruppo rocciatori, Durissini ha detto che è stata svolta un'attività molto interessante, concretatasi in circa 30 salite, alcune di notevole importanza e difficoltà. Tra le varie ascensioni sono state ricordate la Cima Guido Papi (in prima assoluta), l'anticima alla Giralda Alta, con difficoltà di sesto grado, la spedizione dell'Air (Niger) e quella sull'Olimpo con salita del Kartalka, per tre itinerari nuovi.

Utili e significativi risultati sono stati ottenuti dal gruppo grotte. A questo proposito il presidente della XXX Ottobre ha ricordato le esplorazioni fatte in Carso, nella zona del Montasio, sull'altipiano del Canin e la spedizione al Buco del Castello di Roncobello nelle Alpi Grobis, che ha impegnato i grottisti in tre diverse spedizioni. E' stata anche rilevata l'attività subacquea, che ha portato a individuare ed esplorare nuove cavità nel torrente Rosandra.

Intensa è stata l'attività del gruppo ricerche di paleontologia umana, che ha operato su quattro cavità del Carso, riportando alla luce frammenti di ceramica, ossa e altro materiale, che sono oggetto di studio e serviranno per formare una relazione.

Parlando dell'escursionismo scolastico — un gruppo di recente istituzione ma già molto valido — Durissini ha detto che per poter procedere regolarmente è necessaria un'opera di persuasione da parte dei genitori, che indirizzino i figli verso l'alpinismo. Dopo aver accennato alle gite e ai soggiorni estivi e invernali organizzati, il presidente della XXX Ottobre ha ricordato le opere alpine. Queste le nuove realizzazioni: i bivacchi Giorgio Brunner e Dina Dordei, il secondo tratto del sentiero Bonacossa, che collega la stazione superiore della seggiovia Misurina - Col de Varda con il Rifugio Fonda Savio, attraverso le forcelle Misurina e del Diavolo. E' stato collaudato anche un altro sentiero nel gruppo dei Cadini, dedicato al la memoria di Giovanni Durissini. A tutto ciò va aggiunta la sistemazione segnaletica dei sentieri nello stesso gruppo dei Cadini.

Dopo aver parlato delle sottosezioni di Cervingano e Muggia e aver accennato alle manifestazioni culturali, alle quali hanno partecipato insigni alpinisti e scrittori. Durissini si è avviato alla conclusione rilevando con quale serietà e con quanta volontà la XXX Ottobre persegue le mete programmate e raggiunga traguardi ambiti.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia continua ad essere interessata da un campo di alte pressioni che determina prevalenti condizioni di tempo buono. Su tutte le regioni, sereno o poco nuvoloso per nubi alte stratificate. Nella prima mattinata, foschie sulle regioni centro-settentrionali temporaneamente più dense in Val Padana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili o calmi.

Mari: quasi calmi localmente poco mossi i bacini meridionali.

Bolzano 4, 24; Verona 7, 22; Trieste 9, 24; Venezia 8, 22; Milano 6, 22; Torino 5, 22; Genova 13, 18; Bologna 7, 22; Firenze 5, 23; Pisa 6, 23; Ancona 9, 15; Perugia 9, 19; Pescara 4, 17; L'Aquila 3, 19; Roma Nord 5, 21; Roma Fiumic. 6, 18; Campobasso 7, 16; Bari 6, 16; Napoli 6, 20; Potenza 4, 15; S. Maria di Leuca 10, 17; Catanzaro 8, 18; Reggio Calabria 7, 17; Messina 10, 18; Palermo 11, 16; Catania 8, 10; Alghero 7, 21; Cagliari 5, 17.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Semprevivo, nel I anniversario, dalla moglie Marta e figlia Maia 10.000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Maria Ienco, nel I anniversario (23/3), dai figli Gina e Antonio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Cesare Tenze, nel I anniversario (29/3), da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Centro tumori; da Mery Ostermann 5000, dalla famiglia Umberto Rubino 20 mila, dalla famiglia Gianni Rubino 20.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Pasquale Capurso, nel I anniversario, da Olga e Fiorenzo Capurso 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Ing. C. Giacomelli»); da Lotti Geri 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. dott. Michele Gunalachi, nel III anniversario, dalla moglie 10.000 pro Comunità greco-ortodossa, 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «M. Gunalachi»); dalla cognata Nuta Dalla Torre 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Eugenio Spangaro, nel X anniversario, dai figli Maria in Vitri ed Everardo 20.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Savio, nel XII anniversario, dalla figlia Bice 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Giusto); dalla figlia Margherita 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo.

In memoria di Mary Zanier - Girotti, nel XIII anniversario, dal figlio Ubaldo 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Ella Kraus - New York dalle famiglie Sadoch 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giuseppe Drioli da Luly e Maria Drioli 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Antonio Kossler dalle cugine Anita e Fini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorino Venchi dai colleghi dell'Esercizio gru P.F.N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gabrieli da Giovanni Nemelli 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Pazza dai condomini dello stabile n. 91 di via Rossetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del com. Paolo Quarantotto dalla mamma e sorelle 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruna Kimenz da un gruppo di amici dell'Aquila 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Benedetto Chirassi dal direttore, personale amministrativo, sanitario e di farmacia della Cassa Marittima Adriatica 7000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Lega tumori, 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Angela Bernardelli, madre di Maria Rosa Marin, dal direttore, personale amministrativo, sanitario e di farmacia della Cassa Marittima Adriatica 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ente sordomuti, 6600 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Vittorio Castiglioni da Mario e Mina Morpurgo 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Ada De Rosa dalla famiglia Zanier 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Albina Cocco dalle amiche della cognata Maria e Sandro 6000 pro Villaggio del fanciullo.

Da B. M. 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Bice e Lidia Morpurgo 2000 pro ENPA.

In memoria del dott. Giuliano Gabrielli dalla moglie e figli 200.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria, 100.000 pro «Domus Lucis», 50.000 pro Asilo infantile Ancarano degli Abruzzi; dalle cognate e dai cognati 50.000 pro Ospedale infantile (lettino «Alfredo e Anna Antonini»); da Alfredo e Paola Catania 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «M. Pedetti»); da Glauco e Miriam Noulian 5000 pro «Domus Lucis»; da Furio Cusma 5000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); dalla famiglia Graziadei 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Zeno Girometta da Tilli, Frezza, Bruno 5000 pro Lega aantipolio; da Silvia e Massimo Minzi Cleva 2000 pro Scuola «F. Carniel»; dalla famiglia Petracco-Spazzapan 5000 pro Centro tumori; da Francesca e Pietro Batti 5000 pro Asilo Scuola «Palutan»; da Anita, Vittorio, Romano, Umberto 12.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Stecchina-Ursini 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Mina Magrini e Mario 4000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Cesare Sofianopulo dalla prof. Clelia Marchetti 2000, da Antonio e Xenia di Demetrio 5000, da Aspasia Sevastopulo 2000, da Maria Stavropulos 2500, da Tina e Ida Fegitz 5000 pro Fondo «C. Sofianopulo».

In memoria di Giorgio Salvadori da Iolanda e Vincenzo Ferraro 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Leva da Ada Stern, Rina Carniel, Anna Tosoni 6000, dal dott. Carlo, Franca ed Enrico Maionica 5000 pro Centro tumori; da Laura e Marcello Ravalico 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Cardella-Petrin 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen Fabbro ved. Stuparich e fratello Umberto 2000 pro A.N.F.Fa.S. (Centro lavoro protetto).

In memoria di Olga Kropf da Carlo, Franca ed Enrico Maionica 5000 pro Associazione spastici; da Nelly Novacco Bois de Chesne 3000 pro CRI; da Anna Schwarz 2000 pro Fondo «F.lli Fonda Savio».

In memoria di Ida Lorenzini dalla famiglia Kiss 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio Ferlesch 3000 pro CRI; da Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Gino Amati da Anita ed Eugenio Cleva 5000 pro Centro tumori, 5000 pro chiesa Cuore di Gesù; da Giorgio e Stefania Polani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Milli dalla famiglia Crassà 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Cocco da Maria Bastiani 1000 pro Istituto Rittmeyer.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DALLA TV AL CINEMA?



La fotomodella Nadia Bertorello, di cui in questi giorni si occupano molto i rotocalchi, non ha mai nascosto le sue ambizioni di arrivare al cinema dopo la breve esperienza televisiva

SI PREPARA «A QUALSIASI PREZZO»

Percorso di guerra il nuovo film di Ira

Cavalcata sulle nevi, equilibrio su una corda e tuffo nel Tevere tra le più grosse difficoltà

Roma, 27

Ira Fürstenberg ha cominciato ieri, sulle nevi del Terminillo, l'addestramento atletico che le è necessario per interpretare il film «A qualsiasi prezzo» (Vatican story) il cui primo «ciak» sarà dato l'8 aprile. La principessa-attrice, assistita da alcuni esperti di equitazione, ha provato una delle sequenze del film che prevede una lunga cavalcata sulla neve. La scena è tutt'altro che semplice, dato che i cavalli, a causa dell'altitudine, divengono piuttosto nervosi. Ira Fürstenberg è stata ad un certo punto disarcionata ed il cavallo nero che montava è fuggito verso il bosco di Pian delle Valli, al Terminillo. Alcuni sciatori hanno impiegato quasi un'ora per riportare il cavallo nella zona dove saranno ambientate le riprese.

La principessa, che ha confessato di saper andare a cavallo soltanto nei galoppatoi, è poi riuscita a destreggiarsi piuttosto bene. Nei prossimi giorni, l'attrice dovrà imparare a camminare in equilibrio su una corda cosa che, a dire dei tecnici, è piuttosto difficile sebbene la Fürstenberg venga assicurata con fili di «nylon» invisibili. La prossima settimana, infine, dovrà tuffarsi, con una «muta» da sommozzatrice, nel Tevere. Anche in questo caso si presentano molte difficoltà delle quali una è rappresentata dalla corrente. Un vero percorso di guerra.

Il film, diretto da Emilio Miraglia, è interpretato oltre che dalla Fürstenberg, da Walter Pidgeon (per la prima volta in un film italiano, da Klaus Kinsky, Tino Carraro, Marino Masè, Corrado Olmi, Guido Alberti e da Roberto Maldera. «A qualsiasi prezzo» è stato sceneggiato da Augusto Caminato e da Maurizio Costanzo.

L'Orchestra di Stoccarda alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti al Teatro Verdi ritornerà dopo molti anni l'Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger. Il programma è dedicato tutto a G. S. Bach del quale saranno presentati i seguenti Concerti Brandeburghesi: in re magg. n. 5 per cembalo concertante, flauto, violino ed orchestra d'archi, in sol magg. n. 3 per tre violini, tre viole, tre violoncelli e contrabbasso, in si bem. magg. n. 6 per due viole, tre violoncelli e contrabbasso e da ultimo quello in sol magg. n. 4 per violino concertante, due flauti ed orchestra d'archi.

Pirandello ai Cantieri nella Giornata del Teatro

In occasione della Settima Giornata Mondiale del Teatro promossa dall'UNESCO il GAD ENAL «Piccolo Teatro della Prosa» con la regia di Marcello Rampazzo rappresenterà domenica 31 marzo alle ore 16.45 nella sala teatrale di via S. Francesco n. 5 i seguenti lavori di Luigi Pirandello: «Cecè» e «Il berretto a sonagli».

Vi prenderanno parte Marcello Rampazza, Grazia Gasperi, Maristella Delconte, Normarosa Baldo, Lisetta Danieli, Daniela Arban, Pio Toffoletto, Luciano Volpi, Bruno Cappelletti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un ineffabile benefattore

Molti ricorderanno un fatto di cronaca nera avvenuto dieci anni or sono, e il processo che ne seguì. Un medico inglese, il dottor John Bodkin Adams, dall'aria innocua e dalla reputazione ineccepibile, venne accusato di omicidio. Dopo essersi ingraziato un'anziana cliente, la signora Morell, ed aver ottenuto il segno tangibile della di lei gratitudine sotto forma di una modesta eredità, egli la avrebbe uccisa un po' al giorno, gradualmente, inettandole piccole dosi di sostanze mortali. Al processo parve però strano, o addirittura assurdo, che un uomo come il dott. Adams si fosse macchiato d'un simile delitto, rischiando la propria testa, per impadronirsi d'un «tesoro» che non superava il valore complessivo di... quattrocento sterline. Innocente dunque? Fu la tesi sostenuta dal suo difensore. Ma se il decesso, per quanto misterioso, della signora Morell, non poteva di per sè costituire la prova inconfutabile e decisiva della colpevolezza di Adams, la opinione pubblica era però convinta che altre ventiquattro ex clienti del medico, tutte in età avanzata, fossero morte nelle medesime circostanze della Morell e che tutte, prima di passare a migliore vita, avessero legato qualche lascito testamentario al loro ineffabile «benefattore». Ventiquattro delitti dunque? E' l'interrogativo che al processo contro il medico delle vecchiette provocherà una dura battaglia tra l'avvocato difensore Lawrence e il procuratore Goodwin.

Questo, in rapida sintesi, il caso giudiziario che varrà rievocato stasera sul Programma nazionale (ore 21) per il ciclo «Processi a porte aperte» a cura di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, e sul quale anche il pubblico presente negli studi televisivi potrà pronunciare il suo verdetto di condanna o di assoluzione. Il primo episodio della serie, ispirato al processo contro William Wallace, «il giocatore di scacchi» uxoricida, diede buon esito e fece intendere che la trasmissione ha numeri per stimolare l'interesse e la partecipazione attiva dei telespettatori. Il che serve d'auspicio anche per il «caso» di stasera che s'intitola appunto «Il medico delle vecchie signore». La regia è di Lyda C. Ripandelli e gli attori che danno vita al processo sono Luigi Pavese (dott. Adams), Lino Troisi (il procuratore Goodwin), Renzo Palmer (l'avvocato Lawrence) e poi Luciano Alberici, Esperia Sperani, Lina Volonghi e parecchi altri.

Al termine andrà in onda per «Tribuna elettorale» il primo dei dibattiti tra partiti di questa nuova edizione della rubrica. Saranno a confronto la D.C., il PSU, il PCI e il MSI.

Sul secondo canale (ore 21.15) il consueto programma della digestione, il bicchiere di selz offerto gentilmente da Corrado ai faticatori del Gioco dell'oca nel corso dello spettacolo «Su e giù». Al numero di stasera si danno per probabili gli interventi di Iva Zanicchi e Rita Pavone.

Poi, in coda, le cronache del cinema e del teatro a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara.

Ber.

Sabato s'inaugura la stagione sinfonica

La Stagione sinfonica di primavera del Verdi si inizierà, come già reso noto, sabato prossimo, 30 marzo, con l'esecuzione della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi.

A dirigere i solisti vocali, la Orchestra ed il Coro del Verdi sarà l'illustre maestro Carlo Maria Giulini, ospite per la prima volta nella nostra città, ma ben noto anche da noi per la sua attività che lo vede alla guida delle più importanti orchestre europee e degli Stati Uniti.

Il quartetto vocale di questa edizione della Messa verdiana è composto dal soprano Radmila Bakocevic, dal mezzosoprano Biancamaria Casoni, dal tenore Lajos Kozma ((tutti e tre questi artisti hanno figurato nel cartellone della nostra stagione lirica da poco conclusasi) e dal basso Raffaele Ariè, anche egli ben noto ai frequentatori del Verdi.

Orchestra e coro saranno quelli del nostro Teatro; il coro è stato istruito da Nino Rosso.

L'inizio dell'esecuzione è fissato per le ore 21.

Il soldato Svejk oggi sul Terzo

«Il buon soldato Svejk», l'opera che il librettista Gerardo Guerrieri ha tratto dal lavoro di Hasek, con musica di Luigi Turchi, verrà trasmessa stasera sul 3.o programma (ore 20.40) nell'edizione registrata per la stagione lirica della RAI. Nino Sanzogno dirigerà l'orchestra sinfonica e il coro di Roma della RAI.

Luigi Turchi, musicista e saggista, spicca nel mondo musicale contemporaneo italiano: nel dopoguerra ha scritto, infatti, pagine assai significative, tra le quali «Concerto per orchestra di archi» e «Piccolo concerto notturno». «Il buon soldato Svejk», l'opera alla quale ha lavorato per nove anni, fu rappresentata la prima volta alla «Scala» di Milano nel 1962.

Il Coro «Illersberg» all'AGIMUS

La breve stagione dell'Agimus si è aperta al Conservatorio «Tartini» con una folta partecipazione di giovani associati, attenti ed entusiasti. Comprenderà sei manifestazioni cui parteciperanno alcuni solisti e un complesso.

Maggior importanza pertanto acquista la serata inaugurale che ha visto impegnato il coro maschile «Antonio Illersberg» in un denso programma che prendeva l'avvio dalla polifonia cinquecentesca per arrivare ai nostri giorni, meglio, al folclore locale. Il canto corale, era l'insegnamento che emanava dal concerto, è elemento insostituibile di formazione sociale e civile.

Sulle qualità del coro «Illersberg» che si è conquistato faticosamente ma saldamente un posto di rilievo nel panorama corale nazionale, non giova ripetersi. La sua pronta musicalità, pur se talvolta sofisticata, è sostenuta da una pulsazione interna, mai cadente, che va ascritta alle doti di Lucio Gagliardi, infaticabile animatore e guida.

Nella prima parte hanno fatto centro sull'uditorio due ispiratissimi lamenti a 4 voci, l'uno di Giovanni Matteo Asola intitolato «Lapidaverunt Stephanum», l'altro dell'inglese Thomas Weelkes, mentre con lieta sorpresa è stato accolto un garbato canto scozzese di Beethoven. Alcuni canti di guerra in dialetto triestino hanno costituito l'ossatura della seconda parte del programma. Lo stesso maestro Gagliardi ha presentato con gusto e proprietà i brani scelti.

C. G.

IN SEGUITO ALLA MALATTIA DELLE KESSLER

È finito il concerto di «Viola, violino...»

Garinei e Giovannini hanno sciolto la Compagnia



Roma, 27

Garinei e Giovannini hanno deciso di sciogliere la compagnia della quale facevano parte Alice ed Ellen Kessler insieme con Enrico Maria Salerno, interpreti della commedia musicale «Viola, violino e viola d'amore». Le recite, in corso a Milano, come è noto, erano state sospese nei giorni scorsi in seguito alla malattia dalla quale sono state colpite le gemelle tedesche.

La decisione di Giovannini e Garinei è stata determinata da un colloquio avuto col medico curante di Alice e di Ellen che ha detto loro di non potersi assumere alcuna responsabilità nel caso le attrici avessero ripreso la loro attività prima di 40 giorni.

«Viola, violino e viola d'amore», che, scritta da Giovannini e Garinei in collaborazione con Magni, debuttò lo scorso anno a Roma, avrebbe dovuto terminare la «tournée» cominciata al principio della stagione 1967-1968 all'inizio della prossima estate.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 12.05: Contrappunto; 12.35: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: La corrida; 14.47: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni. Tra le 15.30 e le 16.30: Ciclismo - Da Napoli: Arrivo del Giro della Campania; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il sofà della musica; 17.55: Sui nostri mercati; 18: Cinque minuti di inglese; 18.05: Gran varietà; 19.12: «Madamin»; 19.30: Luna-park; 20.15: Concerto di musica leggera; 21.15: Operetta edizione tascabile; 22: Tribuna elettorale a cura di Jader Jacobelli.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio; ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton», di Vincenzo Talarico; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Molto pepe; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Albertazzi; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: Rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: Nicola Rossi Lemeni; 15.57: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.55: Buon viaggio; 17.30: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Cori da tutto il mondo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche inglesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione musicale.

11.00: Religione.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia.

12.00: Letteratura latina

MERIDIANA

12.30: Sapere - Storia dell'energia.

13.00: Racconti di viaggio - I fuochi di San Giovanni

13.25: Previsioni del tempo.

13.30: Telegiornale.

15.00: Napoli: ciclismo - Giro della Campania.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì - Le favole di Re Però.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni - Settimanale dei produttori agricoli.

19.15: Sapere - Il corpo umano.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Processi a porte aperte - «Il medico delle vecchie signore».

22.00: Tribuna elettorale.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: «Su e giù».

22.30: Cronache del cinema e del teatro.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schubert e Liszt; 10.35: Musiche di Haydn 10.50: Ritratto d'autore: Manuel De Falla; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Beethoven e Mihalovici; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Goffredo Petrassi; 15.30: Corriere del disco; 16.25: Musiche di Martinu; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ugo Sciascia: Famiglia in crisi? 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Gretry; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: In Italia e all'estero; 20.40: Stagione lirica della RAI: «Il buon soldato Svej», musica di Guido Turchi; 22: Giornale; 22.30: Divagazione dal passato all'avvenire; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Quartetto vocale «Stella alpina»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14.15: «Suonate piano, per favore!...»; 14.40: «I volti di Gorizia», di Lina Galli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato alle ore 21, inaugurazione con la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Carlo Maria Giulini; solisti di canto Radmila Bakocevic, Biancamaria Casoni, Lajos Kozma e Raffaele Ariè. Maestro del coro Nino Rosso. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro.

AUDITORIUM. Sabato 30 marzo alle ore 20.30 e domenica 31 alle ore 16.30 due rappresentazioni straordinarie del Dramma Italiano di Fiume, con «La giostra» di Massimo Dursi. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Sconti del 50% agli abbonati del Teatro Stabile ed ai soci ENAL. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22. II settimana di grande successo: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16 ultima 22.10: «Si salvi chi può», con Louis De Funes, Andrea Parisi, Franco Fabrizi, Jacques Legras. Eastmancolor.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «A sangue freddo». Dal libro di Truman Capote. Adattato per lo schermo e diretto da Richard Brooks. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Una voglia da morire». Una eccezionale prima visione di Duccio Tessari con Annie Girardot, A. Lionello e R. Vallone. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Angelica e il Gran Sultano», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

RITZ. 16: «Ognuno per sè». L'oro, sempre l'oro. L'oro è il grande protagonista di questo spettacolare film. Eccezionali interpreti: Van Heflin, Klaus Kinski e G. Roland. Technicolor. Non è vietato.

ALABARDA. 16.30: «La belva di Dusseldorf». Film sensazionale! Un sadico, l'ignoto criminale «il vampiro» tende i suoi artigli solo verso le giovani donne! Con Marie France Pisier e Robert Hossein. Viet. 18.

AURORA. 16.30. Burt Lancaster e Audrey Hepburn nell'indimenticabile colosso Dear: «Gli inesorabili...».

CAPITOL. 16: «Diabolik». Per una ricchezza immensa! Per le avventure più strabilianti! Per la più affascinante! Il 1968 è l'inizio dell'era di Diabolik. Protagonista John Phillip Law con Marisa Meli, Michel Piccoli, Adolfo Celi. E' uno spettacolare technicolor De Laurentiis.

CRISTALLO. 16: «Il negozio al Corso». Il film che ha vinto il Premio Oscar 1966 per il miglior film straniero. Diretto da Jan Kadar e Elmar Klos.

FILODRAMMATICO. 16.30. A grande richiesta: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore). Donne inquiete e uomini raffinati in una lunga notte alla ricerca di piaceri insoliti, con N. Bengell e G. Tinti. Viet. 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» in technicolor. Kerwin Mathews, Anna Maria Pierangeli e Robert Hossein.

IMPERO. 16.30. In prima visione assoluta il divertentissimo technicolor Fox: «Una guida per l'uomo sposato», con W. Matthau, J. Stevens, J. Mansfield e T. Thomas. Vietato 14.

MODERNO. 16: «Sette volte donna». Shirley Mac Laine, Vittorio Gassman, Peter Sellers. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

VITTORIO VENETO. 15.30 (ultima 21.30). Super Panavision e Metrocolor: «Grand Prix», con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Un colosso Metro, vincitore di 3 premi Oscar.

ABBAZIA. 16: «Questa ragazza è di tutti». Un film moderno e spregiudicato tratto dal romanzo di Tennessee Williams con Natalie Wood e Robert Redford. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). Oggi spettacolo di propaganda. Domani: «Per il gusto di uccidere».

ALDEBARAN. 16.30: «Duello a El Diablo», in technicolor. Un formidabile western eccezionalmente interpretato da James Garner e Sidney Poitier.

ASTRA. 16.30. Una divertentissima interpretazione di Dean Martin e Frank Sinatra: «Patto a tre». Technicolor Warner. Domani: «L'occhio caldo del cielo».

ARISTON. 16: «L'oltraggio», con Paul Newman, Clara Bloom, Lawrence Harvey e Edward G. Robinson. Un grande cast di attori per un film di classe. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il Granduca e Mister Pimm». Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer, R. Montalban.

LUMIERE. Sabato: «I due pericoli pubblici».

MARCONI. 16. Un colossale film di guerra: «Bandiera di combattimento». Prodotto dalla Republic Pictures con Sterlin Hayden nel ruolo del capitano della portaerei Princetown. Grande successo. Domani alle ore 15.30: «Michele Strogoff».

RADIO. 16: «Slalom». 2 ore di divertimento con il super agente segreto Gassman, Daniela Bianchi e Adolfo Celi. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il bandito di Kandahar». A colori con Ronald Lewis e Oliver Reed.

UDINE

ARISTON. 15: «Senza un attimo di tregua».
ASTRA. 15: «Preparati la bara».
CAPITOL. 15: «Il legionario del Vietnam».
CENTRALE. 15: «A sangue freddo».
ODEON. 15: «Due uomini in fuga».
PUCCINI. 15: «Mal d'Africa».
CRISTALLO. 15: «Morianna».
FRIULI. 18: «Desperado trail».
DIANA. 18: «E il diavolo ha riso».
ASQUINI. 18: «Strani amori».
FERROVIARIO. 18: «Mondo di notte n. 3».

GORIZIA

CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Via dalla pazza folla», con J. Christie e T. Stamp. Scope a colori.
VERDI. 17.15: «Io, due figlie, tre valigie, con L. De Funes. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Come far carriera senza lavorare», con R. Morse e M. Lee. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Silenzio: si uccide», con R. Mark e L. Rivelli. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Gungala la vergine della giungla», con L. Veras e P. Bernardi. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con S. Poitier e R. Steiger. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Più micidiale del maschio», con R. Johnson e E. Sommer. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Italian Secret Service», con N. Manfredi e G. Moschin. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I malamondo», un film di Paolo Cavara; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Allarme dal cielo», con A. Smagg e M. Bussati. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Ciao Pussicat», con P. Sellers, U. Andrews, R. Schneider e Capucine. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Scandalo al sole», con Richard Egan, Dorothy McGuire, Sandra Dee ed Arthur Kennedy. A colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «Il gruppo e le sue passioni», con Shirley Knight e Jessica Walter. A colori. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. 18.30: «James Tont sfida Interpool». Ult. 22.

«La giostra» di Dursi con la Compagnia di Fiume

Alla fine di questa settimana, e cioè sabato 30 marzo alle ore 20.30 e domenica 31 marzo alle ore 16.30 verrà ospitata all'Auditorium la Compagnia del Dramma Italiano di Fiume che presenterà «La giostra» di Massimo Dursi per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Le rappresentazioni rientrano nel quadro degli scambi con la nostra Stabile, che ha eseguito una serie di recite in Istria ed a Fiume.

Anche per «La giostra» gli abbonati alla Stagione 1967-68 del nostro Teatro Stabile potranno usufruire, assieme ai soci ENAL, di uno sconto pari al 50 per cento sul prezzo del biglietto.

Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Vicepresidente del Consiglio sovietico Leonid Smirnov, un interprete, il Ministro Andreotti e l'astronauta sovietico German Titov all'inaugurazione della mostra elettronica

INAUGURATA A ROMA LA XV RASSEGNA INTERNAZIONALE

È UN SALTO NEL FUTURO LA MOSTRA DELL'ELETTRONICA

Vi sono esposti vari radar, impianti per il controllo dei semafori un'attrezzatura mobile per la congelazione e cento altre meraviglie

Roma, 27

La quindicesima rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica è stata inaugurata stamane al palazzo dei congressi dell'EUR. Alla cerimonia hanno assistito tra gli altri il sen. Gronchi, il Ministro dell'Industria Andreotti, il Vicepresidente del Consiglio dell'Unione Sovietica Leonid Smirnov, il cosmonauta Gherman Titov, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche prof. Cagliotti, e numerose altre personalità del mondo scientifico e industriale. Il discorso introduttivo è stato tenuto dal presidente della rassegna sen. Focaccia, il quale ha illustrato le caratteristiche della manifestazione, elencando i maggiori espositori e soffermandosi poi particolarmente sui congressi scientifici che si affiancano alla mostra. Tra questi sono il Congresso nucleare (che si aprirà domani) quello sulle attività spaziali e quello sulla elettronica. Dopo la benedizione alla mostra, impartita dal Card. Forni, i presenti hanno cominciato la visita, partendo dal padiglione dell'Unione Sovietica.

Elettronica, energia nucleare ed esplorazione spaziale sono i tre grandi temi della rassegna romana, che interessano un sempre maggior numero di campi, non più soltanto sul piano scientifico ma anche affini delle applicazioni pratiche. La elettronica ad esempio condiziona anche le attività negli altri due settori della rassegna, in quanto le apparecchiature di bordo dei satelliti e i relativi impianti a terra, nonchè tutti i controlli e le apparecchiature scientifiche dei laboratori nucleari devono fare ricorso a questa scienza. Nel Palazzo dei Congressi, fra l'altro, è documentato quanto in questo campo specifico si sta facendo in Italia, sia da parte delle industrie, sia da parte di enti statali di ricerca. Si va dai radar che controllano la circolazione aerea a delicati apparati di misura, fino alle apparecchiature elettroniche che controllano i semafori (esposte dal Ministero dei Lavori pubblici). Anche lo smistamento della corrispondenza, come documenta il padiglione del Ministero delle Poste, vede ridursi sempre più l'opera dell'uomo: un primo esempio di automazione è l'impianto a raggi ultravioletti destinato a distinguere i francobolli (che a tal fine da qualche mese sono stampati su carta fluorescente) da qualsiasi altra immagine esistente sulla busta, per fare la timbratura automatica.

Un panorama di alcune tra le più importanti ricerche italiane è presentato dal padiglione del Consiglio nazionale delle ricerche, l'ente che contribuisce finanziariamente per il 17,8 per cento alle spese pubbliche nazionali destinate alla ricerca scientifica. Tra l'altro è esposto il "cuore" (cioè uno dei ricevitori) della «Croce del Nord», il grande radiotelescopio installato a Medicina presso Bologna. Questo impianto, che in tutto il mondo ha soltanto due rivali, proprio pochi giorni fa ha captato una misteriosa emissione radio proveniente dalle profondità dell'universo e le cui caratteristiche — secondo alcuni scienziati — potrebbero far pensare ad una sorgente artificiale (cioè a una trasmittente costruita da esseri intelligenti).

Una novità, presentata sempre dal CNR, è l'attrezzatura mobile per la surgelazione. Si tratta di un autocarro leggero specialmente attrezzato per compiere esperimenti di surgelazione in qualsiasi luogo del territorio nazionale; in tal modo si possono fare la scelta dei prodotti ortofrutticoli e, successivamente, la preparazione, la surgelazione, e la confezione direttamente sul luogo di coltivazione, entro breve tempo dalla raccolta. Fra gli apparati dell'autocarro è il "tunnel di congelazione rapida", nel quale una corrente d'aria a 45 gradi sotto zero può surgelare in mezz'ora venti chili di ortaggi o frutta.

Tra le altre applicazioni dell'elettronica esposte all'EUR sono anche i «Laser», cioè quei fasci di luce monocromatica che hanno capacità altamente direzionali e possono essere impiegati in numerosi usi. Alcuni loro impieghi scientifici sono illustrati nel padiglione del Ministero delle Poste, mentre quello sovietico contiene alcune apparecchiature per impieghi pratici. Ci sono così «Laser» utilizzati per delicate saldature, oppure «Laser» da impiego medico: tra questi ultimi i più interessanti servono per operazioni sull'occhio (come ad esempio la riattaccatura della retina) oppure per distruggere le cellule dei tumori senza intaccarne quelle sane circostanti.

Lo sviluppo dell'energia nucleare in Italia e in Europa è documentato nei padiglioni del CNEN, dell'ENEL, della Comunità europea e dell'Unione Sovietica. Il CNEN ha scelto come tema la sicurezza dei laboratori ed impianti nucleari (che costituisce anche l'argomento del congresso nucleare che si aprirà domani) ed espone quindi numerose apparecchiature di rilevazione, di misura e di controllo, necessarie dovunque si svolgono lavorazioni con elementi radioattivi, dalle piccole quantità per uso di laboratorio alle tonnellate di uranio delle centrali elettronucleari. Un settore del padiglione è dedicato alla «Eurochimic», la società europea cui parteciperà anche l'Italia e che si occupa del trattamento dei combustibili nucleari irradiati.

Con uno speciale trattamento chimico, da essi si ricavano lo uranio non sfruttato e quindi utilizzabile, ed il plutonio che è stato generato come conseguenza della reazione atomica, e che a sua volta può essere utilizzato come combustibile. I sovietici, invece, hanno esposto numerosi modelli sia di impianti di ricerca, sia di reattori atomici di vari tipi fra i quali è particolarmente interessante una centrale elettronucleare montata su veicoli cingolati per poter operare anche nelle zone artiche.

Infine al settore dell'esplorazione spaziale sono dedicati buona parte del padiglione sovietico (dominato da un enorme busto di Lenin) sia altri padiglioni che testimoniano lo impegno italiano in questo campo. I sovietici hanno esposto un campionario dei loro satelliti nonchè l'astronave pilotata «Vostok», usata nei primi sei lanci spaziali dell'URSS, con il suo razzo vettore alto 38 metri e munito di un totale di 32 motori fra propulsivi e di orientamento. Questo materiale era già apparso lo scorso anno al salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio di Parigi: le novità sono la sonda spaziale «Venere 4» che nell'autunno scorso ha raggiunto il pianeta Venere facendovi scendere una capsula strumentale; il motore che serve per le correzioni di orbita ai satelliti per telecomunicazioni «Molnya»; e la speciale tuta impiegata dallo astronauta Leonov per la prima uscita nello spazio il 18 marzo 1965.

Per quanto riguarda l'Italia è esposto un esemplare del satellite «San Marco», realizzato dal centro ricerche aerospaziali diretto dal prof. Broglio, e lanciato in orbita il 26 aprile dello scorso anno dal poligono mobile «San Marco» (del quale, anche è esposto un modello), al largo delle coste del Kenia. La Fiat espone gli scudi termici per il razzo vettore ed il satellite di prova del progetto europeo «Eldo», insieme con i modelli di altri progetti di satelliti europei. Sempre per il programma «Eldo» la Selenia ha costruito le prime cellule solari di produzione italiana nonchè una particolare strumentazione; ai programmi spaziali europei partecipano infine anche l'«Aerfer», la «Salmoiraghi» ed altre società italiane, riunite nella «Compagnia industriale aerospaziale».

A ROMA TRENTAMILA PRESENTI AL VENTESIMO CONGRESSO NAZIONALE

I coltivatori pretendono migliori condizioni di vita

Auspicata da Bonomi la parità dei redditi con quanti lavorano negli altri settori produttivi
Il Presidente del Consiglio annuncia il prossimo aumento degli assegni familiari per i figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

«Tutte le richieste dei coltivatori diretti saranno sempre presenti nell'azione di Governo, consapevole delle loro legittime attese e pronto a soddisfare nei limiti delle sue possibilità. Posso annunciare che gli assegni familiari ai figli dei coltivatori potranno essere aumentati in un prossimo futuro, giacchè il finanziamento assicurato ce lo consente». Questa assicurazione è stata data, fra grandi applausi, dal Presidente del Consiglio ai trentamila coltivatori diretti convenuti al Palazzo dello Sport per il ventesimo congresso nazionale della loro Confederazione. Alla cerimonia erano presenti i Ministri Colombo, Bosco, Gui, Spagnolli, Natali, Scaglia, il presidente del Cnel, Campilli, i sottosegretari Grazioni e Vetroni, esponenti del mondo economico e un nutrito numero di parlamentari.

«Desidero anche ringraziare — ha aggiunto Moro — l'on. Bonomi per l'appassionata opera svolta negli ultimi anni a favore del progresso dell'agricoltura italiana e per la stabilità democratica del Paese». Nel suo intervento, spesso interrotto da consensi e da applausi, e qua e là da espressioni come «meno parole e più fatti», l'onorevole Moro ha indicato le direttrici di un moderno sviluppo agricolo che, ha precisato, «non può fare a meno di imprese adeguatamente strutturate ed organizzate in relazione alle esigenze di un mercato aperto».

«Nella prossima legislatura — ha detto fra l'altro il Presidente del Consiglio — saranno definite le normative che dovranno permettere lo sviluppo dell'associazione fra i produttori agricoli. Ma gli atti legislativi non sono sufficienti. Occorre che gli imprenditori agricoli, soprattutto i più dinamici, gli esponenti della nuova generazione, si convincano che la via dell'associazione è quella da battere per avere una maggiore forza contrattuale, per poter tutelare adeguatamente l'impresa agricola che opera in un'economia di mercato. Una agricoltura nuova, forte, dinamica, qual è quella che vogliamo creare in Italia, non può sorgere se l'imprenditore fra l'altro non saprà avere anche il gusto del rischio».

Tutto sarà vano tuttavia se non si diffonde la cultura nel mondo agricolo, se non si allarga la base dell'istruzione. «Il che conferma — ha concluso Moro — che in agricoltura non esistono soltanto problemi di reddito, di mercato, di organizzazione di strutura, ma vi sono anche problemi più profondi, relativi alla cultura e all'ambiente. Non possono sorgere infatti aziende sane se non vi sono soddisfacenti condizioni di vita, infrastrutture civili idonee».

I problemi toccati dall'onorevole Moro, nel suo intervento, hanno riecheggiato i temi trattati dall'on. Bonomi nella sua relazione introduttiva. La aspirazione fondamentale dei coltivatori è la parità dei redditi con coloro che lavorano negli altri settori produttivi. «Il raggiungimento di questi obiettivi — ha detto Bonomi — ha profondo significato democratico, sociale ed economico. In un Paese progredito non è ammissibile che oltre il venti per cento della popolazione, quella che lavora nei campi, abbia un reddito molto più basso degli altri quattro quindi della popolazione. Nel 1967, secondo le prime elaborazioni statistiche, il reddito agricolo pro capite è stato di 4176 lire. L'Italia è il Paese in cui la disparità dei redditi agricoli è più alta e, nello stesso tempo, è il Paese che ha ancora la più elevata percentuale di popolazione agricola tra i membri del Mercato Comune».

«Troppo lungo — ha precisato il presidente della „Coltivatori diretti" — è l'arco di tempo previsto nel programma economico per raggiungere la parità dei redditi. Bisogna perciò accorciare i tempi, e fare in modo che le categorie agricole siano poste nelle condizioni di migliorare il proprio tenore di vita e di aumentare la loro capacità di acquisto. A tal fine bisogna aumentare la produzione agricola, difendere i prezzi, ridurre i costi di produzione, concentrando il più possibile le aziende coltivatrici, migliorare la preparazione professionale dei giovani, sviluppare il movimento cooperativistico e consortile per fronteggiare la commercializzazione dei prodotti agricoli. Nella nuova legislatura molti di questi problemi formeranno oggetto di proposte di legge che i deputati della «Coltivatori» dovranno elaborare».

«Per ridurre i costi — ha detto ancora Bonomi — diciamo no alle aziende polverizzate, ma sì alle aziende familiari ordinate e potenziate secondo le esigenze della moderna tecnologia; diciamo anche no alle aziende collettive perchè è in tutti noi viva la conoscenza dell'infelice esperienza che la collettivizzazione agricola ha fatto in Russia e nei diversi Paesi dell'Est.

Il presidente della «Coltivatori diretti» ha confermato infine la posizione anticomunista della sua organizzazione. Dopo aver detto che «Coldiretti» ha costituito sempre un baluardo contro l'avanzata comunista nelle campagne e che «la via della sconfitta totale del comunismo passa dalle campagne» egli ha dichiarato: «Ancora una volta riaffermiamo la nostra opposizione al comunismo. Nel 1944, al suo sorgere, l'organizzazione ha innalzato la bandiera dell'anticomunismo; questa bandiera negli anni scorsi non è stata mai abbassata e non riteniamo di doverla cambiare oggi. Ancora una volta diciamo no al dialogo, no alla politica del sorriso, no alla mano tesa, no alla collaborazione col comunismo, nè alla luce del sole, nè sotto banco. Diciamo no al comunismo perchè esso rappresenta ancora un pericolo per le istituzioni democratiche. Diciamo no al doppio gioco, nel quale molti sono abili, no al tenere i piedi in due staffe.

«Diciamo no al comunismo non per odio di classe, ma perchè sappiamo e ricordiamo quello che il comunismo ha rappresentato per milioni e milioni di contadini che sono stati privati delle loro terre e per milioni di cittadini rei solo di amare la libertà e inviati nei campi di concentramento e di lavoro forzato. Come cattolici non ci dimentichiamo che la Chiesa condanna il comunismo».

C. L.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Coltivatori diretti nei tradizionali costumi dell'Italia centrale dinanzi al Palasport dove si svolge il congresso

RICEVUTI DAL PAPA i coltivatori diretti

Città del Vaticano, 27

I Coltivatori diretti sono convenuti nel pomeriggio a San Pietro per il tradizionale incontro con il Papa. Altissime sono state le acclamazioni di saluto quando Paolo VI, in sedia gestatoria, ha fatto il suo ingresso nel tempio. Paolo VI ha esordito il suo discorso con un alto elogio della attività dell'on. Bonomi, presidente della Confederazione e quindi ha salutato i suoi collaboratori e tutti i lavoratori della terra «gente robusta, capace, fedele, modesta generosa delle campagne d'Italia», con un «saluto aperto, cordiale, commosso». Dopo aver ricordato con quale fiducia e con quale attesa la Chiesa ha sempre guardato alla gente dei campi, alle loro realizzazioni, ai gravi disagi «che l'angustiano e pongono l'intera società di fronte a precise responsabilità», il Papa ha ripetuto la esortazione anche altre volte formulata «di avvalorare sempre più questa esistenza col duro lavoro ad essa inerente, di qualificarla sempre più, di metterla al passo con le rinnovate esigenze della moderna produttività, regolata da precise norme tecniche e competitive». Paolo VI ha sottolineato la necessità di sviluppare lo spirito di iniziativa e quello associativo superando le barriere dell'isolamento evitando di restare ai margini «per inserirsi nel concerto della iniziativa nazionale e sopranazionale». Una particolare approvazione il Papa ha rivolto ai giovani dei "Clubs 3 P" che fanno onore al loro motto: «Provare, produrre, progredire».

RIUNITO DI NUOVO A MILANO IL TRIBUNALE TEDESCO DI OSNABRUECK

La caccia all'ebreo a Stresa nel ricordo di due testimoni

Una proprietaria d'albergo rievoca le richieste fatte dalle «SS» degli elenchi di israeliti
«Si viveva in un'atmosfera di terrore» esclama la figliastra di uno dei tanti «scomparsi»

Milano, 27

Il Tribunale tedesco di Osnabruck ha ripreso questa mattina le udienze per rogatoria, per ascoltare alcuni testimoni che depongono in merito al massacro di numerosi ebrei avvenuto a Menia, sul Lago Maggiore, durante il periodo dell'occupazione tedesca. Le udienze continueranno per tutta la settimana in un'aula del Palazzo di Giustizia di Milano, presiedute dal consigliere istruttore dott. Amati; e si terranno anche lunedì e martedì della settimana prossima. Mercoledì 3 aprile il Tribunale tedesco compirà un sopralluogo nelle località in cui avvennero gli eccidi. La Corte di Giustizia tedesca rientrerà, successivamente, a Osnabruck.

Per prima ha deposto la signora Franca Negri, proprietaria di un albergo a Stresa. Nel settembre 1943 il commerciante ebreo Giuseppe Ottolenghi, sfollato da Genova, dove aveva un negozio di tessuti, aveva in affitto una parte dell'appartamento della madre della teste. «Insieme con lui — ha precisato la Negri — erano la moglie, sposata in seconde nozze, e due figlie, una delle quali nata dal secondo matrimonio». Quando giunsero a Stresa le «SS», la madre della teste, sapendo che l'Ottolenghi era ricercato come gli altri ebrei, lo avvertì di non aprire mai la porta se avesse sentito squillare il campanello di casa; anzi gli suggerì, in caso di scampanellate sospette, di allontanarsi attraverso una porta interna che immetteva nelle stanze occupate dalla famiglia Negri. Da lì avrebbe potuto raggiungere la strada e fuggire. Nonostante questo avvertimento, l'Ottolenghi fu preso dai tedeschi assieme a una figlia, in circostanze che poi ha meglio chiarito una seconda teste.

La Negri ha poi affermato che, trovandosi un giorno in Municipio per pratiche riguardanti le carte annonarie, sentì una conversazione telefonica, presumibilmente proveniente da Baveno, nella quale si richiedeva all'impiegato, Daveri, di preparare un elenco di tutti gli ospiti degli alberghi di Stresa. Avuta l'impressione che incombesse qualche pericolo sugli ebrei, la teste riferì della telefonata al proprio marito, il quale la esortò a stare calma. «Nonostante queste esortazioni — ha detto la teste — telefonai a un paio di alberghi chiedendo se fossero stati richiesti elenchi di ebrei. Ricevetti una risposta strana e fuori tono: mi si disse, infatti, come per sviare ogni sospetto sul tenore della mia telefonata: „Mi dispiace, ma non abbiamo più alcuna camera libera". Intuii allora, e ciò rispondeva al vero, che le „SS" si trovavano già nell'albergo al quale avevo telefonato. Allora provvedetti subito ad avvertire alcuni ebrei ospiti del nostro albergo — mi pare una decina — che in pochi minuti riuscirono ad eclissarsi». La teste ha aggiunto infine di avere saputo — ma soltanto per sentito dire — che comandante delle «SS» era «un certo Kruger».

Gli imputati in questo processo sono infatti: Hans Rohwen (detenuto), vicecomandante di un battaglione della Divisione corazzata «Leibstandarte Adolf Hitler»; il capitano Hans Kruger (detenuto), citato dalla teste; il capitano Herbert Schnelle; il tenente Oskar Schultz; il sergente maggiore Ludwig Leithe, questi ultimi tre a piede libero.

Seconda teste è stata la signora Ada Montaldo, di Cornigliano, in provincia di Genova, figlia della donna che l'Ottolenghi aveva sposato in seconde nozze. Essa ha precisato che il patrigno e la sorellastra furono prelevati nel primo pomeriggio del 16 settembre 1943 da «SS» accompagnate da un interprete. La domestica, sentito squillare il campanello di casa, aveva incautamente aperto la porta e, viste le «SS», era andata a riferirlo all'Ottolenghi, che in quel momento stava riposando. Le «SS» chiesero i documenti personali e quindi invitarono l'Ottolenghi e la figlia avuta dal secondo matrimonio a seguirli alla caserma dei carabinieri, dove trattennero entrambi fino al 22 settembre. Poi li condussero al Comando delle «SS», in una villa di Stresa, dove la teste tentò invano di potere incontrare i congiunti.

La Montaldo si rivolse quindi a un certo signor von Rautenkranz da lei ritenuto un generale della «Wehrmacht» a riposo; ma questi le disse che non poteva esercitare alcuna influenza sulle «SS». Dopo qualche giorno, la teste ricevette la visita di una figlia del von Rautenkranz la quale le disse di non ritenere che agli ebrei fosse accaduto qualche cosa di grave. «Quando le feci però rilevare che sulle acque del lago galleggiavano alcuni indumenti — ha aggiunto la Montaldo — la figlia del generale mi disse: „Ma si tratterà di normali rifiuti che di solito affiorano sul lago"».

La teste ha poi ricordato che le era stato possibile visitare i congiunti fin quando essi erano rimasti nella caserma dei carabinieri. Comandante della stazione dei carabinieri era un maresciallo che, a quanto la teste seppe successivamente, finì poi in un campo di concentramento nazista. La Montaldo ha affermato, poi, che vennero fatte numerose ricerche dei congiunti. Lei e i familiari si rivolsero anche al generale Wolf, senza ottenere alcuna notizia sull'Ottolenghi e la figlia. Il generale Wolf era all'epoca comandante supremo delle «SS» in Italia.

«Era un periodo di terrore» ha esclamato infine la testimone, che non ha riconosciuto nessun ufficiale nelle foto mostratele. L'udienza è stata rinviata a domani.

Nella clinica di Stefanini

IN ATTESA I DUE FRATELLI del trapianto di rene

Roma, 27

Nessun nuovo trapianto di rene è stato effettuato in questi ultimi giorni nella seconda clinica chirurgica del Policlinico diretta dal prof. Paride Stefanini. La precisazione è stata fornita all'agenzia «Italia» da ambienti qualificati della stessa clinica, in seguito alla notizia diffusasi ieri secondo cui sarebbe stato effettuato un trapianto fra i fratelli Mario (donatore) e Luciano Muccini (ricevente), entrambi residenti a Rimini e da tempo ricoverati per le analisi che necessariamente debbono precedere l'intervento. La notizia aggiungeva che l'operazione era perfettamente riuscita e che quanto prima il donatore avrebbe potuto lasciare la clinica.

In realtà i due fratelli Muccini si trovano nel reparto diretto dal prof. Stefanini, ma ancora sono in attesa di essere sottoposti all'intervento.

UN NUOVO SISTEMA PER LA MISURA DELLA POPOLARITA'

Agli inglesi non piace più l'impermeabile del Premier

Ed ora lo stabilimento che lo confeziona si trova in cattive acque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Un nuovo indice di popolarità verrà forse ad aggiungersi ai numerosi altri di cui si avvalgono gli specialisti di sondaggi d'opinione per accertare se le fortune di un uomo politico sono in fase ascendente oppure in ribasso. Si tratta di un impermeabile «Gannex», di nailon color verde oliva, a tre bottoni, corto sopra il ginocchio e con i risvolti di lana scozzese.

Due anni fa, i commercianti inglesi avevano riscontrato uno spettacolare «boom» nelle vendite di questo capo di vestiario per uomo, senza riuscire, sulle prime, a spiegarsene la ragione. Poi, l'arcano veniva ben presto chiarito, il «Gannex» in questione era nientemeno quello prediletto dal Primo Ministro Wilson, che lo indossava quasi di continuo, quando andava alla Camera dei Comuni, quando partiva per i viaggi all'estero, e perfino quando faceva un discorso davanti alla televisione, probabilmente perchè il taglio sportivo e giovanile, da giocatore di golf che si reca alla partita durante il week-end, gli dava una aria scattante, perfettamente intonata con il dinamismo del suo programma di rimettere in sesto il Paese.

Chiunque poteva acquistarsi un «Gannex» in tutto e per tutto uguale a quello di Wilson, in vendita nei grandi magazzini e negli empori popolari, tra le venti e le ventiquattromila lire. E il fabbricante di quel particolare modello, benedicendo il laburismo e Wilson, ringraziava la provvidenza del colpo di fortuna che gli era capitato e, con l'impermeabile «da Primo Ministro» faceva affari d'oro.

Adesso, però, il clima generale è cambiato. Messi sotto il torchio dal «Cancelliere di ferro» Jenkins, con il suo draconiano piano di austerità, i cittadini inglesi vedono assai meno di buon occhio anche il Primo Ministro, e, di conseguenza, anche la popolarità del suo impermeabile preferito da alcuni mesi ha incominciato a slittare con ritmo preoccupante. (La tipica reazione del cliente — ha spiegato con un certo imbarazzo il direttore di una catena di grandi magazzini — non appena un commesso nomina l'impermeabile «di Wilson», è la seguente: «No, se lo porta lui, me ne faccia vedere un altro»).

La casa che produce il «Gannex», comprensibilmente, è piuttosto preoccupata. Tenendo conto della pubblicità involontaria e gratuita fattale dal Primo Ministro con la sua decisione di scegliere proprio il caratteristico capo di vestiario, essa aveva fatto fabbricare migliaia di impermeabili corti, tutti di color verde oliva e con i risvolti di lana scozzese. E adesso teme che le restino tutti invenduti.

Se l'indice di popolarità del «Premier» non dovesse risalire nei prossimi mesi, c'è da supporre che un discreto commesso viaggiatore decida di salire gli scalini del numero 10 di Downing Street per informare con discrezione della faccenda il «Premier» britannico in persona» «scusi, "Prime Minister", ma se per lei fa lo stesso non le dispiacerebbe, in futuro, portare per qualche mese l'impermeabile di un concorrente?».

Vice

DOPO IL RITIRO DEI PRINCIPALI CAPI D'IMPUTAZIONE DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO DI VIENNA

Lievi condanne a Burger e a Kienesberg Il capo dei terroristi rimesso in libertà

Sono stati loro inflitti dal Tribunale rispettivamente otto e quattro mesi di arresto per apologia di reato E' significativo però - secondo i primi commenti - che non siano stati assolti del tutto come le altre volte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 27

Norbert Burger e Peter Kienesberger sono stati riconosciuti colpevoli e condannati rispettivamente a otto e quattro mesi di arresto per apologia di reato.

Le condanne inflitte ai due terroristi non sono certo severe, tanto più che dopo il clamoroso ripensamento avuto ieri dal Pubblico Ministero i capi di imputazione riguardanti Burger erano stati ridotti in larga misura, ma è significativo che una condanna vi sia comunque stata e che i due più noti esponenti dell'estremismo altoatesino non siano riusciti a farla franca come era accaduto in due precedenti processi.

La Giuria della Corte d'Assise di Vienna formata da cinque donne e tre uomini ha riconosciuto Burger colpevole di violazione dell'articolo 305 del Codice Penale per aver invocato atti di violenza in una intervista resa al settimanale italiana «Lo Specchio» e riguardante la sanguinosa imboscata di San Martino in Casies nella quale rimasero uccisi dei finanzieri italiani.

Kienesberger è stato a sua volta riconosciuto colpevole per aver invocato nuovi attentati terroristici in una intervista alla seconda rete televisiva della Germania occidentale.

Quanto agli altri tre capi di imputazione ascritti a Burger, la giuria si è pronunciata negativamente, prosciogliendo lo imputato dall'accusa di apologia di reato basata sulle dichiarazioni fatte dal trentanovenne ex docente universitario di Innsbruck alla televisione tedesco occidentale, al giornale «National un Soldatenzeitung» e nel suo libro «A Sudtirolo dove vai?». Per quanto concerne gli ultimi due capi di imputazione la giuria si è pronunciata compatta per il «no» quanto alle dichiarazioni contenute nel libro di Burger e con sei «no» per l'intervista al quotidiano della Germania federale. Entrambi gli imputati hanno interposto appello contro i verdetti.

Burger è stato messo immediatamente in libertà per ordine del giudice Rauth essendo stato dedotto dalla sentenza il periodo trascorso in carcere in attesa del processo, dal 22 luglio dell'anno scorso.

Peter Kienesberger, pur avendo scontato la condanna nel periodo di arresto precedente il processo, è rimasto in carcere in attesa degli sviluppi dell'indagine sul suo ruolo nell'attentato di Cima Vallona, nel quale morirono quattro soldati italiani.

Dopo la lettura della sentenza, gli amici di Burger hanno intonato l'inno di Andreas Hofer facendosi intorno all'imputato per stringergli calorosamente la mano. Nel lasciare il Palazzo di Giustizia, una cinquantina di simpatizzanti hanno applaudito Burger e i suoi avvocati. La sentenza evidentemente deve essere stata giudicata soddisfacente dal «cervello» dell'estremismo altoatesino se è vero che per stasera Burger ha organizzato un banchetto tra amici.

Prima che la giuria si riunisse in camera di consiglio, i giudici hanno ascoltato le dichiarazioni dell'accusa e della difesa.

Nella sua requisitoria il Pubblico Ministero, dott. Johan Daum, della Procura di Stato di Innsbruck, ha dichiarato di parlare non soltanto come rappresentante dello Stato e come rappresentante della legge, ma anche come rappresentante del Tirolo. Noi — ha detto — non dimentichiamo la parte del Tirolo che è fuori dei confini, ma non vogliamo le azioni dirette contro gli interessi dell'Austria e del Sudtirolo. Nel Sudtirolo è stato creato disordine. Ci si deve domandare da dove proviene il denaro per provocare questo disordine. L'Italia stessa ha pagato Kienesberger. Tutto ciò ha danneggiato il Sudtirolo, mentre il denaro poteva essere impiegato molto più utilmente per le scuole, per istituzioni sociali e per altre opere benefiche. Soltanto una situazione di pace può giovare al Sudtirolo, non la cosiddetta lotta dei combattenti della libertà. Secondo costoro dev'essere sparso sangue, anche sangue di innocenti. Noi non vogliamo trasformare il Sudtirolo in un Vietnam. Qui — ha proseguito il dottor Daum — viene fatto il nome di Andreas Hofer. Ma i combattenti della libertà di quel tempo non erano assassini».

Il Pubblico Ministero ha poi fatto presente che gli attentati hanno danneggiato internazionalmente l'Austria: la stampa italiana e quella internazionale — ha detto — hanno preso aspramente posizione contro l'Austria.

«Certe assoluzioni — ha proseguito — sono avvenute perchè i giurati hanno fatto parlare il cuore invece della testa. Essi volevano aiutare il Sudtirolo, ma invece lo hanno danneggiato gravemente. La difesa cercherà certamente di fare assolvere gli imputati. Ma riflettete il danno che ne deriverebbe. A causa delle assoluzioni l'Italia ha interrotto le trattative con l'Austria, anche trattative che non avevano a che fare con la questione sudtirolese. Per una coincidenza sono in corso contemporaneamente due processi: qui e a Milano. A Milano, in appello, si tratta di decidere se la pena inflitta agli imputati sia stata troppo mite o troppo severa, come per il prof. Andergassen. La vostra decisione servirà di orientamento per l'andamento del processo di Milano. Io sono convinto che deciderete in base alla legge, nell'interesse del Tirolo. Voi dovete servire il diritto: attenetevi alla legge. Non può esservi diversità di diritto in Austria. Burger sostiene che se un'opinione viene espressa da lui, lui viene punito, mentre se la stessa opinione viene detta da un altro, quest'altro non viene punito. Che un altro non venga punito non vuol dire nulla. Un automobilista che attraversa la strada col semaforo rosso può passarla liscia e non essere punito. Ma ciò non vuol dire che non si punisce chi attraversa la strada col segnale rosso. Perchè l'assassinio non dev'essere assassinio, perchè i danni materiali non devono essere danni materiali? Perchè, si afferma ne sono colpiti soltanto gli italiani. Ma dove arriveremo così? Oggi facciamo saltare un traliccio in Italia. Si dice che ciò viene fatto all'estero. Ma chi ci garantisce che domani lo stesso non avvenga in Austria? La vita dev'essere difesa sempre e dappertutto. Non è l'Italia l'accusata qui, ma i due imputati che stanno davanti a voi».

A questo punto qualcuno, tra il pubblico, dalla parte dove si trovavano riuniti gli imputati di precedenti processi (Golowitsch, Holzinger, Herbert Fritz, Haefner) ha tossito forte con evidente intenzione. Il Pubblico Ministero ha redarguito: «Noi non abbiamo bisogno di certa gente, e neanche della tosse».

Riprendendo il discorso il dottor Daum ha detto: «Se voi giudicate male ne deriveranno nuovi danni. Qui viene rivendicato il diritto di libera opinione. Secondo la legge austriaca esiste la libertà d'opinione, ma sino al punto in cui non si commette un reato. E' permesso adoperare il coltello per tagliare il pane, ma non per commettere un omicidio. La libertà di stampa non dev'essere illimitata se va contro gli interessi del Paese. Ciò che hanno fatto gli imputati trova chiaramente la condanna nelle disposizioni di legge. Un'assoluzione sarebbe nociva alla causa del Tirolo, agli interesse del Paese, alla sicurezza dell'Austria».

Gli avvocati della difesa hanno chiesto tutti l'assoluzione degli imputati: il primo facendo appello ai sentimenti degli austriaci per il «Sudtirolo», il secondo sostenendo il principio della libertà d'opinione, il terzo affermando la non perseguibilità dei delitti politici e, tanto meno, di opinioni espresse su tali delitti, il quarto minimizzando la portata delle dichiarazioni di Burger e di Kienesberger. L'avv. Stern ha ricordato le assoluzioni di Graz, di Linz e, ultimamente, di Vienna. «Nonostante che nessuno dei giurati dell'ultimo processo sudtirolese (contro Oberlechner e Forer) avesse chiesto di essere sostituito, i giurati sono stati cambiati. Si crede forse che questi debbano essere peggiori di quelli di Graz, di Linz, e degli stessi viennesi che hanno assolto i due «pusteriesi»? Si vuole finalmente capire che il popolo austriaco ne ha abbastanza di questi processi per il «Sudtirolo» e non vuole saperne di condannare gli uomini che lottano per il Sudtirolo? Il Pubblico Ministero vi ha esortato a giudicare con la testa, non col cuore. Perchè non dovreste sentire la voce del cuore? Voi dovete giudicare secondo conoscenza e secondo coscienza, e la coscienza è molto importante. Vogliamo la pace, sì, ma non la pace del cimitero».

Rievocando il tempo in cui combattè sul fronte italiano, nella prima guerra mondiale, l'avvocato Stern ha detto che mai gli sarebbe saltato in mente che gli italiani potessero perseguire e condannare coloro che lottavano per le «terre irredente». Ha poi affermato che le azioni dei «combattenti per la libertà» hanno fatto arrestare l'infiltrazione degli italiani nel «Sudtirolo». Ha parlato delle «sevizie» dei carabinieri. Ha fatto presente che la «sudtirolese» Rosa Ebner, la quale sosteneva il diritto alla resistenza, come i due imputati di questo processo, è stata assolta a Milano. Ha rilevato che tra pochi giorni verrà a Vienna l'attrice greca Melina Mercouri, che parteciperà a diverse manifestazioni. In un'intervista al «Kurier» essa ha dichiarato che il ricavato finanziario di tali manifestazioni sarà destinato agli aiuti per i profughi greci e per i partigiani greci. Ha detto: «Io sono greca, non voglio che venga sparso sangue greco, ma se non c'è altra via bisogna ricorrere alle armi». Stern ha domandato: «E' anche questa una esaltazione dell'assassinio? Perchè non è stato arrestato il giornalista che ha fatto l'intervista, perchè non è stato sequestrato il "Kurier"?».

L'avvocato Wildmoser ha detto che si vuole essere compiacenti a tutti i costi verso l'Italia: chissà, forse si pensa che l'Italia toglierà il veto per l'ingresso dell'Austria nel MEC. Wildmoser ha letto un necrologio scritto nel 1964 dell'ex Ministro dell'istruzione Drimmel per la morte di Luis Amplatz: qual è la differenza tra ciò che è scritto qui e ciò che viene addebitato agli imputati? Ai funerali di Amplatz parteciparono 25 mila persone, più che ai funerali del più grande industriale del mondo, Krupp von Bohlen. E questo dev'essere punito?».

L'avv. Pippan ha spiegato il concetto del delitto politico e quello della non perseguibilità del delitto di alto tradimento commesso contro l'Italia, non esistendo un accordo italo-austriaco di reciproca assistenza giudiziaria. Ha affermato che gli austriaci sono in gran parte responsabili se il «Sudtirolo» non appartiene nuovamente all'Austria. Ha fatto i nomi di tirolesi, tra cui l'ex capo regionale del partito popolare, Oberhammer, processati e condannati a Milano: «I migliori tirolesi si sono impegnati per la lotta e per la libertà del Sudtirolo. Soltanto gli uomini tiepidi preferiscono l'accordo col MEC. E' possibile che l'Italia faccia pressioni. Ma è certo che i sudtirolesi perderebbero le ultime speranze se i giurati condannassero i combattenti della libertà. Allora penserebbero di essere abbandonati, anzi traditi, dall'Austria».

Il Pubblico Ministero ha replicato brevemente per affermare che si deve applicare la legge non per compiacenza verso l'Italia ma perchè l'Austria è uno Stato di diritto.

Parlando per ultimo, Burger, anche a nome di Kienesberger, ha detto «di non potersi immaginare di essere considerato un criminale, e di venire condannato, soltanto per aver cercato di giustificare le azioni dei combattenti della libertà».

Quando la giuria è rientrata in aula dopo tre ore circa di deliberazione, Burger, che indossava come al solito l'abito tirolese grigioverde, è rimasto rigidamente in piedi senza batter ciglio, Kienesberger stringeva nervosamente le mani. Nei pochi minuti di tensione che hanno preceduto la lettura del verdetto, uno degli avvocati difensori si è aggirato tra i banchi del pubblico, formato in maggioranza da simpatizzanti di Burger, invitando gli spettatori ad astenersi da qualsiasi dimostrazione in aula che ad altro non sarebbe servita che a «danneggiare i nostri uomini».

N. S.

Ore disperate



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Marie Mullaly di 22 anni è salita su un cornicione di un edificio di quattro piani del Park Royal Hôtel di Kensington, minacciando, per tre ore, di gettarsi da una altezza di 18 metri circa. La ragazza voleva uccidersi dopo essere stata licenziata dall'albergo. Ad un certo momento un pompiere è riuscito ad afferrare una mano e ad attirarla verso la sua scala e, assieme a un altro vigile, è riuscito a metterla in salvo

INCIDENTI A VIENNA dopo la sentenza

Vienna, 27

Un incidente è accaduto davanti al palazzo di giustizia dopo il processo Burger-Kienensberg. Un piccolo gruppo apartitico di studenti appartenenti ad un «circolo di amici per l'intesa con l'Italia» recava un cartellone sul quale era scritto «Nessun motivo giustifica le bombe» e uno striscione con la scritta «Noi chiediamo attiva lotta contro il terrore». Questo gruppo studentesco, come ha dichiarato un suo esponente, Gerhard Burda, sostiene che non si aiuta il «Sudtirolo con la violenza ma con l'impiego di mezzi democratici». Alcuni amici di Burger hanno attaccato gli studenti, riuscendo a strappare e a stracciare il cartellone. Prima che il tafferuglio avesse più gravi conseguenze agenti di polizia hanno separato i due gruppi.

Inoltre, una cinquantina di volantini, con la scritta «autodecisione anche per il Sudtirolo», e privi di qualsiasi indicazione, sono stati diffusi presso il palazzo di giustizia dopo il processo.

LO SGOMBERO DELLA «COLLINA DEGLI ANGELI»

SONO QUASI SETTECENTO GLI «SFOLLATI» DI GENOVA

Hanno avuto una sistemazione temporanea in alberghi e pensioni della città - Non sono state trovate ancora 12 vittime della frana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 27

Manifestazioni di solidarietà per le famiglie colpite dalla sciagura si succedono, sia a livello ufficiale, sia da parte di privati.

E' di ieri la notizia che i lavoratori portuali della Compagnia unica merci varie hanno raccolto e consegnato al Sindaco la somma di un milione e mezzo. Altre offerte sono pervenute all'assessorato all'assistenza.

Tutta la squadra di calcio della Sampdoria, con i dirigenti, si è recata ieri a fare visita al piccolo Renzo Di Jorgi, il bambino di 10 anni ricoverato all'ospedale di Sampierdarena, a cui la tragica frana ha tolto padre, madre e fratellino. I calciatori hanno circondato di spontaneo affetto il bambino, e i molti doni gli hanno fatto tornare, almeno per qualche momento, il sorriso. Accanto al bimbo erano anche gli zii, con i quali Renzo vivrà, che non lo hanno lasciato neppure per un istante dal momento della sciagura.

Fra le rovine del caseggiato sinistrato si aggiravano da giorni alcuni cani che hanno perso i padroni. La popolazione di via Digione non ha dimenticato neppure loro e ha portato latte, cibo e acqua. Ma le bestiole rifiutavano tutto. Ieri sera Giulio Bottero, il salvatore dei «cento cani di Molinassi», si è recato in via Digione, ha rintracciato due di questi cani e se li è portati con sè. Nel suo canile essi attendono un eventuale nuovo padrone.

Un'impresa specializzata alla quale sono stati affidati i lavori di sgombero del materiale che è franato dalla Collina degli Angeli, in via Digione, ha preso possesso della zona con mezzi meccanici e ha iniziato la propria attività. Mentre gli escavatori rimuovono quella parte di macerie che è possibile portar via ai piedi dell'enorme cumulo di materiali, sono state fatte brillare alcune piccole mine per frantumare e quindi far precipitare in basso i massi pericolanti. Questi, infatti, costituivano un ostacolo veramente notevole all'attività degli escavatori, minacciando la sicurezza degli operai. Purtroppo, neppure questa mattina alcune delle dodici salme che si presume siano ancora sotto la frana è stata intravista.

Per quanto riguarda l'attività a favore di quanti sono stati allontanati dalle proprie abitazioni per misura precauzionale, l'assessorato all'assistenza del Comune ha provveduto a una ulteriore opera di indagine e di aiuto. In tutto sono 678 persone che si trovano alloggiate, temporaneamente, in alberghi e pensioni della città.

Ai sinistrati dell'edificio in parte abbattuto dalla frana di via Digione sarà consegnata dall'ufficio del servizio sociale una somma in danaro.

La situazione delle numerose famiglie costrette a vivere in albergo è oggetto di continuo e attento esame da parte delle autorità genovesi. Il Comune rinnova l'appello a quanti hanno appartamenti da affittare perchè provvedano a darne immediata segnalazione all'ufficio del servizio sociale oppure direttamente all'assessorato all'assistenza del Comune. Ciò allo scopo di sistemare al più presto possibile quelle famiglie le cui abitazioni sono più direttamente minacciate in via Digione. Nello stesso tempo si sta provvedendo a un esame della situazione intorno agli appartamenti non assegnati di proprietà della Gescal, l'Istituto autonomo case popolari, che si trovano nella parte alta della città a monte di Quezzi, per vedere se non sia il caso di ricorrere a un provvedimento di requisizione magari temporanea che verrebbe in tal caso emanato dal Prefetto.

B. C.

ABBATTUTO IN TOSCANA un airone del Guatemala

Torre del Lago, 27

Durante una battuta, due cacciatori di Torre del Lago, Carlo Alberto Carmazzi e Guglielmo Cardoni hanno ucciso un airone lungo un metro e mezzo e con una apertura di ali di 120 centimetri. Il volatile ucciso, della famiglia dei trampolieri, è di colore grigio, chiazzato di nero, con un ciuffo scuro sul capo. Il becco è molto prolungato e di un bel giallo brillante. Secondo gli esperti è di una specie che vive prevalentemente in Guatemala e nell'America del Sud.

Allarme a Palermo

COSTONE PERICOLANTE sul Monte Pellegrino

Palermo, 27

Un costone di monte Pellegrino, prospiciente la litoranea dell'Addaura, è pericolante, e minaccia di precipitare su una decina di villini fabbricati lungo la costa fra Palermo e Mondello. La massa rocciosa — secondo il parere dei tecnici — avrebbe il volume di 2500 metri cubi.

Il Genio civile di Palermo è già intervenuto da qualche giorno per la salvaguardia della pubblica incolumità e, dopo un sopralluogo dei tecnici, l'ingegnere capo Vittorio Della Corte, in data 12 marzo, ha chiesto al Sindaco di Palermo di emettere un'ordinanza di sgombero per gli abitanti dei villini minacciati e di chiusura temporanea della strada litoranea che passa proprio lì sotto. L'ordinanza è stata subito emessa.

I tecnici del Genio civile hanno compiuto, con l'assistenza di un geologo del servizio geologico italiano, giunto da Roma, un attento esame sulla montagna con fotografie e rilievi: il geologo si è, quindi, riservato di analizzare i risultati e di inviare al Genio civile di Palermo una dettagliata relazione.

L'Amministrazione regionale, da parte sua, ha dato incarico all'amministrazione provinciale di preparare il progetto di demolizione del costone pericolante ed ha finanziato l'opera. Secondo il parere dei tecnici due sarebbero le tecniche da utilizzare per distaccare la massa rocciosa: segandolo pezzo per pezzo con lo stesso procedimento che si usa nelle cave di marmo, oppure facendolo saltare a poco a poco con piccole cariche esplosive.

FULMINEA TRAGEDIA DELLA GELOSIA NEI PRESSI DI CAGLIARI

Uccide la moglie diciottenne e tenta di togliersi la vita

La giovane sposa è stata freddata dal marito con una fucilata al capo dopo una lite - L'uomo si è inginocchiato accanto alla salma e si è sparato

Cagliari, 27

Un trattorista di 26 anni, Gaetano Agatau, ha ucciso nella tarda serata di ieri la propria moglie, Teresa Mancosu, di 18 anni, sparandole una fucilata al capo. Subito dopo l'Agatau si è inginocchiato accanto al corpo della moglie e ha tentato di uccidersi sparandosi una fucilata al petto. Ora l'uxoricida è ricoverato nell'ospedale civile di Cagliari in gravissime condizioni.

Il fatto è avvenuto verso le 21 nell'abitazione dei due giovani coniugi, in via Mogadiscio 10, a Luna Matrona, un centro a 60 chilometri da Cagliari. I due coniugi si erano trasferiti da appena dieci giorni nella casa dove è avvenuto il fatto; prima abitavano in un altro paese non lontano da Luna Matrona. Gaetano Agatau, che era tornato da poco dal lavoro, ha accompagnato la figlioletta Anna, di 3 anni, a casa dei nonni, poi è rientrato nell'abitazione di via Mogadiscio. Prima di lasciare la casa dei genitori della moglie aveva detto: «Tenete per un po' con voi Anna, verremo più tardi a prenderla io e Teresa».

Cosa sia realmente accaduto nell'appartamento non è dato sapere. Pare comunque che Gaetano Agatau abbia balbettato confusamente, entrando in ospedale, che la moglie lo tradiva: accecato dalla gelosia egli, dopo un violento diverbio, ha imbracciato un fucile cal. 16 e ha sparato una fucilata contro la moglie nella cucina della sua casa. Colpita alla testa, la donna è crollata esanime accanto all'uscio.

Gaetano Agatau si è inginocchiato accanto al corpo della moglie e ha rivolto l'arma contro se stesso lasciando partire un altro colpo, che gli ha dilaniato il petto.

Poco dopo sono giunti i suoceri e la madre dell'Agatau. Hanno bussato alla porta a lungo. Alla fine la madre del giovane è entrata in casa scavalcando il davanzale di una finestra rimasta semiaperta. Giunta in cucina la donna si è trovata davanti a una scena raccapricciante: i due giovani coniugi giacevano uno accanto all'altra; la donna morta, l'uomo moribondo.

I carabinieri della locale stazione, subito sopraggiunti, hanno trasportato Gaetano Agatau all'ospedale di Cagliari, dove è stato ricoverato in fin di vita. Il corpo della donna è stato piantonato in attesa del sopraluogo del magistrato. Terminate le constatazioni di legge il corpo della donna è stato rimosso.

DUE RAGAZZI SVALIGIANO una banca in Sicilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 27

Assaltarono una banca a Misilmeri, introducendovisi di notte dopo avere semidemolito due muri. Gli inquirenti erano convinti che il colpo era stato portato a termine da una agguerritissima gang di scassinatori. Le indagini hanno portato invece alla scoperta che autori del furto sono stati due ragazzi: Antonino Lo Bianco di 16 anni e Santo Scozzari di 15, entrambi di Misilmeri.

Il colpo venne perpetrato nella notte tra il tre ed il quattro marzo ai danni della Banca popolare» di Misilmeri. La mattina il direttore dell'Istituto di credito giungendo in ufficio ebbe la sgradevole sorpresa di trovare carte e documenti sparsi sul pavimento e i cassetti dei vari mobili e banconi completamente vuoti.

Una parte della banca era stata smantellata come da un martello pneumatico e così pure quella di una stalla adiacente all'Istituto di credito. I ladri avevano forzato la serratura della porta della stalla e introdottisi nel locale avevano semidemolito due muri prima di giungere negli uffici della banca. Qui la loro prima attenzione era andata alla cassaforte, un forziere a muro che avrebbe posto in difficoltà un Arsenio Lupin e che evidentemente i ragazzi non sono riusciti ad espugnare.

Si sono dati quindi a rovistare dappertutto arraffando qua e là nei cassetti la somma di circa seicentomila lire. Avviate le indagini del caso, per alcune settimane, i carabinieri brancolarono nel buio fino a quando si ebbe notizia che due ragazzi, le cui famiglie versavano in disagiate condizioni economiche, avevano cominciato a «spendere e spandere».

Successive indagini acconsentirono di accertare che autori dell'assalto in banca erano stati proprio i due «spendaccioni». Acciuffati e sottoposti a stringente interrogatorio i ragazzi hanno finito con il confessare ed hanno anche fornito ampi particolari sulla loro «impresa». Sono stati denunciati al Tribunale dei minori che li ha attualmente in custodia.

F. D.

IL DOTTOR BARNARD a Roma e a Mosca

Johannesburg, 27

Il dottor Christian Barnard, autore dei primi trapianti cardiaci su esseri umani, è partito questa sera, in aereo, da Johannesburg per Roma, tappa di un suo viaggio a Mosca, ove si reca su invito del professor Aleksandr Wisnevsky.

Suo fratello Marius Barnard lo raggiungerà a Mosca, ove entrambi visiteranno l'Istituto Wisnevsky, famoso per i trapianti cardiaci su animali e per i trapianti di teste di cani.

TROVATE IN STRADA 40 mine anti-uomo

Como, 27

La notte scorsa due guardie di finanza della compagnia di Ponte Chiasso, mentre percorrevano la strada Cernobbio-Maslianico, hanno trovato a 500 metri dalla loro caserma tre scatole di cartone contenenti quaranta mine a strappo anti-uomo e settanta inneschi, fabbricati con cartucce per fucile da caccia.

Delle indagini, per identificare le persone che hanno abbandonato le scatole, si occupano anche i carabinieri.

Da Napoli si apprende intanto che la polizia ha sequestrato centinaia di cartucce per pistola e due candelotti di dinamite che erano nascoste nel cortile dell'abitazione di Giacinto Lunardelli, di 49 anni, in via S. Cuomo ad Acerra. Il Lunardelli è fratello di Andrea Lunardelli, evaso dalle carceri di Ancona e arrestato circa due mesi fa poco dopo una rapina compiuta in una agenzia di banca a Pomigliano d'Arco.

BUONI AFFARI PER UNA CITTA' DELLA BOSNIA

LA JUGOSLAVIA ESPORTA «ACQUA PER RINGIOVANIRE»

Novantamila litri venduti alla Germania occidentale

Belgrado, 27

La Jugoslavia esporta acqua che fa ringiovanire alla Germania occidentale. Novantamila litri di quest'acqua sono stati venduti alla cosiddetta «Associazione per il ringiovanimento» di Norimberga.

L'acqua proviene da una fonte nei pressi della località di Kladanj, in Bosnia, meta di centinaia di turisti.

Il «pellegrinaggio» verso quella fonte «miracolosa» ha avuto inizio lo scorso autunno, quando la stampa jugoslava pubblicò che l'acqua della fonte aumentava la virilità maschile.

Sull'acqua misteriosa sono nate storielle e battute ma per il consiglio comunale di Kladanj si tratta di una cosa seria. Un funzionario di quel municipio ha prodotto lettere di donne le quali affermano che i loro matrimoni sono stati salvati dall'acqua rigeneratrice.

TROVA UNA LUCERTOLA nella bottiglia di birra

Cosenza, 26

Un autista, Aldo Greco di 26 anni, ha trovato una lucertola in stato di putrefazione nella bottiglia di birra che stava per bere. Il fatto è accaduto in una trattoria dove l'autista si era recato a cena. Colto da conati di vomito il Greco è stato accompagnato dalla titolare del locale, Rosa Gallo, all'ospedale dell'Annunziata dove è stato trattenuto in osservazione.

Il Ministro Andreotti allo Stabilimento di Perugia - S. Sisto del Gruppo Buitoni - Perugina



Il Ministro Andreotti parla ai dipendenti della Perugina

Perugia, 27

In occasione della premiazione dei Lavoratori Anziani, il Ministro per l'Industria e il Commercio on. Giulio Andreotti, accompagnato dal Sottosegretario del suo Dicastero on. Franco M. Malfatti, ha visitato lo Stabilimento di Perugia San Sisto del Gruppo Buitoni Perugina.

Quello di San Sisto per la produzione di prodotti dolciari, è uno degli 8 Stabilimenti di cui dispone il Gruppo in Italia e all'estero. Gli altri sono: Foggia (molini e pastifici), Aprilia (omogeneizzati per l'infanzia), Sansepolcro (pasta e prodotti dietetici), Parigi (pasta), Camaret (prodotti precotti), South Hackensack, (N. J.) (pasta e prodotti precotti). Il Gruppo Buitoni - Perugina conta oggi circa 6000 dipendenti ed il suo fatturato consolidato ha sfiorato nel 1967 gli 80 miliardi di lire.

L'imponente complesso industriale di San Sisto con le varie fasi della produzione dei cioccolatini, dei blocchetti, e delle caramelle ad uno stadio di avanzatissima tecnica di meccanizzazione dei cicli produttivi, così come i servizi di assistenza sociale quali l'Asilo Nido, la Biblioteca Aziendale, la Mensa, ecc., hanno formato oggetto di viva attenzione e interesse da parte del Ministro.

La Perugina, negli ultimi 15 anni, ha decuplicato la propria produzione e raggiunge oggi oltre 100.000 punti di vendita in Italia con una fitta rete di Agenti e di Negozi diretti in Italia. In Europa, l'Azienda ha potenziato, soprattutto nei Paesi della Comunità Europea, la propria organizzazione di distribuzione in vista delle scadenze comunitarie, ma i prodotti Perugina sono noti in almeno 80 Paesi del Mondo da oltre 40 anni.

Nel suo indirizzo di saluto all'on. Andreotti, il Presidente della Perugina Gr. Uff. Bruno Buitoni, ha ringraziato il Ministro per la gradita e attesa visita allo Stabilimento di S. Sisto ed ha trattato alcuni punti di particolare interesse. Egli ha accennato in primo luogo alla necessità di un adeguato margine di profitto per sostenere gli investimenti che, a loro volta, determinano l'espansione del reddito nazionale. In secondo luogo, alla necessità della concentrazione che si impone per porre rimedio al grado di polverizzazione impressionante che ancora affligge l'industria italiana e in particolare quella alimentare, e per poter far fronte ai crescenti impegni di ricerca e sviluppo, problema che è anche strettamente connesso al mutamento della situazione per effetto della progressiva integrazione dei mercati provocato dall'entrata in vigore del MEC.

Il Gr. Uff. Buitoni ha anche attirato l'attenzione del Ministro sulla grave situazione fiscale che ancora condiziona la vita dell'industria dolciaria in Italia per effetto di tassazioni sulle materie prime che, come quella sul cacao colpito da una imposizione fiscale pari a 234 volte quella del periodo prebellico, raddoppia praticamente il costo del cacao stesso. Ha rilevato altresì come alcun Paese al Mondo vanti un «primato» di questo genere che, limitando i consumi, impedisce il raggiungimento di quelle dimensioni ottimali, indispensabili per conservare ed accrescere la competitività delle Aziende del ramo di fronte alla fortissima concorrenza europea.

Il Presidente della Perugina ha richiesto al Ministro Andreotti che gli Organi di Governo intervengano per eliminare remore ed ostacoli inconcepibili oggi che l'Italia è inserita nel novero delle Nazioni più sviluppate e che la nostra economia è inserita in un sistema di sempre più spinta competitività internazionale.

Avviandosi alla conclusione, il Gr. Uff. Buitoni ha reso omaggio ai Lavoratori Anziani per la loro fedele e appassionata collaborazione che ha contribuito a fare la Perugina di oggi. Ha ricordato in particolare i Fondatori ancora viventi che, nel lontano 1907, iniziarono la loro opera con amore, con dedizione ed attaccamento alla Azienda veramente esemplari. Ad essi, come a tutti i Lavoratori Anziani ed a tutti i presenti, il Gr. Uff. Buitoni ha manifestato stima, affetto e riconoscenza profondi.

Il Ministro ha esordito rivolgendo alle Maestranze un indirizzo di saluto e affermando che realizzazioni come quella dello Stabilimento Perugina di S. Sisto, sono veramente motivo di orgoglio nazionale e tali da consentire di guardare con tranquillità all'avvenire del settore e della intera economia del nostro Paese.

Il Ministro ha rivolto un particolare augurio e un vivo elogio agli Anziani «che riceveranno oggi — egli ha detto — il premio della loro fatica. Essi sono realmente gli artefici di questo sviluppo che si è verificato soprattutto per la viva e sincera collaborazione tra dirigenti e maestranze. L'augurio che io rivolgo alla vostra Azienda è quello di proseguire questo cammino positivo. La crescita del consumo dei vostri prodotti vuol dire aumento del livello sociale e quindi benessere dei cittadini».

Rispondendo al Gr. Uff. Buitoni sulla eccessiva tassazione del cacao, il Ministro ha inoltre riconosciuto che si tratta di leggi superate in quanto i prodotti dolciari erano una volta riservati a poche categorie, mentre oggi, con il migliorato benessere sociale, il consumo del cioccolato si va estendendo a tutti i settori.

Nel rallegrarsi, infine, per la nuova fase dello sviluppo della Perugina, il Ministro Andreotti ha formulato l'augurio che nella realizzazione del programma della Regione umbra, molti seguano le orme di questi validi operatori economici che con intelligenza e dinamismo sono riusciti a conseguire così importanti risultati.

Il Ministro ha quindi proceduto personalmente alla consegna dei diplomi e dei premi a 183 dipendenti anziani: tra questi hanno pure ricevuto il riconoscimento per i loro 40 anni di anzianità di servizio, il Direttore Generale della Perugina e della Divisione alimentare della Società Buitoni, Comm. Giovanni Faina, e il Segretario Generale e Presidente del Gruppo Lavoratori Anziani della Perugina, comm. Rag. Enzo Bagnolini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi offresi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 25036 A

QUARANTENNE offresi stabile, capace cucinare. Cassetta n. 25034 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA anche primo servizio possibilmente stabile ottime condizioni cercasi. Telefonare 744481. 8135 B

FAMIGLIA benestante cerca domestica fidata trattamento familiare. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 25076 B

FAMIGLIA tre persone appartamento centrale cercano giovane seria onesta referenziata servizio stabile. Telefonare n. 23218 dalle ore 8 alle 14. 25070 B

C Richieste d'impiego L. 30

BABY-SITTER offresi. Telefono 26604. 45119 C

DATTILOGRAFA pratica contabilità rateale offresi. Tel. 67013. 45109 C

GIOVANE dinamico con automezzo proprio offresi anche riscuotitore con cauzione. Telef. 29228. 45149 C

GIOVANE 34.enne autista fattorino, pratico città, patente B offresi. Tel. 732453 45185 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio pubblico offresi anche mezza giornata. Cassetta 24948 C SPI.

VELOCE dattilografo giovane dinamico pratico contabilità magazzino e ufficio referenziato offresi disposto cauzionare. Cassetta 24970 C SPI.

22.ENNE militesente offresi con furgoncino proprio 600 T a ditta. Tel. 742950 ore pasti. 23071 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, prezzi modici, garanzia di lavoro, puntualità. Di Toro, tel. 50390-744717 23051 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 725087. 25074 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate riparazione tetti. Telefono 741187. 23101 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27-A - Tel. 90497. 25072 CC

ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisce macchia ricolora Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Specialità pulitura borsette. Superspecializzata. 45127 CC

FALEGNAME esegue riparazioni rolè finestre griglie mobili ecc. Tel. 763174. 24964 CC

MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati, prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, S. Lazzaro 13. 24828 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via San Zenone 6, tel. 50895. 22749 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 25024 CC

RADIORIPARAZIONI televisori transistor fono registratori impianti antenne. Telefonare n. 68431. 23093 CC

RIPARAZIONI immediate RT ed antenne. Tel. 53398. 43308 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco. Telefonando 95341. 44505 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. TORREFAZIONE «La Portizza» assumerebbe signorine bella presenza apprendiste e aiuto banconiere. Tel. 38193. 25046 D

AD azienda continua espansione urgono 15 signore/ine massimo trentenni possibilità 36.000 settimanali. Telefonare 741062. 24992 D

AIUTO commesse per panetteria cercansi. Presentarsi via Palestrina n. 4. 121 D

AIUTO banconiera, apprendista banconiera per distribuzione gelati, cameriere stagionale cercansi Gran Bar Ariston, viale Gessi 16, tel. 61249. 23063 D

APPRENDISTA parrucchiera ottimo trattamento cercasi. Via Nordio 6 - Tel. 94543. 45137 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse cercansi subito. Cassetta 25086 D, SPI.

APPRENDISTA ragazza 16-17 anni Bar Cil via SS. Martiri 16 tel. 68233. 23073 D

APPRENDISTE commesse per panetteria cercansi, presentarsi via Carducci 14. 120 D

APPRENDISTI pittori cercansi 15-19 anni massima paga. Telefonare 95041. 45123 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D SPI.

BANCONIERE/A cercasi. Telefonare dalle 14 alle 16 n. 39724. 1551 D

CERCANSI apprendisti installatori, buona retribuzione. Ditta Lorenzi, via Ginnastica 32. 45179 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera e apprendista Salone Livia (paraggi Campi Elisi), telefono 77389. 23085 D

CERCASI apprendista commessa 16-18 anni. Ditta Lorenzi, via Ginnastica 32. 45179 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone «Romano» - Tel. 50771. 45141 D

CERCASI lavorante finita sartoria Amy-Spazzali, via Mazzini 22 - Tel. 29707. 25050 D

CERCASI bambinaia giovane, solo pomeriggio per una bambina età scuola. Tel. 95297 mattinata. 25090 D

CERCASI garzona parrucchiera pratica ottima retribuzione. Telefonare 90762. 23097 D

COMMESSO / A abbigliamento praticissimo conoscenza slavo assumo. Casa del Fabbricante, via Mazzini 28. 25044 D

DITTA alta moda assume aiuto commessa conoscenza sloveno. Telefonare 95611. 45151 D

INDUSTRIA locale cerca provetto operatore contabile per temporanea sostituzione. Scrivere Cassetta 25020 D SPI.

LAVORANTI finite sarte donna cerco per lavoro domicilio. Telefonare 68086. 45195 D

MEZZOLAVORANTE o apprendista autoriparazioni cerca autofficina Peugeot, Torricelli 3.

NOTISSIMA azienda triestina assume signore e signorine distinte, personalità, che inquadrerà nella propria sezione commerciale previo periodo istruzione di mesi due retribuiti. Alle prescelte si prospettano effettive possibilità buoni guadagni e carriera. Cassetta 25096 D, SPI.

PENSIONATO forte per posteggio bar; presentarsi da oggi in poi dopo le ore 21 presso Bar Gelateria «Franco», v.le XX Settembre 14. 45105 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D SPI.

RAGAZZO cerca macelleria via Giulia 17. 25064 D

RAGAZZO di portineria 16 - 18 anni cerca albergo. Tel. 30131. 23145 D

SIGNORE signorine, per impiego conosciuta ditta triestina cercansi. Indispensabili: carattere volitivo, entusiasmo e ambizione. Presentarsi orario d'ufficio oggi stesso, via Coroneo 33, I p. E. I. 45189 D

SIGNORINA giovane amante casa buona istruzione cercasi Milano segretaria governo casa persona sola. Robinetteria Strumenti, via Kramer 4/A 20129, Milano. 5461 D

SOCIETA' internazionale ricerca per zona Monfalcone, personale femminile e maschile per azione propaganda e piani di lavoro organizzati. Richiedonsi presenza e spigliatezza. Inquadramento sindacale carattere permanente previo periodo addestramento retribuito. Inviare curriculum dettagliato. Cassetta 7777777 D, SPI.

TORNITORE specializzato, con provata esperienza, è richiesto in qualità di istruttore da grande Centro addestramento industria. Indirizzare domande dettagliate curriculum a Ciapi, Zona industriale, 70123 Bari. 5459 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale, uso cucina; tel. 743318, piazza Goldoni 5, D'Alberto. 25026 F

MATRIMONIALE centralissima elegante, bagno, affittasi prontamente; tel. 38369 ore 14-17. 45117 F

STANZA, affittasi 1, 2 persone; via Nordio 9, IV, Janco. 25018 F

STANZA soleggiata, grande, bagno, affitto a serio occupato, centro; ore 11 in poi telefonare al 761297. 25038 F

VUOTA, centralissima, indipendente, I p., affittasi uso ufficio; XXX Ottobre 3, tel. 25800, dalle 9 alle 11. 25048 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22 - Tel. 761989. Accurata preparazione qualsiasi materia medie inferiori superiori dattilografia stenografia lingue traduzioni. 45077 G

CENTRO RIPETIZIONI, assistenza qualificata ogni materia, recupero anni; via del Bosco 1, tel. 748031. 25066 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino, italiano, francese, scuole medie, telef. ore pasti, al 32321. 45135 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO orologio oro donna domenica 24, tram Opicina, ore 15, da S. Anastasio all'Obelisco; telef. 78633. 25008 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI CENTRALISSIMI PROSSIMA CONSEGNA LUSSUOSI PALAZZO SIGNORILE, 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta ripostiglio balconata acqua calda centralizzata L. 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA CONSEGNA GIUGNO, 2 stanze cucina bagno-gabinetto poggiolo ascensore centralnafta ripostiglio 40.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A. A. A. A. X. AFFITTASI BOX PER AUTO IN CASA NUOVA PARAGGI SETTEFONTANE L. 8.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI ROIANO CENTRO 2 stanze cucina bagno-gabinetto 28.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. LOCALE VIA ROSSETTI CASA NUOVA 70 mq. LIBERO 31 LUGLIO AFFITTASI 35.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A. AGEP, Crispi 14, affittansi: STADIO, appartamenti 1-2 stanze, bagno, centralnafta, consegna giugno. PONZIANA, zona, tristanze, doccia. CENTRALISSIMI, signorili, primingresso, tristanze, bagno, centralnafta. 25062 I

A. BAIAMONTI, appartamento 2 stanze, soggiorno; cucinetta, bagno, centralnafta, giardino. GHEGA, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, gabinetto, centralnafta, III p. MATTEOTTI, panoramico, 2 stanze, cucinetta, bagno tutti comforts. CORONEO, tre stanze, saloncino, cucina, servizi, ripostiglio, terrazza, ascensore, centralnafta. GIULIA due stanze, cucina, bagno, poggioli, tutti comforts, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 25012 I

A. LOCALE affari nuovo, pavimentato via CRISPI, 55 mq. Sanzio, Settefontane, Ippodromo, viale Miramare, Baiamonti adatto attività diverse. Altri vie Tor S. Piero, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 25012 I

A. VILLETTA S. Croce, ammobiliata, 3 stan,e cucina, cucinino, bagno, parco 4800 mq., garage, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 25014 I

AFFITTANSI camera cameretta cucina 15.000; camera con focolaio 3.500. «La Commerciale», Torrebianca 24. 25094 I

AFFITTASI appartamento grande Barriera, adatto magazzino, laboratorio, uffici; tel. 31335. 45131 I

AFFITTASI appartamento signorile Piccardi, 3 stanze, poggioli, tutti comforts; tel. 31335. 45131 I

AFFITTO 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, Piccardi, tel. 56800. 45129 I

APPARTAMENTINO zona Roiano 2 camere cucina WC affitta Amm.ne Alberti - telef. 38774. 45183 I

APPARTAMENTO paraggi MONFORT, 3 stanze cucina bagno terrazze ripostiglio cantina centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 45169 I

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712 45169 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 1 stanza cucina gabinetto affitta rinnovato 17.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45169 I

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF.: Porta Susa

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

CRONACHE SPORTIVE

GIRO DELLA CAMPANIA: *Altig ritenta dopo la Milano-Sanremo*

Napoli, 27

Il ciclismo è ancora di casa al Sud: dopo il Giro della Provincia di Reggio Calabria, domani si correrà la trentaseiesima edizione del Giro della Campania, organizzato dal giornale «Il Mattino» e valevole come seconda prova del campionato italiano a squadre. Dopo circa sei anni, la corsa torna sull'Agerola, la vetta che consacrò i successi di Fausto Coppi e che metterà ancora a dura prova gli scalatori impegnati in una gara di prestigio con il tedesco Rudy Altig, trionfatore dell'ultima Milano - Sanremo, con Dancelli, recente vincitore del «Calabria» e con Zandegù, vincitore dell'ultimo Giro.

Il «tetto del Giro», come è stata chiamata la vetta dell'Agerola sin dai tempi di Fausto Coppi, sarà giudice della competizione che si snoda su di un percorso di km. 264,500.

Degli 87 iscritti, non hanno punzonato, oltre a Motta, Carminati, Benedetti, Di Toro, Vittiglio e due corridori della «Salvarani».

Una calorosa manifestazione di simpatia hanno riservato gli sportivi napoletani all'ex campione del mondo Rudy Altig. Interrogato sulla corsa di domani, Altig ha detto di essere a Napoli per vincere. Poi ha aggiunto: «E' difficile per me dare dei nomi di favoriti».

Questo sì è un bel volo...

Parigi — Immagini di questo tipo non sono molto rare, a dire la verità, ma sono pur sempre di un certo effetto: vola il fantino oltre la siepe, durante il Premio Murat, mentre il cavallo è sprofondato fra il verde dell'ostacolo. Entrambi sono però rimasti incolumi...

AMARO IL MERCOLEDI' INTERNAZIONALE DELLE ITALIANE

Mitropa: Cagliari eliminato
Fiere: pareggia in casa il Bologna

Successo del Vardar (1-0) e 0-0 del Vojvodina con i felsinei

Rossoblù: sconfitta bis

MARCATORE: nella ripresa al 36' Velkovs I. CAGLIARI: Pianta; Tiddia, Longoni; Greatti, Vescovi, Longo; Hitchens, Rizzo, Boninsegna, Badari (Moro), Riva. VARDAR: Mutibaric; Drobac, Rac; Georglevs I, Mec Arav, Piackov; Ilievs I, Mojsov, Ovacveski, Velkovs I, Spasovs I. ARBITRO: Babaucze (Austria).

Cagliari, 17

Il Vardar di Skoplje si è qualificato per le semifinali della «Mitropa Cup battendo il Cagliari per 1-0 dopo aver vinto con lo stesso risultato la partita di andata in Jugoslavia.

E' stato un successo meritato, ottenuto con una condotta di gara generosa, senza risparmio di energie. Molto attento in difesa, con un Mutibaric pronto su ogni tiro, il Vardar ha conquistato e tenuto all'attacco Ilievs I, Ovacveski e Spasovs I sono stati protagonisti di una incessante quanto vivace azione offensiva.

Il Vardar, sceso sul terreno dell'Amsicora con il vantaggio di un gol (l'aveva segnato Spasovs I a Skoplje), invece di adottare una tattica prudente, ha preferito attaccare sorprendendo così il Cagliari che, anche per l'assenza dei titolari Nenè, Cera e Martiradonna, si è subito trovato in difficoltà. I sardi non sono riusciti a organizzare il proprio gioco e, pur premendo a tratti con molta insistenza e decisione, raramente hanno potuto superare l'attenta retroguardia avversaria.

Nella seconda parte dell'incontro, quando il Cagliari ha attaccato con maggiore insistenza alla ricerca del successo (per evitare l'eliminazione doveva vincere per due a zero o almeno per uno a zero per poi disputare i tempi supplementari), Puricelli ha deciso un discutibile cambio: Badari, che svolgeva un ruolo di regia e di spinta, è stato sostituito dal giovanissimo Moro che ha caratteristiche difensive.

Nonostante alcuni spostamenti di ruolo, con Moro terzino e Vescovi all'attacco, il Cagliari ha perduto definitivamente mordente ed è stato anzi il Vardar ad andare in vantaggio. La direzione dell'arbitro austriaco Babauczek è stata attenta e precisa.

Haller infortunato

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Clerici, Haller, Pace. VOJVODINA: Pantelic; Stamenski, Vucinic; Zemko, Brzic, Nestic I; Savic, Radosav, Rakic, Trivic, Djordjic. ARBITRO: De Oleveira (Portogallo). NOTE: al 18' si è infortunato Haller, colpito alla fronte dal portiere avversario in uscita. Il giocatore tedesco, dopo essersi fatto medicare, è rientrato al 21' con la testa fasciata. Al 31' Trivic, colpito da Furlanis è rimasto a terra per un minuto.

Bologna, 27

Un Bologna modesto, ben lontano da quello visto domenica scorsa nel primo tempo col Torino, non è riuscito ad andare più in là di un risultato a reti inviolate nel primo incontro dei quarti di finale della Coppa delle Fiere con il Vojvodina di Novi Sad.

La squadra rossoblù, nella quale rientravano Fogli ed Haller, si è trovata forse in difficoltà dinanzi alla velocità dei bianchi jugoslavi, capaci anche di un lodevole gioco d'assieme e tutti potenti tiratori. Il Bologna ha stentato a tenere il ritmo degli avversari, è stato quasi sempre anticipato e le poche volte che è riuscito a creare azioni abbastanza pericolose si è trovato di fronte un Pantelic preciso e scatante, sempre pronto a neutralizzare il tiro conclusivo. La prevalenza del centrocampo è stata nettamente a favore degli jugoslavi, i quali però non hanno concretamente sfruttato il vantaggio. La difesa bolognese ha potuto infatti presidiare saldamente il proprio settore grazie a Janich e Guarneri, risultati alla fine i migliori dei locali.

Gli jugoslavi hanno anche tentato di sorprendere Vavassori con tiri da lontano, senza tuttavia risultare molto pericolosi.

PUGILATO

Rodriguez ai punti ha battuto Moore

Miami Beach, 27

L'ex campione dei welter Luis Rodriguez ha conservato il primo posto nella classifica dei medi battendo ieri sera ai punti, per decisione unanime, Carl Moore.

Rodriguez ha dominato costantemente l'avversario aggiudicandosi non meno di otto dei dieci round dell'incontro. Si è mantenuto continuamente all'attacco, colpendo l'avversario con numerosi ganci sinistri.

Questa vittoria è considerata importante per arrivare ad un incontro con Don Fullmer che potrebbe consentire a Rodriguez di affermarsi come il primo sfidante alla corona mondiale dei medi, detenuta da Nino Benvenuti.

NAVIGA NELL'INCERTEZZA LA SERIE «D»

Tutto ancora da risolvere a otto giornate dalla fine

Siluro del Pordenone al Sottomarina - Il «pari» ponzianino

Il campionato diventa sempre più incerto e combattuto. Quattro squadre sono in lizza per la conquista del primo posto, almeno altre sei lottano per non retrocedere. Quindi a sole otto giornate dal termine più della metà delle concorrenti scendono ogni settimana in campo per risolvere concreti problemi di classifica. E' già un merito di questa competizione, che nella sua nuova formula «allargata» aveva sollevato agli inizi diffuse perplessità sotto il profilo tecnico. In realtà bisogna ammettere che spesso la qualità dello spettacolo è rimasta al disotto delle più modeste aspettative, ma in compenso il tono agonistico ha fatto raramente difetto.

Uno degli ultimi confronti diretti tra «grandi» (il calendario infatti prevede ancora Rovereto-Trento e Pordenone-Trento) si è risolto a favore dei padroni di casa a soli quattro minuti dal fischio di chiusura. Ma in effetti non è stata una bella partita, in quanto sia il Pordenone che il Sottomarina sanno esprimere di solito un gioco a più alto livello. Ma l'importanza della posta in palio ha tradito i nervi degli atleti, tanto è vero che Sfriso e Gerin sono stati espulsi poco prima del riposo e Bernardis si è infortunato alla fronte in una fase immediatamente precedente. Adesso bisognerebbe individuare la compagine che ha tratto i maggiori benefici da quel doppio provvedimento disciplinare e da quell'incidente che ha trasformato lo stopper neroverde in un impetuoso attaccante. Probabilmente un'indagine del genere non avrebbe esito per l'impossibilità di fornire la prova contraria. Resta la solitaria rete di Tonello, grazie alla quale l'undici di Pison si è portato a due lunghezze dal Rovereto.

Naturalmente il Sottomarina ha pagato la sconfitta subita al «Bottecchia» con la perdita della poltrona più elevata, sulla quale, come si è detto, si è sistemato il Rovereto, pervenuto puntualmente al successo a spese del San Donà. Dal canto suo il Trento è rimasto in media grazie al pareggio di Trieste.

Nelle retrovie il turno è stato ricco di soddisfazioni per la Coneglianese (che ha piegato il Belluno), per lAudace (che ha superato il Vittorio Veneto) e per lo Schio (che si è imposto con chiarezza all'Olivo). A sua volta il Ponziana ha conquistato un punto che non rientrava nei preventivi della vigilia, avuto riguardo alla statura del rivale ospitato. Poi gli sviluppi della gara hanno fatto intravvedere un totale rovesciamento del pronostico, ma da un punto di vista sportivo non sarebbe stato equo che l'unità di Cello fosse stata costretta a lasciare il «Grezar» con le beffe e i danni. I biancocelesti hanno giocato meglio di altre volte (Princig, Baudaz, Frontali sono stati eccellenti, ma anche Framalico, Covacich, Chiodini e Curci si sono distinti), ma la loro azione è rimasta spesso soffocata dalle manchevolezze di Norbedo in difesa e di Furlani all'attacco. Ma tutto si perdona al centravanti finchè rimane l'unico uomo-gol del complesso.

Prima di chiudere queste note non si può fare a meno di rilevare che le gare di Trieste, San Michele Extra e Pordenone sono state dirette da arbitri privi di polso e inclini a dare al calcio atletico un'interpretazione non contemplata dal regolamento. Questi signori dovrebbero essere collocati a riposo prima che il finale di campionato venga rovinato dalle intemperanze.

P. T.

ITALIA - SVIZZERA A NOVARA

Quattro alabardati con gli azzurri di hockey

Per l'incontro con la nazionale svizzera, valevole per la Coppa Jacoud, in programma a Novara domenica prossima alle ore 15, il commissario tecnico ha convocato i seguenti atleti: Triestina: Mari, Perok, Pockay e Prinz; Amatori Modena: Baraldi e Moncalieri; Candy Monza: Villa; Novara: Mora; Laverda Breganze: Battistella; Giovanile Bassano del Grappa: Fontana. Arbitrerà l'incontro il sig. Evandro Bartolini di Trieste.

SI AVVIA DALLA «BIANCHI» L'OPERAZIONE MESSICO

La pallanuoto azzurra punta su una medaglia

A due anni di distanza dalla loro ultima esibizione nella piscina Bianchi» — allora giocarono e vinsero con la Romania per 3 a 2 — i pallanotisti azzurri ritornano a Trieste per dare vita a un interessante torneo internazionale. Della partita, oltre alle due squadre azzurre la «A» e la «B», ci saranno pure le rappresentative della Bulgaria e della Cecoslovacchia.

La variante saliente rispetto alla manifestazione di due anni fa è rappresentata dalla presenza contemporanea di due squadre azzurre e di due straniere, ciò che consentirà di assistere a sei incontri che si prevedono equilibrati e ricchi di attrattiva.

Perchè mai è stato deciso dalla FIN la disputa di un torneo a quattro e per giunta con la duplice presenza degli azzurri? «Alla domanda — è il cav. Mario Maioni, l'ex-olimpionico del 1948 a Londra che parla — è facilissimo rispondere. Siamo nell'anno delle Olimpiadi di Città del Messico. Gli incontri a livello internazionale, frequenti e quanto mai impegnativi, sono oltremodo necessari. In tal modo si possono riabituare i nostri atleti ai combattimenti duri e nello stesso tempo, noi tecnici preposti alla formazione della rappresentativa azzurra, possiamo ricavare tutti i dati necessari per giungere alla composizione del nucleo di quindici elementi che ci rappresenterà ai Giochi del Messico».

— Non è da escludere, dunque, che qualche atleta che domani giocherà nella formazione «B» possa essere incluso nella comitiva che partirà in agosto verso il Messico?

«Nulla è impossibile. Tutti gli elementi che giocheranno a Trieste contro la Bulgaria e la Cecoslovacchia hanno eguali possibilità di intraprendere la prestigiosa trasferta. Dipenderà in ogni caso dal comportamento che ognuno saprà offrire».

La promozione di De Magistris fra i moschettieri, è un fatto che attesta ampiamente quanto dichiarato.

— Dopo Trieste, per gli azzurri si preannunciano altri tornei, fors'anche più impegnativi di questo che sta per iniziarsi?

«Senz'altro. Per Pasqua saremo in Olanda, dove giocheremo contro Russia, Jugoslavia e la nazionale di casa; successivamente, a fine aprile, prenderemo parte a un torneo che si svolgerà a Napoli; nostre avversarie saranno Russia, Romania e Ungheria. Ai primi di maggio, poi, giocheremo in Spagna, a Barcellona, con la nazionale «A» e con la «B». A metà maggio inizieranno i vari tornei nazionali e finalmente a metà agosto partiremo alla volta del Messico con i quindici atleti che difenderanno i colori azzurri nella manifestazione olimpica. Si può rilevare che il programma preparatorio è massiccio ma nello stesso tempo dovrebbe assicurarci la possibilità di giungere alla scelta dei migliori elementi».

— Si può dunque stare tranquilli circa la consistenza della formazione italiana che a Città del Messico, in ottobre, difenderà i colori azzurri. Il raggiungimento dei primi posti rientra nelle possibilità della nostra nazionale?

«Questo è l'obiettivo che ci siamo imposti già da tempo. A Città del Messico gli azzurri si batteranno per rinverdire gli allori passati e di riflesso per conquistare una medaglia».

— Una medaglia d'oro forse?

«E' questa la nostra massima aspirazione!».

Da domani sera, quindi, proprio da Trieste prenderà l'avvio l'«Operazione Messico».

Auguriamoci dunque che Trieste costituisca la fortunata tappa di partenza di un viaggio lungo che possa concludersi con la conquista di un nuovo alloro olimpico da parte del «sette» azzurro.

Vittorio Firmiani

DOPO TOKIO SI RINNOVA UN'ASSENZA DETERMINATA DAL RISPETTO DEL DILETTANTISMO

L'equivoco del calcio olimpico scontato dall'Italia pure al Messico

E' necessario impostare una squadra da portare al traguardo dei Giochi nell'arco di quattro anni per evitare le mortificanti esclusioni provocate dall'esterno oppure decise dal Consiglio del Coni

Lasciate alle spalle le Olimpiadi invernali di Grenoble, si pensa ormai a quelle «estive» di Città del Messico. Ottobre sembra ancora lontano, ma si sa che il tempo vola quando c'è una scadenza importante da rispettare. I nostri atleti stanno adeguando la preparazione, in modo da giungere al Messico nel pieno della forma. E' là che devono cogliere il massimo traguardo della stagione: a quel traguardo dunque devono puntare.

La trasferta è ancora indefinita, per quanto riguarda i nominativi degli azzurri, nelle varie specialità: è già certo da tempo invece che l'Italia non prenderà parte alle Olimpiadi con la squadra di calcio. E' una rinuncia meditata, decisa all'interno del nostro massimo ente sportivo, che fa seguito a quella di quattro anni fa, per i Giochi di Tokio, imposta invece dall'esterno, quando venne lanciata l'accusa di professionismo ai nostri calciatori P. O. Fu una ritirata ingloriosa, ma non c'era altro modo per rimediare a un errore d'impostazione che all'estero era stato così severamente e apertamente criticato.

L'Italia dunque non andò a Tokio nel 1964 e non ci sarà al Messico quest'anno, con i propri calciatori. E' un vistoso controsenso, che condanna tutta un'organizzazione, poichè saremo assenti alle Olimpiadi proprio in uno sport che in Italia è il più seguito e popolare. Il contrasto naturalmente ha una sua ragione di base, ossia la confessata assenza del dilettantismo nelle file del nostro calcio, almeno a un livello tale da consentirgli di figurare decorosamente nelle competizioni internazionali.

Come è concepito il dilettantismo, che limita la partecipazione alle Olimpiadi? Nella formulazione attuale ufficialmente riconosciuta «dilettante è colui che si dedica per piacere e per distrazione, o per il proprio benessere fisico e morale, alla pratica dello sport, senza ricavarne alcun profitto materiale, direttamente o indirettamente, e secondo le regole della Federazione internazionale dello sport da lui praticato».

Un concetto piuttosto utopistico. come si vede, superato dai tempi, poichè l'idealismo decoubertiniano, pur così elevato in linea astratta, è assolutamente scaduto di attualità. Applicare alla lettera tale concetto vorrebbe dire cancellare le Olimpiadi, poichè non si troverebbe un solo atleta capace di superare il vaglio di questo rigoroso esame. Tanto più la pratica sportiva esige una lunga preparazione per raggiungere risultati di eccellenza, quelli in definitiva che valorizzano una competizione di vaste dimensioni qual è una Olimpiade, quanto più difficile è pretendere che un atleta si dedichi allo sport «per piacere o per distrazione o per il proprio benessere fisico e morale». E' una corsa al primato, quella che viene ingaggiata in vista dei Giochi, ed è una corsa che impegna gli atleti per mesi e mesi, facendo loro trascurare gli impegni professionali o comunque subordinandoli a quelli sportivi. Non ammettere ciò vuol dire giostrare su un grosso equivoco di fondo, vuol dire fare professione di ipocrisia.

Non c'è via di scampo, dunque, per eliminare l'equivoco di fondo, fra dilettantismo e professionismo. Il confine oggi è valicato sempre più spesso, la linea di demarcazione, è quasi invisibile. Si è aggiunta la pubblicità, a complicare le cose, con gli abbinamenti fra società industriali e sportive; gli atleti non riescono a essere immuni dal contagio, perchè in definitiva l'industria si trova a finanziare lo sport, e sono anche gli atleti a beneficiarne, non appena il loro apporto sia concreto, anche senza essere determinante, nell'attività di una formazione sportiva.

C'è già chi ha proposto, con raro senso pratico, di modificare l'articolo 26 della Carta olimpica, quella appunto che fissa il concetto del dilettante, con la seguente dizione: «E' dilettante, dal punto di vista olimpico, chi si dedica e si è sempre dedicato alla pratica dello sport in aggiunta ai suoi studi o alla sua professione, senza proporsi alcun fine lucrativo. Può avvalersi di questa qualifica se rispetta le regole della Federazione internazionale dello sport che pratica, a condizione che tali regole siano state approvate dal CIO». L'enunciazione è del presidente del CONI, Onesti, capofila della corrente riformatrice, in opposizione al presidente del CIO, Avery Brundage, conservatore per eccellenza. Il conflitto non ha avuto ancora una soluzione; siamo lontani dall'armistizio, siamo perfino lontani dalle trattative di pace. E l'equivoco continua, come si è già visto a Grenoble (chi non ricorda le accuse mosse a Killy, il veto agli atleti di reclamizzare abbigliamenti e attrezzi; perfino di farsi fotografare con gli sci, affinchè non compaia la loro marca?), e come si ripeterà al Messico.

Ritorniamo al discorso di partenza, alla rinuncia volontaria da parte nostra al torneo olimpico di calcio. Decisione giusta, si è detto. Ma dopo quanto è stato spiegato sull'equivoco esistente fra dilettantismo e professionismo, non in Italia ma nel mondo, si deve ammettere che in tale decisione c'è dell'autolesionismo. Siamo i puri, facciamo i puri in un mondo che poggia sull'ipocrisia. Certo sono in gioco troppi milioni nel nostro calcio, per lasciar passare inosservata la più piccola ombra. E dopo il tentativo fatto alla vigilia di Tokio di far passare per dilettanti i Mazzola e i Lodetti, non era più possibile... contrabbandare altri calciatori di quello stampo (e di quegli stipendi) per dilettanti.

Rinunciamo, ha detto il C.O.N.I., e nessuno ha protestato. Ma se ci guardiamo intorno, fuori dei nostri confini, vediamo che non mancano i furbi, magari fra coloro che ci hanno accusato. Superata e scartata la formula dei calciatori - studenti (quella che ci fruttò il titolo a Berlino nel 1936 ma che rimase improduttiva o negativa addirittura a Londra ed Helsinki) si era ripiegato sulla formula dei calciatori giovani, non ancora affermati, e conoscemmo i successi di Roma nel 1960, con risultati superiori all'attesa. Ma era sempre una formula pericolosa, che infatti quattro anni dopo mostrò i suoi punti deboli, tanto appariscenti da costarci l'imbarazzo dell'accusa esplicita giuntaci dall'estero.

Pacifico dunque che specie i Paesi dell'Est gabbano per dilettanti i «calciatori di Stato»; pacifico che altrove la situazione è molto affine a quella di casa nostra. Ma bisogna pur convenire che l'Italia in questo momento non potrebbe presentare con l'etichetta di calciatori dilettanti nemmeno quelli della formazione sperimentale inviata in Inghilterra (a buscarle sode, fra l'altro), a scopo didattico, senza arrossire almeno nel proprio intimo. Siamo troppo scopertamente professionisti, nel nostro calcio. Finchè vigono gli attuali regolamenti olimpici, non esistono scappatoie, pur con il rammarico di essere i soli a rispettare quelle norme. Bisogna dunque adeguarsi, creare anche nel calcio una squadra olimpica, impostandola fin dal suo nascere, così come viene fatto con successo dalle Federazioni di pugilato e di ciclismo. E' questo del resto l'invito rivolto dal presidente Onesti al presidente della FIGC nella seduta del Consiglio nazionale del CONI, in cui praticamente venne sancita la rinuncia alla spedizione messicana.

«Dispiace immensamente — aveva detto Onesti rivolgendosi al presidente Franchi — che l'Italia non partecipi ai Giochi olimpici con una squadra di calcio. Un movimento così vasto e popolare deve esprimere una rappresentativa dilettantistica. Noi chiediamo a Franchi di impegnarsi per la formazione di una squadra olimpica, affinchè l'Italia non rimanga fuori del torneo di Monaco nel 1972».

La via è stata tracciata, dunque; adesso bisogna trovare gli strumenti più adatti per seguirla, senza deviazioni. L'equivoco del calcio olimpico — che è equivoco di tutta l'Olimpiade — è al di fuori di noi. Bisogna superare l'ostacolo nel modo più intelligente, per evitare appunto che si ripetano gli errori del passato, soprattutto per non farci apparire i meno provveduti in un mondo dove non mancano gli scaltri.

Ma soprattutto occorre che il calcio italiano — così ricco e così potente — non diserti le Olimpiadi. Sarebbe una dimostrazione di impotenza che potrebbe diventare cronica. E' difficile da noi arrivare al modello del calciatore dilettante, ma appunto ciclismo e pugilato sono due ottimi punti di riferimento. E sono sport che nel passato ci hanno dato tante soddisfazioni (e medaglie olimpiche). Proviamoci a imitarli, con umiltà ma fermezza di propositi.

Dante di Ragogna

Blasig e l'Udinese puniti in Serie C

Tre giocatori di Serie A sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega Calcio. Si tratta del capitano del Torino, Ferrini, del romano Cappelli e del vicentino Rossetti.

Per quanto riguarda la Serie C, il giudice si è espresso abbastanza severamente contro la Udinese, squalificando per una giornata Blasig e infliggendo alla società una multa di 400 mila lire.

In Serie D per due giornata sono stati squalificati Gerin del Pordenone e Turinelli del Trento, mentre dovranno rimanere fermi per un turno Baudaz (Ponziana), Boetto (Trento) e Sfriso (Sottomarina).

IN POCHE RIGHE

Benvenuti a Torino per gli accordi con Cinzano

Torino, 27

Benvenuti, proveniente da Milano, dov'era giunto in aereo da Ronchi, è stato festeggiato dai lavoratori dello stabilimento Cinzano, che lo hanno accolto con grandi cartelli. Il pugile ha preso subito contatto con il conte Alberto Marone Cinzano, con il quale, presente il «manager» Amaduzzi, ha avuto un lungo colloquio, a conclusione del quale ha tenuto una breve conferenza-stampa, nel corso della quale è stato dichiarato che è stato raggiunto oggi, fra la casa e Benvenuti, un compromesso che verrà perfezionato nei giorni prossimi, per la creazione di una colonia pugilistica della quale faranno parte, oltre al campione mondiale, tutti i pugili del «clan» di Amaduzzi (Carbi, Girgenti, Pravisani, Sabri, Pellarin e altri).

IL 27 APRILE

Pravisani a Pesaro contro Melissano

Roma, 27

Il campione italiano dei pesi leggeri, Aldo Pravisani, metterà volontariamente in palio il suo titolo il 27 aprile a Pesaro contro Bruno Melissano, da lui già sconfitto prima del limite. L'incontro è stato autorizzato dal comitato per l'attività dei professionisti, in quanto il combattimento tra Pravisani e lo sfidante ufficiale Pitardi non può svolgersi entro i limiti consentiti.

L'EBU ha indetto aste per la aggiudicazione dei campionati europei dei leggeri e dei medi, rispetivamente tra gli spagnoli Pedro Carasco (detentore) e Id Tano e tra l'italiano Carlo Duran e il tedesco Jupp Elze.

COPPA CAMPIONI

Simmenthal-Sparta 64-63

Milano, 27

Il Simmenthal ha battuto questa sera per 64-63 i cecoslovacchi dello Sparta di Brno. Nel primo dei due incontri valevole per le semifinali della Coppa dei Campioni di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso con il seguente punteggio: Simmenthal 19 Sparta 33.

GIRO CATALOGNA

■ Il belga Reybroeck ha vinto la seconda prova della settimana ciclistica catalana, quarto trofeo Torres-Cerdan, Figueroos-Sabadell di km. 175. Secondo si è classificato Eddy Merckx.

CICLOREGIONALE

■ Domenica prossima si disputeranno, nell'ambito della nostra regione, le seguenti competizioni ciclistiche: a Udine: «G. P. Magazzini calzature al risparmio - IX Coppa Bar K 2» per allievi; organizza il Velo Club Cividale; km. 68. A Gorizia: «G. P. Autoforniture Lutman» per dilettanti terza serie; organizza il G. C. Interbartolo di Gorizia; km. 90.

MAZZINGHI «OSCAR»

■ L'Associazione naz. italiana scrittori pugilato, riunitasi a Genova ha reso noto che l'«Oscar del pugilato '67» per il miglior pugile professionista è stato assegnato a Sandro Mazzinghi che ha ottenuto 60 voti; secondi Benvenuti e Duran con 8 voti; seguono Atzori e Bossi con 2 voti.

INFANTE - ANCARANI

■ Il triestino Infante salirà sul quadrato di Ravenna sabato per incontrare Ancarani. Il combattimento si svolge nel quadro di un torneo nazionale di pesi leggeri e superleggeri, che avrà svolgimento in tre serate diverse. Infatti i vincitori di sabato si misureranno il 13 aprile e coloro che supereranno il turno disputeranno la finale il 27 aprile.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

La primavera riporta a Trieste molti «emigrati» verso altre piste

Più ritorni che acquisti nel campo ippico triestino. La Scuderia Rosalia ha acquistato la 7 anni Faira che passa in allenamento a Bragaloni e la Scuderia Erta si è resa acquirente del 4 anni Castelfidardo, accreditato di un record di 1.25.9, che ora passa in allenamento ad Amerigo Mazzuchini. In quanto a ritorni, abbastanza importante quello di Ezio Bezzecchi che già domenica proporrà al pubblico di Montebello il classico Navazzo e il più giovane San Domingo. Comunque se la spedizione di Bezzecchi avrà carattere... giornaliero, l'ottimo driver in un secondo tempo dirotterà alla volta dell'ippodromo triestino sei trottatori che affiderà a Benfenati. I sei quadrupedi in questione sono Miss Loretta, Acaba, Bloody Mary, Orazio Prà, Lord e Belluno, ai quali potrebbe aggiungersi anche il 3 anni Batik.

Sempre per domenica sono previsti i rientri da Ponte di Brenta di Porter e Metallo della Scuderia Rosalia, di Quintosole e Dolciastro (che ha vinto sotto la... direzione dell'arbitro Genel proprio domenica) e di Artista, mentre la Scuderia York è propensa a far debuttare quanto prima il 3 anni inedito Sikkim (Thene Song e Falcidia) che ha curato la sua preparazione sull'anello patavino. In arrivo poi anche il 3 anni Sile del signor Meneghetti, affidato a Noè Granzotto.

Buone velocità nell'ultimo convegno, dove la parte del leone è stata recitata da Ugo Belladonna, quattro volte vincitore, una volta secondo e una volta terzo. Il ritorno del «driver» dopo il forzato riposo è stato quanto mai spettacolare, e il bravo Ugo Belladonna ha vendemmiato cogliendo fra l'altro un successo con il grigio Belgrado che ha il suo valore considerato che il figlio di Silver Way non aveva mai ottenuto una affermazione a Montebello. Brillante anche il successo di Tridramma (doppio per i colori di Salvo D'Angelo) che sta gradatamente riprendendo il tono delle migliori giornate.

Quado, vincitore fra i puledri, merita un rilievo a parte. La corsa del figlio di Adamantina pareva ormai compromessa con l'errore in partenza; invece ancora una volta è stato dimostrato che le corse si vincono sulla linea del traguardo e non prima. Quado ha infatti inseguito da posizione precaria, ma poi, prima per l'allargamento di Oriundo Tosco, e quindi per la rottura di Empoli, ha finito col trovarsi al comando vincendo una battaglia che tutti giudicavano ormai perduta.

Empoli non era lui domenica: lo si è visto nella maniera in cui faticava nelle curve. Poi, avendo dovuto passare al comando (lui che è uno specialista degli arrivi al fulmicotone) e quindi a correre radente il ciglio, lo ha ancor più sacrificato, ed è venuto l'irreparabile errore. Nulla di grave questa battuta a vuoto del moro il quale tuttavia dovrebbe rendere assai di più sulle piste di un chilometro sulle quali può distendersi agevolmente

Era da tempo atteso il ritorno al successo di Gran Gala, che nelle prove fra i coetanei aveva sempre trovato qualche ostacolo insormontabile. Ma la spigliatezza della figlia di Bordo e Rai è riapparsa nitida nella periziata, dove i colori della Scuderia Faro hanno nuovamente illuminato la scena. Una prova generosa quella offerta da Gran Gala e un risultato meritato proprio perchè fortemente atteso.

Largo ai vecchi. Questa la massima messa in pratica da Loietto, il decenne figlio di Mighty Fine vincitore (con in sulky il sempre preciso Toich) della corsa riservata ai «gentlemen». Non era atteso il duttile Loietto, pur se in precedenza aveva dato sintomi di ripresa, ed ecco spiegata la grossa quota pagata sul biglietto che lo indicava vincente (124 per 10).

Ma domenica è stata un po' la giornata delle sorprese, basti pensare che la doppia accoppiata ha pagato una quota di poco inferiore al milione. Siamo in crescendo con le scommesse (la bella stagione incalza) e ogni tanto un colpettino come quello messo a segno dall'unico scommettitore che ha vinto la «doppia» ci vuole perchè fa tanto propaganda.

L'ultima su Agadir. Il campioncino di Montebello cura la preparazione in quel di Ponte di Brenta e viene spostato a Montebello solo nell'imminenza delle corse che lo vedono impegnato. Appena finito di correre, via di nuovo verso l'anello patavino. Ecco un esempio di cavallo-viaggiatore.

M. G.

DUE SQUADRE CONTRO UNA

I rincalzi aziendali passano nella ripresa

MONFALCONE - PONZIANA 4-1

MARCATORI: nel p.t., al 37' Furlani; nel s.t., all'11' Valvassori, al 12' Morello, al 25' Furlanis, al 36' Baccari (rigore). MONFALCONE: nel primo tempo: Di Davide; Giordani, Trevisan; Sortino, Valenti, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Bozza. Secondo tempo: Maschietto; Baccari, Valenti; Rigonat, Gerin, Valvassori; Morello, Barile (Clementin dal 20'), Furlanis, Cossar, Tesolin. PONZIANA: D'Ambrosi; Suard, Framalico; Norbedo, Covacich (Giannella dal 25' del primo tempo), Kirckmayr; Barnaba, Milcenich, Furlani, Curci, Chiodini. ARBITRO: Minozzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 27

Allenamento vivace, per merito dei triestini principalmente, che hanno profuso nella gara ogni loro energia. Al loro livello i cantierini del secondo tempo, mentre i titolari hanno giocato a sprazzi per quanto riguarda l'impegno. Meglio, invece, sul piano tattico e tecnico, pur avendo dovuto subire una rete senza riuscire a violare la porta triestina.

Al 37' Chiodini si incunea e porge a Furlani, il quale insacca con tiro basso ed angolato, sulla destra del portiere.

In questa prima parte della gara, Trevisan ha dimostrato di essere veramente in forma e anche Giordani se l'è cavata nel ruolo di terzino destro, per lui nuovo. Le punte, invece, sono apparse un po' piuttosto prive di mordente.

Nel secondo tempo, i freschi rincalzi cantierini hanno potuto avere ragione dei già provati allenatori triestini, poichè meglio hanno potuto tenere il ritmo sostenuto di gioco

Sono venute così le quattro reti aziendali, di cui una su rigore.

Al termine dell'incontro Zelesnich ha dichiarato che forse schiererà a Treviso la formazione del primo tempo, avendo constatato che Baccari non è a posto dopo la forzata assenza. Cossar si è mosso bene, mentre Zulich dovrà osservare un po' di riposo per la sua caviglia malandata.

M. C.

CONTRO IL LEGNANO NOVITÀ ALABARDATE

Radio cerca gli avanti fra i sette disponibili

Pedroni si è presentato ieri pomeriggio allo stadio con una caviglia un po' malandata. Il giocatore ha riferito a Radio di aver ricevuto un colpo nel corso del secondo tempo della partita di Biella. Nulla di grave, comunque, tanto che Radio, dopo aver tenuto prudenzialmente a riposo per i primi 50' della partitella disputata contro una formazione mista di rincalzi e juniores, ha chiesto al giocatore se si sentiva in grado di provare. Pedroni non ha detto di no ed è rimasto in campo per una ventina di minuti. Il centravanti si è mosso abbastanza bene, per cui non dovrebbe disertare la partita casalinga di domenica contro il Legnano, anche se una parola definitiva la si potrà dire solo oggi, dopo aver constatato la reazione del lavoro svolto ieri sull'arto infortunato.

Nell'allenamento a due porte, disputato da tutti con il massimo impegno, Radio ha voluto sperimentare alcune soluzioni per quanto riguarda la prima linea. Il tecnico cercava di ricavare qualche indicazione per risolvere i problemi di questo reparto che stenta enormemente ad andare a rete. Inizialmente l'attacco comprendeva, da destra: Canzian, Brusadelli, Ive, Scala, Gon; poi, dopo i primi 40', la prima linea si presentava con Bianchi, Brusadelli, Ive, Canzian e Gon. Nella terza versione Radio provava Bianchi, Brusadelli, Pedroni, Canzian e Ive.

Si deduce che contro il Legnano qualche cosa cambierà ancora nella prima linea. Ormai Radio le ha provate tutte, per cui quando dice che non sa più quali pesci pigliare non mente affatto. Che qualche modifica venga apportata rispetto a Biella è quasi scontato, non fosse altro perchè giocando in casa e non potendo permettersi il lusso di sprecare altri punti sul proprio terreno, la Triestina dovrà cercare in tutti i modi di violare la porta dei «lilla».

Fra i rincalzi, che avevano Colovatti tra i pali, si è rivisto per la prima volta in una partita impegnativa anche Ridolfi. L'attaccante si è mosso ottimamente anche se, è logico, non ha mai tentato l'affondo. Il fatto che abbia corso e calciato senza accusare il minimo disturbo alla gamba infortunata lascia già bene sperare per un prossimo recupero della estrema destra.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio.

C. N.

CALCIO FRA CUS

Trieste - Macerata in via Flavia alle ore 16

L'incontro di calcio CUS Trieste - CUS Macerata, in programma oggi nella nostra città per il primo turno del campionato nazionale universitario, avrà luogo sul campo di via Flavia con inizio alle ore 16. Per quanto riguarda la formazione della rappresentativa triestina i tecnici responsabili non si sono ancora pronunciati. La composizione della squadra dipenderà infatti dalle condizioni fisiche di Facchin e Ciroi reduci dall'estenuante ciclo di partite del Trofeo delle Regioni. Il CUS Macerata si presenta come un ostacolo da non sottovalutare.

APPARTAMENTO viale Miramare, 4 stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo ascensore affitta Amm.ne Alberti - Tel. 38774. 45183 I
APPARTAMENTO zona C. Alberto, 3 stanze stanzetta servizi riscaldamento centrale ascensore affitta Amm.ne Alberti - Tel. 38774. 45183 I
APPARTAMENTO Barriera, tre stanze cucina bagno libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. 730344. 45201 I
APPARTAMENTO centralissimo vendo 180 mq. III p. Telefonare 23171. 45165 I
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore adatto anche ufficio affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 25400 I
APPARTAMENTO Molinavento, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore affitta 32.000. Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 25400 I
APPARTAMENTO zona Università, 2 stanze cucina bagno poggiolo, vuoto, affittasi. San Lazzaro 19, Amsterdam. 25054 I
BOX autorimessa autonomo, 15 mq., acqua corrente affittasi via Tibullo, tel. 28506 ore 9-10, e 13-14. 24932 I
CAMERA per solo 7000; camera cucina 12.000; bicamere cucina 25.000; bicamere cucina bagno 27.000; affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 25092 I
CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta 28.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 25092 I
IN piazzale Montebello, nell'edificio attiguo alla nuova sede dell'Automobile Club, affittansi negozi ed ufficio moderni a condizioni vantaggiose. Rivolgersi alla SARA Assicurazioni, via Cumano n. 2; tel.« 763396. 6 I
LOCALI AFFARI: San Michele mq. 30, Frausin mq. 90, Piccolomini mq. 20, Scalinata mq. 60, PALESTRINA-SANFRANCESCO mq. 130, affitta, prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3 66 I
UFFICIO 4-5 stanze I piano via Valdirivo 36 affittasi. Telefonare 765811, ore 14-15. 24296 I
ZONA Fiera, appartamento lusso 3 stanze centralnafta 40.000; ore 9-11 - Tel. 747026. 45197 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.X. IMPORTANTE società cerca appartamenti 2, 3, 4 stanze, per propri funzionari stabili; agenzia incaricata IMMOBILIARE NISTRI, via Timeus 1, massima serietà. Assistenza tecnico immobiliare gratuita; offerte telefonare 95992. 25078 L
APPARTAMENTO affittanza 3-4 camere accessori cercasi. Telefonare 23143; 16-18. 45159 L
CERCANSI affitto 2, 3 stanze uso ufficio, centro; escluso agenzie; telef. 31942. 45111 L
CERCASI affitto appartamento 3 vani, servizi, centralnafta; telefonare 761257 ore 9-11. 45047 L
IMPIEGATO banca cerca appartamento in affitto casa bella. Telefonare 763237. 45193 L
QUARTIERE tristanze cercasi affitto giugno; Vico, Garibaldi, San Giacomo. Cassetta 43688 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA doppio uso, altra gemellare, lettino vendo. Bosco 12 magazzino. 45153 M
DUE mantelli signora, 1 con collo volpe argentata, 1 mantello uomo, occasione, vendonsi. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 45127 M
MACCHINA Singer originale 6.600, materassi Permaflex, suste vendo. Bosco 12 magazzino. 45153 M
MACCHINE cucire occasione: Necchi, Singer; grande assortimento. Negozio Necchi, Trieste Battisti 12; Monfacone, corso 25. 25052 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 45181 M
TELEVISORE I II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 23049 M
VENDONSI gattini siamesi; via della Zonta 2 p. I, porta destra. 45147 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie; tel. 30358. 45125 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti. mobili vari; tel. 38196. 24938 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, stanze letto, pranzo, salotti antichi, pianoforti, quadri, orologi pendolo per Veneto. Telefono 31428. 23087 NN
A.A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine abitazioni compero mobili e altro; tel. 53346. 23079 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, orologi, pianino; telef. 23485. 45071 NN
A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000 brandine 5.500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9.500, scale 2.800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000. mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43795 NN

(Continua in 14.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMBRA DECISO A BATTERSI FINO IN FONDO IL GIOVANE SENATORE DEMOCRATICO

Per arrivare alla Presidenza Kennedy spezzerebbe il partito

Cominciano a ingrossarsi le file dei suoi sostenitori - Perde elementi la squadra di McCarthy
Nixon, secondo un sondaggio Gallup, attualmente batte Johnson nelle preferenze degli elettori

New York, 27

Robert Kennedy si ritirerebbe dalla campagna nel caso che la convenzione di Chicago gli rifiutasse la candidatura, oppure proseguirebbe la lotta alla testa di un partito indipendente? Questo è l'interrogativo che oggi è improvvisamente tornato ad angustiare gli ambienti del partito democratico, in seguito a voci insistenti, di provenienza imprecisata, secondo cui Kennedy sarebbe deciso a battersi fino all'ultimo contro Johnson, indipendentemente dalle decisioni della Convenzione. Nelle dichiarazioni pubbliche fatte finora, Kennedy ha lasciato intendere di volersi rimettere alla volontà del partito nel caso che questo ultimo gli negasse l'investitura. Ma gli impegni di questo genere hanno, nella tradizione politica americana, un valore relativo, e nel caso particolare del senatore Kennedy, questi ha già dimostrato, con i modi e i tempi della sfida lanciata a Lyndon Johnson, la sua capacità di ripudiare atteggiamenti solennemente annunciati.

Il problema è divenuto d'attualità dopo che una serie d'inchieste condotte negli ultimi giorni tra i probabili delegati del partito democratico alla Convenzione hanno persuaso gli osservatori che occorrerebbe poco meno di un miracolo politico per sottrarre a Lyndon Johnson i voti che gli sono necessari ad ottenere a Chicago l'investitura ufficiale per la rielezione. La situazione non sarebbe molto diversa, si dice, neppure se la frattura tra kennedyani e maccarthysti, che attualmente divide il campo degli anti-johnsoniani, venisse sanata. La gravità della situazione sarebbe apparsa a Robert Kennedy solamente ora, un po' per l'inattesa solidità che si verrebbe riscontrando nell'appoggio della macchina del partito» a Johnson, un po' per la resistenza, pure inattesa, opposta da McCarthy all'idea di sacrificarsi a beneficio dell'unificazione del movimento contro Johnson.

Posto così di fronte alla possibilità di doversi ritirare dopo Chicago (magari per attendere una rivincita nel 1972) ovvero di dover spezzare in due il partito nel tentativo di conquistare la presidenza contro la volontà delle gerarchie, Kennedy avrebbe fin d'ora deciso per la seconda alternativa. Se questa fosse realmente la situazione, Kennedy, secondo gli esperti politici americani, correrebbe il rischio di distruggere, assieme a Johnson e all'unità del partito, anche se stesso. Anche se si tratta solamente di voci, occorre riferirle perchè esse sono indicative di una situazione gravida di sviluppi di eccezionale importanza, non solo per i personaggi dell'attuale scena elettorale, ma per l'intero corso politico del Paese. La cronaca della giornata fa tuttavia registrare avvenimenti che indicherebbero un qualche ingrossamento della corrente kennedyana, anche se si è ancora ben lungi da quell'impeto torrenziale in cui forse Kennedy confidava inizialmente.

A Chicago, certe dichiarazioni alla politica johnsoniana in Vietnam, fatte da un protetto del sindacato Daley, hanno fatto oggi sospettare che quest'ultimo, considerato finora uno dei fedelissimi di Lyndon Johnson, si prepari invece a passare nel campo di Robert Kennedy. A dichiararsi contro la politica di Johnson è stato il candidato democratico nelle elezioni senatoriali, William Clark, il quale aveva ricevuto dal partito la candidatura a preferenza di un nipote di Adlai Stevenson, proprio perchè quest'ultimo si era rifiutato di promettere completo appoggio alla politica asiatica di Johnson. Adesso Clark ha cambiato improvvisamente registro, e questo fa pensare che lo stesso potrà avvenire per il suo protettore, il sindaco Daley.

E' da notare che Daley si era dichiarato solennemente sostenitore di Johnson quando Kennedy non era ancora sceso in campo. L'intervento di Kennedy, a cui è legato da amichevoli rapporti personali, potrebbe permettergli di cambiare bandiera senza esporsi all'accusa di tradimento, e un cambiamento di questo genere avrebbe notevole importanza dato il largo seguito di cui Daley gode nell'apparato del partito in Illinois.

Un altro avvenimento che potrebbe risolversi a favore del movimento kennedyano è una nuova crisi interna scoppiata nella fragile organizzazione di Eugene McCarthy. Questa volta sono due addetti stampa del movimento «pacifista» del senatore che hanno annunciato l'intenzione di dimettersi. I motivi del loro gesto non sono stati ancora accertati, ma non è un segreto che, da qualche giorno la macchina elettorale messa a punto da Robert Kennedy con molta abilità organizzativa e forte spesa, sta cercando di sottrarre elementi alla rada compagine dei mccarthysti.

In campo repubblicano, frattanto, Richard Nixon si accinge a svelare un piano per «attrarre l'Unione Sovietica» dalla parte degli Stati Uniti «nella ricerca della pace in Vietnam»: lo ha dichiarato oggi un portavoce dell'ex Vicepresidente. A quanto si è appreso, un discorso di Nixon in materia sarebbe imminente, e costituirebbe una «fondamentale» presa di posizione circa le relazioni russo-americane nel quadro del conflitto nel Sud Est asiatico. Fonti vicine a Nixon hanno oggi rifiutato di commentare la notizia, diffusa ieri dal «Christian Science Monitor», per cui egli avrebbe intenzione di convocare un incontro al vertice con i massimi responsabili del Cremlino se sarà eletto alla Casa Bianca. Le fonti non hanno comunque escluso la possibilità che Nixon chiarisca la sua posizione in materia durante la campagna elettorale.

A giudizio degli osservatori, il vertice con i sovietici potrebbe far parte del misterioso «piano» per la pace nel Vietnam cui l'ex Vicepresidente accennò tempo fa in un discorso elettorale. Nixon rivelò l'esistenza del «piano», rifiutandosi però di illustrarlo per non pregiudicarne l'efficacia. Così facendo si è esposto alle critiche sia dei repubblicani che dei democratici, che lo accusano di opportunismo politico.

Per la prima volta, da diciotto mesi a questa parte, l'ex Vicepresidente Nixon è passato in testa al Presidente Johnson nelle preferenze degli elettori americani. Secondo un sondaggio «Gallup», Nixon ha ottenuto il 41 per cento dei voti, e Johnson il 39 per cento. In quattro precedenti sondaggi Nixon non era mai stato in testa a Johnson, e all'inizio di marzo entrambi avevano ottenuto il 39 per cento.

A proposito di Nixon, Barry Goldwater, che fu candidato ufficiale del partito repubblicano alle elezioni presidenziali di quattro anni fa, vinte da Lyndon Johnson, ha dichiarato che Richard Nixon si è assicurato, sino a questo momento, 500 dei 600 voti che gli sono necessari per ottenere l'investitura del partito repubblicano alla convenzione di Miami, nel prossimo mese di agosto. Barry Goldwater ha aggiunto di non credere che Nixon possa ottenere i 600 voti necessari sin dal primo scrutinio, rilevando che molti dei principali Stati dell'Unione sono moralmente obbligati a sostenere al primo turno di scrutinio la candidatura di uno dei loro «figli favoriti». «Tuttavia — ha aggiunto Goldwater — sono sicuro che vincerà».

Goldwater ha inoltre detto che «entro novembre la guerra in Vietnam sarà finita». Non ha voluto chiarire come, perchè e quando esattamente, ma ha detto che «fonti del Pentagono, nelle quali ho fiducia, e che mi hanno sempre informato correttamente, assicurano la esistenza di una simile possibilità». Ha chiuso l'argomento con una misteriosa promessa: «Datemi un mese di tempo e vi dirò di più su questo fatto».

VERSO L'AMPLIAMENTO DEL MERCATO COMUNE

Un regime di transizione per latte formaggi e carni

Durerà fino al 31 maggio in attesa di quello definitivo
Molte proposte ritenute insoddisfacenti dall'Italia

Bruxelles, 27

Il Consiglio dei Ministri della CEE ha definito oggi un regime transitorio, valido per i mesi di aprile e di maggio, per i prodotti lattiero-caseari e per la carne bovina, e ciò in attesa di mettere a punto un regime definitivo.

La commissione europea incaricata dei problemi in questione, ha proposto stamane una serie di nuovi progetti che si sforzano di tener conto, nei limiti del possibile, delle posizioni dei diversi Paesi: il prezzo del latte resterebbe invariato, ma il prezzo garantito per il burro sarebbe leggermente ridotto; la tassa sulla margarina verrebbe introdotta, ma ad un livello molto basso; una diminuzione delle spese sarebbe decisa, ma in limiti alquanto modesti. Tutto il resto — e cioè le misure strutturali — verrebbe precisato in seguito.

Queste nuove proposte di Mansholt non prendono in sufficiente considerazione le esigenze italiane. L'on. Restivo aveva chiesto che fosse fissato un limite alle spese comunitarie nel settore lattiero-caseario (circa 500 milioni di dollari all'anno), restando inteso che le spese eccedenti, invece di essere messe a carico della Comunità, sarebbero state addossate ai Paesi direttamente interessati.

La commissione europea si è invece limitata a proporre che una parte del costo necessario per smerciare le giacenze di burro già esistenti, sia sopportato dai Paesi che detengono queste giacenze. Ciò permetterebbe un risparmio di 125 milioni di dollari il primo anno, ma non offre alcuna garanzia per il futuro contro il ricostituirsi delle eccedenze e quindi contro il ritorno delle stesse spese.

Anche gli altri Paesi non sembrano molto soddisfatti. La Germania non ha istruzioni per accettare la tassa sulla margarina, fosse pure al livello minimo; il Belgio non accetta la riduzione del prezzo garantito per il burro, e così via. Saranno dunque ancora necessarie dure trattative, prima di arrivare a fissare delle misure definitive che permettano un assestamento del mercato comunitario in questi settori.

A tarda ora si apprende che il Consiglio dei Ministri della Comunità si è riunito in seduta notturna, nel corso della quale tutti i problemi riguardanti il latte e i suoi derivati sarebbero stati risolti. Difficoltà rimarrebbero ancora per la definitiva messa a punto delle norme che dovranno regolare il mercato delle carni nel periodo intercorrente tra il 1.o aprile e la data di entrata in vigore nell'area del Mercato comune dei prezzi unici di questi prodotti. Il Ministro Restivo ha posto come pregiudiziale alla firma dell'accordo definitivo che il Consiglio autorizzi l'Italia ad importare, nel periodo transitorio, maggiori quantitativi di carni congelate a tassi ridotti.

AVIATORE IL NUOVO CAPO dell'esercito francese

Parigi, 27

Il nuovo «padrone» della «force de frappe» francese sarà un aviatore: infatti il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi la nomina alla carica di Capo di Stato maggiore delle Forze Armate del generale di Armata aerea Michel Fourquet. Forquet assume la successione del generale Charles Ailleret.

Le difese di Khe Sanh



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — A mezzo di una cordicella questo marine mette in azione il più potente mezzo dell'artiglieria americana impegnato nella difesa di Khe Sanh, un cannone da 175 mm. che spara ad oltre trenta chilometri di distanza i proiettili, sopra gli appostamenti dei vietcong

DE GAULLE PER SPAAK è una minaccia all'Europa

Bloomington, 27

L'ex segretario generale della NATO ed ex Ministro degli Esteri belga, Paul Henri Spaak in un discorso a Bloomington, nell'Illinois, ha accusato il generale De Gaulle di essere un egoista e di rappresentare una grave minaccia per l'Alleanza atlantica e l'unità europea. «Io vedo in lui — ha detto l'oratore — il nemico più pericoloso delle due idee per cui ho lottato per 25 anni».

Spaak ha rilevato che De Gaulle si rifiuta di ammettere la "leadership" americana e prova del rancore perchè la potenza degli Stati Uniti supera quella del suo Paese. «Egli attacca in maniera violenta e ingiusta — ha detto l'eminente statista belga — l'atteggiamento degli Stati Uniti nel Vietnam e nel Medio Oriente.

«Ha dimenticato i servizi resi dagli Stati Uniti alla Francia. Non vuole ricordare che senza quei servizi, la Francia non avrebbe riacquistato la sua indipendenza e che lui stesso non avrebbe potuto svolgere quel ruolo che svolge oggi.

«Egli parla con un'autorità sovrana e appare così sicuro di se stesso — ha proseguito Spaak — che nessuno pensa di ricordargli quale fu la sua politica nel 1945 in quella parte del mondo. Una politica molto diversa da quella sostenuta oggi. Nel 1945, voleva che i francesi tornassero nell'Indocina».

RIVELAZIONI DELLA VEDOVA SULLA CONDANNA A MORTE DELL'EX MINISTRO CÉCO

Clementis fu tratto in arresto mentre portava a spasso il cane

Dopo nove mesi di detenzione l'animale fu liberato, ma il suo padrone non fece più ritorno
L'ultimo drammatico incontro in carcere - Troppo «timide» le riabilitazioni fatte nel 1963

Praga, 27

La vedova di Vlado Clementis, ex-Ministro degli Esteri cecoslovacco, impiccato con Slanskj nel 1952, racconta al giornale «Student» la storia del marito. E' una dura accusa contro la giustizia stalinista, contro le timide riabilitazioni e chiama in causa direttamente personaggi ancora in posizione di responsabilità. I promotori della feroce «purga» in Cecoslovacchia, secondo la signora Clementis, furono oltre a Gottwald, l'ungherese Rakosy, Stalin e quindi Siroky (ex Primo Ministro, allontanato nel 1964 sotto l'accusa di stalinismo) e Novotny.

La signora Clementis racconta che, quando cominciarono i processi contro Gomulka in Polonia e contro Rajk in Ungheria, Rakosy, da lei definito «uno dei più terribili assassini», mandò a Gottwald, presidente del PC cecoslovacco, una lista di nomi di funzionari del partito cecoslovacco, che avrebbero dovuto essere coinvolti con «l'internazionale dei traditori». Rakosy faceva pressioni su Gottwald affinchè arrestasse soprattutto quei funzionari che erano emigrati all'estero durante la guerra.

Saputo dei processi in corso, Clementis, che si trovava in America, telefonò a Gottwald e ne ebbe assicurazione — poi ribadita anche per lettera — che non gli sarebbe successo nulla. Ma ritornato in patria, fu privato delle sue funzioni di Ministro degli Esteri e nel 1951 arrestato. «Fu preso — ha detto la vedova — mentre portava a passeggio il cane e non è più tornato. Il cane fu liberato dopo nove mesi».

Al processo, Clementis fu definito — dal Procuratore Urvalek, da poco allontanato dalle sue funzioni — «un rinnegato, agente di Benes e del servizio di spionaggio inglese, americano e francese, un violento nazionalista borghese nemico del popolo». La Corte, presieduta da Novak, lo condannò a morte.

Lo scrittore Ivan Skala, attualmente membro del CC, deputato al Parlamento e membro dell'Unione degli scrittori, scrisse allora: «Le tre panchine di quercia sono piene dei delitti di questi sporchi traditori. Ci siamo liberati di questo peso orribile, di questi vampiri traditori, un mucchio di schifose sanguisughe: possiamo adesso respirare e con la mente tranquilla lavorare cantare e curare i bambini». Lo Skala, che dopo il congresso degli scrittori fu nominato dirigente della più importante casa editrice di Praga, da cui è stato allontanato dai dipendenti nei giorni scorsi, concludeva: «Ai cani la morte da cane».

Il 3 dicembre del 1952, alle 4.30, Clementis, insieme a Slanskj, fu impiccato. Le sue ceneri, dopo essere rimaste ancora un certo periodo in una cella della prigione, furono buttate nella fogna che costeggia l'edificio.

Gottwald aveva tentato di farlo graziare, telefonando personalmente a Stalin. Ma il dittatore sovietico oppose un netto rifiuto.

«Il giorno prima della sua morte — racconta la vedova — mi dipinsero il viso, mi abbronzarono con una lampada al quarzo, mi fecero iniezioni di arsenico e mi portarono a salutarlo: non volevano che Vlado si accorgesse che ero anch'io in galera». «Mi assicurarono anche che il nostro colloquio sarebbe stato del tutto privato, ma dietro ognuno di noi sedeva un poliziotto. Mio marito protestò e mi disse che, se avesse saputo che il colloquio sarebbe stato tanto disumano, non avrebbe mai dato il suo consenso.

Dopo aver parlato della morte coraggiosa del marito (di cui fecero testimonianza anche i presenti, fra cui il Ministro degli Interni Bacilek), la signora Clementis dice di essere rimasta in prigione ventitrè mesi, in condizioni disumane: «Ero a piedi nudi e dovevo camminare continuamente per scaldarmi. Ho percorso decine di chilometri al giorno. Una volta, urtai con il piede un ostacolo e mi ruppi un osso: nessuno mi ha mai curato. Un'altra volta, avevo un terribile mal di denti: mi coprirono gli occhi con uno straccio, mi legarono mani e piedi e senza anestesia il dentista mi tolse il dente».

Nel frattempo, i genitori e i fratelli della signora venivano espulsi dal partito, cacciati dall'appartamento e costretti a vivere in un'abitazione dove il pavimento era di terra battuta. I fratelli furono licenziati dal lavoro e costretti a lavori manuali (uno di essi, dopo il 1963, è ritornato al Ministero degli Esteri e attualmente è primo segretario dell'Ambasciata cecoslovacca a Londra).

Nel 1963 — racconta la signora — quando il marito fu «riabilitato», ella ricevette 50 mila corone e un invito a presentarsi al CC. Fu ricevuta in portineria, dove un certo signor Tondl le disse che suo marito era stato un uomo magnifico, ingiustamente giustiziato, «ma che a Parigi, in certi discorsi, aveva assunto una posizione deviazionistica».

Il redattore del giornale «Student» aggiunge a questo proposito che nel 1963, in occasione di un incontro fra il Presidente della Repubblica e alcuni studenti di un ginnasio, Novotny disse che Clementis non era colpevole, ma che in certi discorsi a Parigi aveva nuociuto al partito. La vedova Clementis dichiara che Novotny si riferiva alle critiche del marito al Patto sovietico-tedesco del 1938 e alla guerra combattuta dalla Russia contro la Finlandia, guerra da lui definita «una guerra imperialista»: «E aveva ragione — aggiunge la vedova — lo scopriranno da soli che aveva ragione!».

Alla domanda in che senso intenda una piena riabilitazione, la signora dichiara che «soprattutto dovrebbero essere condannati i veri colpevoli». Fra essi, in primo luogo, l'ex Primo Ministro Siroky (in pensione in Slovacchia, dopo esser stato allontanato nel 1964), che prese poi il posto di Clementis al Ministero degli Esteri. Siroky — secondo la vedova — odiava suo marito e dopo la liberazione le disse di essere «meravigliato perchè non mi ero suicidata».

Dopo la riabilitazione del marito, la vedova Clementis chiese di essere riammessa nel partito, ma le fu risposto che era ormai troppo vecchia (aveva 51 anni). Il rifiuto le venne dal presidente della commissione di controllo del CC, Hron, costretto alle dimissioni tre giorni fa.

DOPO LA SPEDIZIONE PUNITIVA DI ISRAELE SI INASPRISCE LA CRISI NEL M.O.

Adesioni al vertice arabo sollecitato da Re Hussein

Mancano ancora all'appello Siria e Tunisia - Promettono di ricostruire il loro villaggio i terroristi di «El Fatah» - Tel Aviv smentisce ammassamenti di truppe lungo il Giordano

Il Cairo, 27

L'invito rivolto da Re Hussein di Giordania, all'indomani della «spedizione punitiva» effettuata dalle forze israeliane contro una base di guerriglieri arabi in territorio giordano, per la convocazione di una conferenza al vertice dei Paesi Arabi non è caduto nel vuoto. Stando infatti a quanto riferiscono questa mattina i giornali della capitale egiziana, sono undici i Paesi del mondo arabo che hanno fatto sapere di essere disposti a prendere parte alla conferenza il cui obiettivo, nell'intenzione del Sovrano giordano, deve essere quello di discutere i modi per un rafforzamento del fronte arabo contro Israele. Gli ultimi due Paesi a dare una risposta positiva sono stati l'Arabia Saudita e la Libia.

Restano pertanto solo due Paesi che non si sono ancora pronunciati sull'invito: la Siria e la Tunisia, cioè i due Paesi che possono essere considerati come le due punte estreme dello schieramento arabo. E questo indugio da parte di Tunisi e Damasco appare significativo se si tiene presente che la Tunisia sarebbe favorevole alla politica della «mano tesa» verso Israele, mentre la Siria ritiene che la guerra fra arabi e israeliani sia tuttora in corso e non possa aver altra soluzione che una vittoria totale della causa araba. Certo è che dopo l'attacco sferrato dagli israeliani giovedì scorso a Oriente del Giordano, la sensazione fra gli osservatori è che ci si stia avviando verso un ulteriore inasprimento della crisi del Medio Oriente che potrebbe realmente precipitare in una nuova guerra fra Israele e gli arabi.

Ad alimentare la tensione è giunta anche l'organizzazione «El Fatah» che ha annunciato oggi di voler ricostruire a Karameh il villaggio giordano e il campo profughi distrutto nell'attacco israeliano della settimana scorsa. l'«El Fatah» ha rivolto a tutti i Paesi Arabi un appello perchè contribuiscano finanziariamente al progetto. La organizzazione dei guerriglieri arabi ha affermato che Karameh e tutti gli altri villaggi di confine debbono essere trasformati in «unità da combattimento».

Inoltre, nonostante la smentita israeliana, i quotidiani del Cairo riaffermano oggi che gli israeliani stanno concentrando truppe lungo la linea di cessazione del fuoco con la Giordania. «Al Ahram», citando ambienti diplomatici sia occidentali che dei Paesi dell'Est, afferma che è probabile che nuovi incidenti avvengano lungo la linea di cessazione del fuoco data la recrudescenza delle attività di «commandos» arabi nonostante l'operazione di rappresaglia compiuta dagli israeliani. «Al Ahram», citando «fonti attendibili», dichiara d'altra parte che i soldati israeliani hanno ucciso una ventina di guerriglieri arabi catturati giovedì scorso perchè si rifiutavano di parlare. Secondo il giornale Israele durante l'operazione in territorio giordano ha catturato più di 300 arabi.

A Tel Aviv per contro è stato nuovamente smentito che alcuni dei prigionieri fatti dagli israeliani a Karameh siano stati giustiziati sommariamente o siano morti durante la tortura. «Nessun prigioniero — si dichiara a Tel Aviv — è stato giustiziato».

D'altra parte, a Tel Aviv, ci si meraviglia per l'insistenza con la quale, nonostante tutte le smentite, si continua ad affermare, nei Paesi arabi, che Israele concentra truppe lungo la frontiera con la Giordania. Questa mattina, tutta la stampa israeliana sottolinea di nuovo che Israele sta riesaminando i suoi metodi di lotta contro l'organizzazione terroristica araba «El Fatah» e tutto lascia credere che si adotteranno provvedimenti di altro genere, diversi dalle massicce incursioni contro le basi di «Al Fatah» in territorio giordano.

I giornali di Tel Aviv riferiscono intanto che uomini di «Al Fatah», in uniforme e armati, controllano attualmente, d'accordo con la Polizia giordana, il passaggio di persone e merci che attraversano il ponte Allenby provenienti dalla Cisgiordania. Gli osservatori israeliani vedono in ciò una crescente presa di possesso da parte di «Al Fatah» della riva orientale del Giordano. D'altra parte i giordani hanno terminato oggi le riparazioni del Ponte Damia, a una cinquantina di chilometri a Nord del Mar Morto, rimasto danneggiato durante i combattimenti dei 21 marzo.

Ritornando alla situazione in Egitto va segnalato che il Procuratore generale del Tribunale rivoluzionario ha chiesto ieri la pena di morte contro l'ex Ministro della Guerra Shams Badran e contro l'ex Ministro degli Interni, Abbas Radwan, per il ruolo svolto dai due nel tentativo di colpo di stato dell'agosto dell'anno scorso. Il Procuratore generale ha dichiarato che Badran ha «approfittato dei suoi stretti rapporti col maresciallo Amer, ex Primo vicepresidente della RAU e comandante in capo delle Forze egiziane per porsi a capo delle Forze armate egiziane e usurpare poteri per creare uno Stato nello Stato».

UN NUOVO ASPETTO DEL PREOCCUPANTE PROBLEMA

I «CERVELLI» INGLESI FUGGONO ANCHE IN ITALIA

Per la prima volta la meta degli scienziati non è più soltanto l'America

Londra, 27

I «cervelli» inglesi fuggono all'estero. Non soltanto verso gli Stati Uniti, l'Australia e il Canada, che finora aveva costituito quasi esclusivamente la meta di migliaia di tecnici qualificati britannici, ma anche — per la prima volta nella storia — verso l'Italia.

Lo ha rivelato il sindacalista laburista di sinistra Clive Jenkins, segretario generale della associazione da cui dipendono i sindacati del personale tecnico e addetto alla ricerca scientifica applicata, la A.S.T.M.S. «Uno stabilimento della "Associated electrical industries" — ha dichiarato Jenkins (omonimo del Cancelliere dello Scacchiere ma, a differenza del primo, aspro critico della politica governativa laburista in numerose occasioni) rischia di dover chiudere perchè dirigenti di industrie americane e italiane stanno già reclutando a Greenwich tutto il personale tecnico più specializzato, al quale offrono condizioni economiche di gran lunga superiori a quelle del mercato del lavoro nazionale».

La selezione è tuttora in corso e sono già stati intervistati oltre cento tecnici della A.E.I. Si tratta — ha fatto notare Jenkins — di uomini chiave.

IL FIGLIO FOLGORATO La madre si uccide

Torino, 27

Un bambino di dieci anni, Franco De Michelis, è rimasto folgorato oggi da una linea elettrica ad alta tensione e la madre, disperata, si è uccisa.

Il bambino era uscito con la madre, Maria Risso, ed era giunto in via Giachino dove esiste un raccordo ferroviario tra la stazione di Torino Dora e la linea della Torino Nord; qui si è arrampicato, giocando, su un carro merci in sosta e, alzandosi, ha toccato col corpo la linea di contatto della trazione elettrica, restando investito da una scarica di quattromila volts, che lo ha fulminato. La madre ha chiesto soccorso, ma per il bambino non c'era più nulla da fare.

La donna — che tempo fa aveva perduto un altro figlio, Gian Marco di otto anni, in un incidente stradale a bordo di un'auto che lei stessa guidava — dopo la sciagura di oggi ha telefonato al marito Luigi De Michelis, medico di un ente mutualistico, annunciandogli che «non sarebbe più tornata a casa». Poi è salita al quarto piano di un edificio di via Tassoni e si è gettata giù. Anche lei, come il figlio, è morta sul colpo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Bacci

Lo piangono la moglie, le figlie, il genero, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla propria abitazione di Borgo San Pietro 21 di Muggia.

Muggia, 28 marzo 1968

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Cozzi

ringraziamo con tutto il cuore il dott. Franco Legnani, i sigg. Medici della II Div. Medica e tutti coloro, parenti ed amici, che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria e che con sentimento fraterno hanno saputo essere vicini ai suoi familiari.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Lapanni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: LAPANNI e LACHIN

Nel trigesimo della scomparsa della

N. D.

Maria Anguissola in Fabi

il marito, i figli, la nuora, il genero e i nipoti la ricordano con incancellabile immenso affetto a quanti Le vollero bene.

Messe in suffragio verranno celebrate a Trieste Bologna e Sheffield.

Trieste, 28 marzo 1968

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro

Agostino Macovez

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli MARINO con la moglie MARISA e il nipotino GIANLUCA, ARIELLA con il fidanzato FRANCO CORAZZA, la sorella MARIA, la suocera FRANCESCA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 29 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
— MACOVEZZI
— VERZA (Osoppo) e MAJANO
— ISOLA (Majano)
— BALDO - MAVEZ
— DI TOMA (Osoppo)
— FOZZER
— ditta F.A.V.I. di Majano

L'ARSENALE TRIESTINO - SAN MARCO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Agostino Macovez

che ha dato alla Società 42 anni di intelligente ed appassionata collaborazione.

†

Ci ha lasciato per sempre la notte di lunedì 25 marzo, la nostra adorata mamma

Costanza Hartinger ved. Murco

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio con profondo dolore le figlie MARIA, MATILDE, MARTA, MARGHERITA e BEATRICE, i nipoti FRANCO FREZZA con la moglie FRANCA e la piccola FEDERICA, MAIDA MAZZA con MICHELE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Claudio Micalesco per l'amorevole assistenza prodigatale.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una vita dedicata alla famiglia è serenamente salita al Cielo l'anima cara di

Annamaria Olivieri

Sconsolato ne dà il triste annuncio il marito LUCIO, Comandante dei Vigili Urbani a r., con il figlio LUCIANO, la nuora LUIGIA e la famiglia CUSTERLINA, le sorelle MARIA ed ESTER POLACCO, ed il cognato PAOLO con i familiari.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 29 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38606)

Prendono viva parte al lutto le famiglie DOLCE GRISON CORRADINI.

Partecipa al lutto per la perdita della cara

Annamaria Olivieri

la famiglia DEL GIGLIO.

†

Dopo lunga malattia si è spento il 27 marzo il nostro caro e indimenticabile

Luigi Buzzi

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle MILA e IVA, i fratelli RAFFAELE e CARLO, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada ai medici curanti dott. Rizzo e dott. Del Fabbro, ai Medici e al personale tutto delle Div. I Chirurgica e Oncologica.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Roiano dove si svolgeranno le esequie.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Ieri è mancata ai suoi cari

Cecilia Benci

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, la figlia MARIA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 marzo è mancata

Iginia Fabris ved. Depangher

Le nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio e comunicano che la salma giunge a Trieste oggi 28 marzo alle ore 11 e sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Lido di Venezia, 27 marzo 1968

Ricorre oggi il X triste anniversario della dolorosa scomparsa del caro e indimenticabile

Dario Valussi

I familiari Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19.30 nella Chiesa di Nostra Signora di Sion e una domani venerdì alle ore 8 nella Chiesa della Madonna del Mare.

28.3.1958 - 28.3.1968

Nel III anniversario della scomparsa di

Teresa Pizzamus

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 marzo 1968

ABBIAMO finalmente le famose cucine «Patriarca» componibili; inoltre svendonsi alcuni modelli. Mobili Pascoli 5. 45173 NN

ALABARDA Zanchi mobili singoli giardino librerie scrivanie guardaroba reti materassi carrozzine lettini convenientissimo. Rossetti 4. 22251 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili, soggiorni, camerette scapolo, guardaroba. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 25058 NN

ATTENZIONE vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili delle prime fabbriche italiane. Baby's cars Giordani PEG a prezzi di non temere concorrenza recinti seggioloni ombrellini lettini porta Infantseat tricicli biciclettine per bambini. Al Calmiere, via Settefontane 19. 43385 NN

CAMERA matrimoniale con poltrone, scrivania e cucina, vendonsi causa partenza, tel. 762988.

CUCINE tinelli guardaroba tavoli Formica;; altri pezzi singoli vendonsi occasione via Galatti 14/a, magazzino. 45107 NN

CUCINE assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata; facilitazioni. Polli, Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN

MATRIMONIALE 95.000; assortimento lussuosissime grande occasione, massima garanzia Piccardi 49. 44983 NN

MATRIMONIALE bellissima moderna, cucina, suste, materassi, letti vendo. Bosco 12 magazzino. 45153 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine, soggiorni; prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 23151 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q

A.A. VENDONSI: 850 S '65; 500 F '65. Autorimessa Impero, Cologna 11. 25056 Q

A. AUTORIMESSA Tris, Boccaccio 27, vendonsi facilitando: 124 fine '66; 1100 D '64; 1100 special fine '61; 1100/103 '59; 500 D '63 e '64. 45059 Q

A. OCCASIONI: Kadett coupè '65, NSU Prinz '65, Taunus 12 M, Giulia TI, A. R. Ondine, Austin A 40, Fiat 500 F, 600 D, 850, 1100 special, 1500 spider '65, Simca 1000 GL, GLS, 1300, 1500. Facilitazioni pagamento. Assistenza Simca, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 43442 Q

A. PEUGEOT 404 - 204, Simca 1000, Volkswagen 1500, 1100 103; vendonsi anche ratealmente. Officina Peugeot, Torricelli 3. 23095 Q

ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

APE 550 motore posteriore rateazioni 30 mesi. Vespe e motocarri usati commissionaria Piaggio, telefono 764116. 42562 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft, automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambio e accessori per motonautica. 82 Q

BATTELLI pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

CERCASI Mini Minor '66, telefonare 69545, pranzo. 25040 Q

COMPERO Vespa 90-125 scocca piccola, anche demoliti. Agip, Severo 2. 45139 Q

FIAT 500 ottime condizioni vendo, orario ufficio tel. 221458. 45199 Q

FIAT 124 come nuova, 2 extra ruote neve sedili ribaltabili antifurto, vende privato; telefonare 66226. 45133 Q

FIAT 750 210.000; visibile piazza S. Francesco (TS 42825). Telefonare 37263. 45155 Q

FIAT 850 Vignale '65; 1500 familiare; Opel Rekord '60, '62 lusso '64; BMW 600 '65; Simca 1000 '64 Fort Cortina 64; assistenza Opel Serri, Ginnastica 56. 45115 Q

FIAT 500 1963 unico proprietario vende presso autolavaggio Piccardi 24. 45163 Q

FIAT 500 '63 motore nuovo buone condizioni vendo. Telef. 733132. 25088 Q

FIAT 1800 '63, tutto nuovo, Agip Severo 2. 45139 Q

FURGONCINO Oriasco e 600 Fiat '59, vendonsi. Bar Rudi, Coroneo 40. 23091 Q

INNOCENTI Spider «S» rossa perfetta cede privato. Distributore Total, Pozzo Mare. 23103 Q

«R 4» lusso 1963 perfette condizioni gomme nuove vende privato 190.000. Telefonare 731449 in mattinata. 56 Q

MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma '68, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 500 Q

OCCASIONE: Bianchina ottimo stato, bella, vendo 140.000 trattabili; tel. 747083 fino alle 15. 45145 Q

R4 lusso '63, perfette condizioni gomme nuove vende privato 190.000; tel. 731449 in mattinata. 56 Q

«ULISSE uno» battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

VENDESI 1100 D '64. Telefono 741575. 25080 Q

VENDIAMO con comode rateazioni e permutando: Fiat 124 '66 unico proprietario; 1100 '58, '59; 1500 '61, '64; 600 D '61, '62; 500 D '61, '62, '63. Romagna 6. 25042 Q

VENDO Lambretta 15.000; telefonare 70853. 25068 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

«1500» Fiat vende privato. Tel. 820050. 24990 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti a impiegati, operai, improtestati. Star, Corso Italia 37. 23484 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA; mutui ipotecari, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, orario 16.30 19.30; sabato 9.30-12.30. 43512 R

AFFARONE vendesi autorimessa con annessa officina attrezzata per lavaggio. Telefonare n. 763157 ore 16-19. 25082 R

CEDESI piccolo, avviatissimo negozio abbigliamento paraggi Stazione. Cassetta 25010 R, SPI

CERCO licenza trasferibile, bar. Scrivere Cassetta 25030 R, SPI.

LATTERIA caffè centrale, buon lavoro, vendesi. Offresi eventuale combinazione commerciale; telef. ore ufficio 724370. 45113R

NEGOZIO centro avviato, vasta licenza, rivestimenti, arredamenti, restauri, completo ufficio attrezzatura vendesi con annesso magazzino. Cassetta n. 22877 R, SPI.

OCCASIONE: vendesi locale adibito trattoria, buon reddito; telef. 747647. 25032 R

PRESTITI vari, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6, tel. 68659; denunce Vanoni. 24944 R

TABACCHERIA centrale vendesi. Telef. 95210. 184 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. VIE PIETA' - BUONARROTI prossimo inizio costruzione, prenotansi appartamenti. Ing. Battara, S. Nicolò 33. 45157 S

A. AGEP, Crispi 14, vendonsi: ROIANO, piazza, ultimi bistanze, soggiorno, centralnafta. ISTRIA appartamenti 1, due stanze soggiorno accessori. ROMAGNA, lussuosissima palazzina, appartamenti 2, 3 stanze, salone, biservizi, terrazze, garage. BONOMEA monte Radio, costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, garage. MUTUI AGEVOLATI legge 1179, ATTICI splendidi, mutui fino 75%. III ARMATA salone, bistanze, terrazza, splendida vista. MANTEGNA VII p., 4 stanze, servizi centralnafta ascensore. MIRAMARE BARCOLA terreno 2750 mq. OCCASIONE. 25060 S

A. FORO ULPIANO, 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore centralnafta vendesi. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 45167 S

A. GRETTA appartamenti nuovi signorili, panoramici 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts. STRADA FRIULI appartamento in palazzina piano ammezzato 2 stanze, stanzino, cucina, poggioli, garage. BAIAMONTI appartamento soleggiato, 2 stanze, stanzino, cucina, servizi, centralnafta, vendonsi.

IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 25012 S

A. LOCALI affari da 90 a 450 mq. adatti qualsiasi attività commerciale in grande complesso condominiale inizio via Gambini Manzoni vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 25014 S

A. OCCASIONE: appartamenti liberi e occupati 1-2 stanze stanzetta vendonsi massime facilitazioni pagamento. Visita VIA MATTEOTTI 52 - OGGI - DOMANI: 14.30-16. 45167 S

A. PONZIANA costruzione appartamenti 3 stanze cucina bagno poggioli vista mare ascensore centralnafta vendonsi mutuo ventennale. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 45167 S

A. TERRENO 3000 mq. Opicina. Altro via Farnetello 1200 mq. vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 25012 S

A. VILLA panoramica 2 piani, 6 stanze, salone, doppi servizi, cantina, garage, centralnafta, 1000 mq. terreno; zona Faccanoni, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 25012 S

ACQUISTASI per contanti stabile grande; tratto direttamente. Discrezione, serietà. Scrivere cassetta 45171 S SPI.

ACQUISTASI villa 3-5 camere accessori. Telefonare 23143 ore 16-18. 45159 S

AFFARONE: ultimo appartamento vendo camera cucina poggiolo zona Perugino. Telef. 23171. 45165 S

APPARTAMENTI zona verde, panoramici soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno comforts moderni terrazze. Contanti da L. 1.500.000 rimanenza 26.000 mensili, vende Immobiliare Carducci 28. 25400 S

APPARTAMENTO TIGOR, due stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel: 61712. 45169 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno, ottimo investimento; inintermediari vendesi 5.800.000 telef. dalle 8-10, 15-18, al 32670. 45121 S

APPARTAMENTO signorile S. VITO, 5 stanze salone tripli servizi 2 cucine 6 poggioli vista mare centralnafta ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45169 S

CARPINETO (Stadio) cucina, 2 stanze; soggiorno, 2 stanze, piano sesto, IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 300 S

CASETTA o appartamento casa vecchia acquistasi. Cassetta 45161 S SPI.

CERCANSI appartamenti in condominio vecchi o nuovi, in zona semicentrale o massimo centro 2, 3, 4 stanze; pagamento in contanti; tel. 95992. 25078 S

CERCO appartamento 2 stanze cucina anche affittato comforts moderni; inintermediari. Cassetta 23121 S SPI.

CONDOMINIO Marina 2 stanze cucina bagno rimesso nuovo vendesi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 45177 S

CONDOMINIO Flavia, capolinea 19, appartamenti, negozi, prezzi convenienti, buon investimento, mutui 75%, prenotansi presso Impresa, S. Francesco 9, telefono 31084. 22737 S

DIVERSE case e terreni carsici da L. 200 - 1000 mq. vendonsi. Rupinpiccolo 5. 25098 S

INIZIO costruzione Tigor, appartamenti diverse grandezze. Attici rifiniture accurate VENDONSI. Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. 730344. 45201 S

LOCALE 320 e 580 mq. ingresso carrabile, servizi propri, annessi negozio varie grandezze, via Flavia capolinea 19, prenotansi presso Impresa, S. Francesco 9, telefono 31084. 22737 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI VENTENNALI PAGABILI COME AFFITTO. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 10-12, 14.30-18. TELEFONO 811225. 23045 S

QUARTIERE modesto complessivi mq. 77 zona F. Venezian, vendesi; tel. ore pasti al numero 33585. 45083 S

SETTEFONTANE 52 prontingresso 3/4 stanze, visite 10-13, IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 300 S

TERRENO in zone anche non centrali pagamento contanti acquisteremmo. Cassetta 45203 S SPI.

TRISTANZE cucina bagno giardino centrale soleggiato vendesi 4.500.000. Tel. 93090. 25092 S

VENDESI complesso magazzini interni zona Tribunale mq. 310, tel. 68482 orario ufficio. 25022 S

VENDESI terreno 950 mq. zona panoramica Strada Friuli. Telefonare 63006. 45175 S

ZONA verde, quiete, vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso, appartamenti salone tristanze box vendonsi. Impresa Ermagora, telef. 29782 pomeriggio. 25040 S

Z.Z.Z. ZINI. Case belle sempre. Tel. 61116. 1243 S

Z.Z. APPARTAMENTI da 2, 3, 4, 5 stanze in via Giulia, Vicolo del Castagneto e Barcola. Finiture accurate. Impresa ing. S. Zini & Fratelli, tel. 61116. Mutui, agevolazioni. 1431 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

ABBIAMO elenco quattromila vantaggiosissime autentiche proposte matrimoniali. Richiedetecelo gratuitamente. Focolare, Vitruvio 11 Milano. 5421 U

GIOVANE professionista cultura presenza serietà privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con carina affettuosa età media, 25-30 anni. Massima riservatezza. Cassetta 23081 U, SPI.

V Diversi L. 120

IN tomba di famiglia cimitero S. Anna, cedesi posti 1. Scrivere Cassetta 1PI 40 C, 40121 Bologna. 5463 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.26 D	Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D	Lubiana - Poggior (1)
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L	Poggioreale